



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

IX LEGISLATURA

74^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

giovedì 20 dicembre 2012

**Presidenza del Presidente INTRONA
indi del Vicepresidente MANIGLIO
indi del Vicepresidente MARMO**

INDICE

Presidente	pag.	5	liano Latorre e Salvatore Girone		
Processo verbale	»	5			
Congedi	»	7	Presidente	pag.	11
Risposta scritta ad interrogazione	»	7			
Assegnazioni alle Commissioni	»	7	Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 91 dell'11/12/2012 "Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2013 – Approvazione"		
Interrogazioni e mozioni presentate	»	10			
Ordine del giorno	»	11	Presidente	»	11,44
Soddisfazione per la notizia della licenza natalizia disposta dall'Alta Corte del Kerala per i marò pugliesi Massimi-			Caroppo	»	11

SEDUTA N° 74

RESOCONTO STENOGRAFICO

20 DICEMBRE 2012

DDL 25 del 4/12/2012 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 della Regione Puglia”

Presidente	pag.	13, 16,19,24, 38,43
Palese	»	13,19,43
Sannicandro, <i>relatore</i>	»	14

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE MANIGLIO**

Friolo	»	16
Losappio	»	25
Mazza	»	26
Surico	»	27
Damone	»	27
De Leonardis	»	30
Negro	»	33

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE MARMO**

Di Gioia	»	35
----------	---	----

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE INTRONA**

Lanzilotta	»	36
Pelillo, <i>assessore al bilancio e alla programmazione</i>	»	38

Esame articolato

Presidente	»	44 e passim
Pelillo, <i>assessore al bilancio e alla programmazione</i>	»	46 e passim
Cassano	»	46,47
Zullo	»	46,97,106
Lanzilotta	»	47,53
Palese	»	48 e passim
Damone	»	48,57,73, 88,92,99
Congedo	»	50,51
Losappio	»	54,59,83,84,90
Bellomo	»	59,60,94
Sannicandro, <i>relatore</i>	»	71,73,74,77,86
Stefano, <i>assessore alle risorse agroalimentari</i>	»	74
De Leonardis	»	76
Di Gioia	»	76,80,93
Gatta	»	77
Amati, <i>assessore alle opere pubbliche e alla protezione civile</i>	»	81,82

Laddomada	pag.	81,82,98
Mazza	»	81,83,85
Disabato	»	84
Curto	»	87,99,100,105
Sasso, <i>assessore al diritto allo studio e alla formazione</i>	»	91,94
Negro	»	93

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE MANIGLIO**

Friolo	»	98,105
Olivieri	»	101
Gentile, <i>assessore al welfare</i>	»	102
Attolini, <i>assessore alla sanità</i>	»	103

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE INTRONA****DDL n. 26/2012 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015 della regione Puglia”***Esame articolato*

Presidente	»	110,113
------------	---	---------

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Marino, Damone e Lonigro “Lavori di manutenzione del campo sportivo ‘Ricciardelli’ di San Severo”

Presidente	»	114
------------	---	-----

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Congedo, Palese e Maniglio “Problematiche delle famiglie della nostra Regione con figli affetti da Fenilchetonuria (PKU)”

Presidente	»	114
------------	---	-----

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Bellomo e Introna “Lavori condotta acqua a servizio aziende agrozootecniche – Corato”

Presidente	»	115
------------	---	-----

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Damone e Di Gioia “Richiesta contributo somma

urgenza – Comune di Volturara – Importo 80.000,00”

Presidente pag. 115

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Di Gioia, Lonigro, Tarquinio, De Leonardis, Marino, Gatta, Damone e Nuzziello “Utilizzo risorse stanziato con delibera CIPE 3 agosto 2012 per la ricostruzione post sisma 2002 nell’area provincia di Foggia”

Presidente pag. 115

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Di Gioia, Lonigro, Gatta, De Leonardis, Tarquinio, Marino e Nuzziello “Utilizzo risorse stanziato con delibera CIPE 3 agosto 2012 per le opere necessarie alla messa in sicurezza di Lesina Marina”

Presidente » 116

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INTRONA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11.49*).

(*Segue inno nazionale*)

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 73 del 4 dicembre 2012:

Presidenza del Presidente Introna

La seduta ha inizio alle ore 11.45 con l'ascolto dell'inno nazionale.

Segue la lettura e l'approvazione del processo verbale della seduta del 30 novembre 2012.

Hanno chiesto congedo i consiglieri Barba, Brigante, Caracciolo, Laddomada, Lospinuso e Marti.

Viene data lettura di una interrogazione cui è pervenuta risposta scritta e delle interrogazioni presentate.

Il Presidente comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha stabilito di trattare nella seduta odierna gli argomenti iscritti ai punti 2), 4), 5), 6), 7) dell'o.d.g., seguirà l'esame del ddl "Modifica e integrazione dell'articolo 27 della legge regionale 28 maggio 2004, n. 8 (Disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, all'accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private), rubricato "Sospensione e revoca dell'accreditamento", che viene iscritto all'o.d.g. ai sensi dell'art. 29 del regolamento. La Conferenza dei Capigruppo, a norma del medesimo articolo del regolamento, ha inoltre accolto l'iscrizione all'o.d.g. del disegno di legge "Modifiche all'art.12, comma 3, ed all'articolo 39, commi 3 e 7, della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 4 (Norme urgenti in materia di sanità e servizi so-

ciali) e del disegno di legge "Modifiche all'art.12 della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 4 'Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali". I lavori si concluderanno con l'esame dell'ordine del giorno, presentato in data odierna, a firma dell'Ufficio di Presidenza "Crisi del sistema della stampa quotidiana e radiotelevisiva in Puglia".

In riferimento al punto 1) dell'o.d.g. il Presidente informa l'Assemblea che è pervenuta una nota indirizzata al Segretario generale del Consiglio, dott.ssa Vernola, dell'avv. Maurizio Buccarella, in qualità di rappresentante del Comitato proponente la proposta di legge di iniziativa popolare "Trattamento economico e previdenziale dei Consiglieri regionali", che chiede il rinvio dell'esame del provvedimento a dopo l'audizione che la VII Commissione terrà nei prossimi giorni. Trattandosi di argomento già iscritto all'o.d.g., la richiesta di rinvio viene rimessa alla volontà dell'Assemblea che si esprimerà con il voto. Il Presidente precisa che l'eventuale rinvio dell'argomento ad altra seduta non potrà che essere dopo la sessione di bilancio, che avrà inizio dal pomeriggio di oggi, e quindi ai Consigli del 2013. Si registrano gli interventi dei consiglieri Surico e De Leonardis. Il Presidente pone in votazione la richiesta di rinvio, che è respinta all'unanimità (si astiene il Presidente - risultano assenti il Gruppo I Pugliesi e il consigliere Mazzarano). Si passa quindi all'esame della proposta di legge di iniziativa popolare. Nella discussione generale intervengono i consiglieri De Leonardis, Surico, Zullo, Marmo e Mazza. Segue l'esame dell'articolato. Essendo stati respinti tutti gli articoli, la proposta di legge è di conseguenza dichiarata respinta.

Secondo argomento in discussione è la legge regionale "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia)": seconda lettura (articolo 123 della Costituzione della Repubblica italiana). Il Consiglio procede all'esame dell'articolato. Per dichiarazione di voto intervengono i consiglieri Palese, Losappio, Blasi, Da-

mone, Curto e Negro. Il Presidente pone in votazione mediante procedimento elettronico la legge, precisando che per l'approvazione occorre la maggioranza assoluta dei consiglieri in carica. Completate le operazioni di voto, la l.r. è approvata all'unanimità con 52 voti a favore, come da scheda n. 1, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante.

Terzo argomento in discussione è la proposta di legge Decaro, Blasi "Modifica dell'art. 8 della l.r. n. 24/2012". La relazione del consigliere Pentassuglia, Presidente della V Commissione, viene data per letta. Segue l'esame dell'articolato. Al termine, il Presidente pone in votazione mediante procedimento elettronico la pdl, che è approvata all'unanimità, come da scheda n. 2, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. L'assessore Nicastro chiede che la legge venga dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all'unanimità (risulta assente il consigliere Mazzarano).

Quarto argomento in discussione è la proposta di legge Decaro, Minervini, Blasi, Carracciolo, De Gennaro ed altri "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica". La relazione del Presidente della V Commissione, consigliere Pentassuglia, viene data per letta. Segue l'esame dell'articolato. Per dichiarazione di voto intervengono i consiglieri Decaro e Damone. Il Presidente pone in votazione mediante procedimento elettronico la proposta di legge, che è approvata a maggioranza, come da scheda n. 3, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. Il consigliere Decaro chiede che la legge venga dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all'unanimità.

Quinto argomento all'esame del Consiglio è la proposta di legge Blasi, Pentassuglia, Romano "Ampliamento offerta prodotti punti vendita esclusivi di stampa quotidiana" e disegno di legge n. 20 del 5.10.2012 "Vendita di pastigliaggi negli esercizi commerciali". La relazione del consigliere Gianfreda, Presidente della IV Commissione, viene data per letta. Segue l'esame dell'articolato. Il Presidente

pone in votazione mediante procedimento elettronico il progetto di legge nel testo unificato, che è approvato all'unanimità, come da scheda n. 4 allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. Il consigliere Blasi chiede che la legge venga dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all'unanimità.

Sesto argomento in discussione è il disegno di legge n. 21 del 31.10.2012 "Disciplina in materia di valutazione ambientale strategica". La relazione del consigliere Pentassuglia, Presidente della V Commissione, viene data per letta. Segue l'esame dell'articolato. Il Presidente pone in votazione mediante procedimento elettronico il ddl, che è approvato a maggioranza, come da scheda n. 5, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. L'assessore Nicastro chiede che la legge venga dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all'unanimità.

Settimo argomento in discussione è il disegno di legge "Modifica e integrazione dell'articolo 27 della legge regionale 28 maggio 2004, n. 8 (Disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, all'accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private), rubricato "Sospensione e revoca dell'accreditamento". Stante l'assenza dell'assessore competente e la richiesta di approfondimento da parte di un membro del Governo, il consigliere Marino chiede il rinvio dell'argomento. Propone inoltre di rinviare i disegni di legge (*anch'essi iscritti all'o.d.g. ai sensi dell'art. 29 del regolamento*) "Modifiche all'art.12, comma 3, ed all'articolo 39, commi 3 e 7, della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 4 (Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali) e del disegno di legge "Modifiche all'art.12 della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 4 - 'Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali". Il Presidente precisa che, stante l'inizio della sessione di bilancio, i suddetti progetti di legge vengono rinviati alla prima seduta del 2013.

Ottavo argomento in discussione è l'ordine del giorno a firma dell'Ufficio di Presidenza "Crisi del sistema della stampa quotidiana e radiotelevisiva in Puglia". Si registra l'intervento del consigliere Negro. L'ordine del giorno con le integrazioni apportate, posto ai voti, è approvato all'unanimità (risultano assenti i consiglieri Pellegrino e Mazzarano").

Il consigliere Cassano chiede che venga discusso l'ordine del giorno "Modifica art. 19 legge regionale n. 4 del 2012", di cui al p. 43) dell'o.d.g.. Intervengono il consigliere Losappio, l'assessore Attolini e il consigliere Cassano. Al termine rimane stabilito che l'ordine del giorno viene inviato nella Commissione competente per un approfondimento.

L'assessore Gentile (*fuori microfono*) sollecita l'esame del punto 3) dell'o.d.g. per un problema di scadenze.

Il Presidente, nel dichiarare chiusa la sessione ordinaria, precisa che, qualora ci fosse la necessità di approvare entro il 31 dicembre provvedimenti urgenti, la Conferenza dei Presidenti potrà decidere di discuterli in coda al bilancio. Quindi, dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 14.03.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Camporeale e Canonico.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Risposta scritta alla interrogazione

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alla seguente interrogazione:

– Iurlaro: "Ritenuta del 2,5% sull'80% a carico dei dipendenti regionali, della retribuzione

prevista dall'art. 37 del DPR n. 1032/1973 e successive modifiche".

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione III

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 2792 del 14/12/2012 "Regolamento regionale 'Definizione dei requisiti minimi organizzativi, strutturali, tecnologici e percorso terapeutico per le attività di radioterapia stereotassica – categoria D: Gamma Knife e Ciberknife'".

Commissione IV

Disegno di legge n. 27 del 14/12/2012 "Abrogazione lett. e) comma 1, art. 3, l.r. 13/2012";

Disegno di legge n. 28 del 14/12/2012 "Interventi regionali per la promozione dell'aggregazione di imprese agricole e della cooperazione per lo sviluppo del sistema agro-industriale".

Commissione V

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 2512 del 27/11/2012 "Modifiche urgenti, ai sensi dell'art. 44, comma 3, dello Statuto della Regione Puglia (l.r. 12 maggio 2004, n. 7), del regolamento regionale 30 dicembre 2012, n. 24 'Regolamento attuativo del decreto del Ministero dello sviluppo del 10 settembre 2010 'Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia' e regolamento regionale 30 novembre 2012, n. 29 pubblicato sul BURP 30 novembre 2012, n. 173 suppl..

Commissione VI

Richiesta parere deliberazione della Giunta

regionale n. 2577 del 30/11/2012 “Legge regionale 28 novembre 2011, n. 31 ‘Valorizzazione e divulgazione dei luoghi e della storia relativi alla Battaglia di canne’. Adempimenti di cui all’art. 2, comma 2 – Adozione criteri”.

Commissione VII

Proposta di legge a firma dei consiglieri Decaro, Losappio, Di Sabato, Pellegrino e Olivieri “Disposizioni in materia di equilibrio nella rappresentanza di genere nelle elezioni per il Consiglio regionale e il Presidente della Regione – Modifiche alla l.r. 29 gennaio 2005, n. 2 (Norme per l’elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Regione)”;

Proposta di legge a firma dei consiglieri Palese e Di Gioia “Norme di disciplina del Collegio dei revisori dei conti della regione Puglia”.

Commissione I (per conoscenza)

Deliberazione della Giunta regionale n. 2375 del 27/11/2012 “Cont. 978/05/GA. Competenze professionali avv. Ettore Sbarra, difensore Regione. Riconoscimento del debito. Rettifica variazione al bilancio ex DGR 1817/2012”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2376 del 27/11/2012 “Contt. da 2948 a 2952/97/CO – tribunale, sez. lavoro di Taranto. Sig. Nicola Spataro + 4 c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Bruno Decorato, procuratore domiciliatario. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2377 del 27/11/2012 “Cont. 3171/04/GA – giudice di pace di Brindisi. Biasi Bersanofrio c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Vito Guglielmi. Riconoscimento del debito fuori bilancio. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2378 del 27/11/2012 “Cont. 3146/04/GA – giudice di pace di Brindisi. Brugnola Salvatore c/ regione Puglia. Competenze professiona-

li avv. Vito Guglielmi. Riconoscimento del debito fuori bilancio. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2379 del 27/11/2012 “Cont. 3162/04/GA – giudice di pace di Brindisi. Tafuro Marco c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Vito Guglielmi. Riconoscimento del debito fuori bilancio. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2380 del 27/11/2012 “Cont. 552/06/TO – Consiglio di Stato (RG. 1363/08) – appello cautelare ord. n. 761/07 TAR Bari. SELL GAS s.r.l. c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Gianluigi Pellegrino (studio associato), difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2381 del 27/11/2012 “Cont. 552/06/TO – Consiglio di Stato (RG. 6336/08), appello cautelare ord. n. 275/08 TAR Bari. SELL GAS srl c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Gianluigi Pellegrino (studio associato), difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2382 del 27/11/2012 “Cont. 552/06/TO – TAR Lecce (RG. 493/06), poi, TAR Bari (RG. 977/06) – fase cautelare. SELL GAS srl c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Gianluigi Pellegrino (studio associato), difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2383 del 27/11/2012 “Cont. 1119/07/GR – TAR Bari. Dott. Tatò Mario Marte c/ Regione Puglia. Competenze professionali prof. avv. Fulvio Mastroviti (studio associato), difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2384 del 27.11.2012 “Cont. 2472/99/CO-B – TAR Bari. Manfredi Marianna ed altri c/ Regione Puglia. Competenze professionali prof. avv. Aldo Loiodice (studio associato), difen-

sore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2385 del 27/11/2012 “Cont. n. 3753/03/GR – TAR. Bari – Società CSP Centro sanitario polivalente s.r.l. c/ R.P. – Competenze professionali prof. avv. Aldo Loiodice (studio associato), difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2386 del 27/11/2012 “Cont. n. 2978/02/B – Tribunale di Taranto – Sez. lavoro – Cimino Salvatore c/ R.P. – Competenze professionali prof. avv. Antonio De Feo, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2387 del 27/11/2012 “Cont. n. 1622/99/GU – TAR Bari (Cautelare + Merito) – Centro artistico e culturale meridionale ‘Renoir’ c/ Regione Puglia – Competenze professionali avv. Vito Guglielmi (legale esterno), difensore Regione – Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2388 del 27/11/2012 “Cont. n. 622/08/GR – Consiglio di Stato – Appello ordinanza cautelare n. 215/08 TAR Bari – Regione Puglia c/ IMAGO X RAY s.r.l. – Competenze professionali avv. Giuseppe Gallo, difensore Regione – Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2389 del 27/11/2012 “Cont. n. 22/08/L – TAR Lecce – Comune di Cutrofiano c/ R.P. – Competenze professionali avv. Federico Massa, difensore Regione – Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2390 del 27/11/2012 “Cont. n. 1933/04/GA – Tribunale di Brindisi – Sez. lavoro – Miccoli Vincenzo c/ R.P. – Competenze professionali avv. Nicola Massari, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n.

2391 del 27/11/2012 “Cont. n. 864/95/CO – TAR Bari (Cautelare + Merito) – NIKE s.r.l. c/ R.P. – Competenze professionali avv. Giacomo Valla, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2392 del 27/11/2012 “Cont. n. 965/06/GR – TAR Lecce – BIOCHEM s.a.s. e altri c/ R.P. – Competenze professionali avv. Giacomo Valla, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2393 del 27/11/2012 “Cont. n. 6490/01/CA – Tribunale di Taranto – Sez. lavoro – DAMICIS Giuseppa c/ R.P., Ministero del Tesoro e INPS – Competenze professionali avv. prof. Désirée Petrosillo, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2394 del 27/11/2012 “Cont. n. 1596/12/GR (D.I. 147/12 – G. di Pace Gallipoli avv. Alfredo Cacciapaglia c/ Regione Puglia, competenze professionali avv. Alfredo Cacciapaglia difensore nel cont. 10750/02/P. Riconoscimento del debito e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2534 del 30/11/2012 “Bilancio esercizio 2012. Variazione in aumento in termini di competenza e cassa per iscrizione risorse restituite dal Comune di Mesagne – Delibera CIPE n. 35/2005 – 1° Atto integrativo Accordo di programma quadro ‘Accelerazione della spesa nelle aree urbane’”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2538 del 30/11/2012 “Cont. n. 561/073/SH – Consiglio di Stato – Appello cautelare sent. n. 1625/07 TAR Lecce – Studio associato di Medicina del lavoro e Igiene ambientale dei dottori Massimo Muratore e Carlo Siciliano c/ R.P. – Competenze professionali avv. Francesco Zompì (studio associato), difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n.

2539 del 30/11/2012 “Cont. n. 83/04/TO – TAR Bari – FER.PAL di Michele Palombella & f.lli s.a.s. c/ R.P. – Competenze professionali avv. Emilio Toma (Associazione professionale) difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2540 del 30/11/2012 “Cont. n. 995/09/L – TAR Lecce – INERZIA s.p.a. c/ Regione Puglia. Competenze avv. Danila Corigliano. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2541 del 30/11/2012 “Cont. n. 3316/2003/GA – Tribunale lavoro Lecce – Cacciatore Gianni c/ Regione Puglia. Competenze avv. Antonio De Feo. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2542 del 30/11/2012 “Cont. 2041/08/B – Tribunale Lecce, sez. lavoro. Vizzi Anna c/ Regione Puglia e INPS. Competenze professionali avv. Marino Francesco Giausa, difensore Regione. Riconoscimento del debito e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2588 del 30/11/2012 “L.r. n. 28/2001 – Art. 42, comma 2, e s.m.i. Variazione compensativa della somma di €350.000,00 tra i capitoli di spesa 552050 e 552055 del bilancio di previsione 2012”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2566 del 30/11/2012 “POR Puglia 2000/2006. Utilizzazione risorse liberate generate da progetti coerenti rendicontati alla Commissione europea per il fondo FEOGA. Reiscrizione di economie vincolate e variazione al bilancio di previsione 2012”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2565 del 30/11/2012 “PSR Puglia 2007/2013. Destinazione di risorse rivenienti da economie POR 2000/2006 e da svincolo di economie di spesa vincolate”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2564 del 30/11/2012 “Intesa approvata in se-

de di Conferenza unificata 25 ottobre 2012, ai sensi dell’art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131. Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012 (intesa 2). Variazione al bilancio di previsione 2010, art. 42 della l.r. n. 28/2001 e smi”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2563 del 30/11/2012 “Intesa approvata in sede di Conferenza unificata 2 febbraio 2012, ai sensi dell’art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, concernente l’utilizzo di risorse da destinare al finanziamento di azioni per le politiche a favore della famiglia. Variazione al bilancio di previsione 2012, ai sensi dell’art. 42 della l.r. 28/2001”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2562 del 30/11/2012 “Intesa approvata in sede di Conferenza unificata 19 aprile 2012, ai sensi dell’art.8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131 – Fondo nazionale per le politiche della famiglia. Variazione al bilancio di previsione 2012, ai sensi dell’art.42 della l.r. 28/2001”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2561 del 30/11/2012 “L. r. 28 del 16/11/2001, art. 42, 2° comma. Variazione al bilancio di previsione dell’esercizio. UPB 5.6.1, UPB 5.7.1, UPB 5.8.1”.

Interrogazioni e mozioni presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

– Chiarelli (*con richiesta di risposta scritta*): “Cure a pazienti affetti da CIDP in Puglia”;

– Cassano (*con richiesta di risposta scritta*): “Avviso di selezione pubblica per il conferimento di n. 3 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per la funzione di componente dell’Organismo indipendente di valutazione della performance della Regione Puglia”;

– Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Rischio idraulico del territorio urbano di San Giovanni Rotondo”;

– Nuzziello (*con richiesta di risposta scritta*): “Parere di compatibilità – (ex art. 7 l.r. 8/2008). Studio di radiologia dott.ri Troya di Foggia”;

e le seguenti

mozioni:

– Chiarelli: “Crisi dell’editoria e del sistema delle comunicazioni”;

– Chiarelli: “Azioni promozionali a sostegno dell’agroalimentare”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 91 dell’11/12/2012 “Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l’esercizio finanziario 2013 – Approvazione”;

2) DDL 25 del 4/12/2012 – “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 della Regione Puglia” (*rel. cons. Sannicandro*);

3) DDL n. 26/2012 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Puglia” (*rel. cons. Sannicandro*).

Soddisfazione per la notizia della licenza natalizia disposta dall’Alta Corte del Kerala per i marò pugliesi Massimiliano Latorre e Salvatore Girone

PRESIDENTE. Colleghi, le agenzie di stampa hanno da poco diffuso la notizia che l’Alta Corte del Kerala ha disposto una licenza natalizia di due settimane per i due marò pugliesi, Massimiliano Latorre e Salvatore Girone.

Il ritorno non potrà superare la data del 10 gennaio e dovrà essere lasciata una garanzia finanziaria di 60 milioni di rupie. Oltre alla cauzione, un’altra condizione imposta dal tribunale di Kollam per il permesso natalizio concesso è una dichiarazione giurata dell’Ambasciatore d’Italia in India e del Console generale. Inoltre, le autorità italiane dovranno segnalare alla polizia di Kochi i movimenti dei due militari.

Salutiamo con affetto il prossimo rientro dei nostri marinai, sia pure provvisorio, nell’auspicio che possa preludere a un ritorno definitivo ai loro affetti e al loro servizio.

Ci auguriamo anche che questa dimostrazione di buonsenso da parte di un tribunale indiano possa anticipare una sentenza definitiva favorevole, una volta chiarito ogni aspetto processuale, e che sia accertata l’estraneità dei marò Girone e Latorre nella vicenda che li vede accusati di un episodio che da quasi un anno non trova giudizio in nessuna sede.

L’auspicio è che presto i nostri connazionali possano tornare ai loro affetti e soprattutto alla loro missione.

Deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 91 dell’11/12/2012 “Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l’esercizio finanziario 2013 – Approvazione”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 91 dell’11/12/2012 “Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l’esercizio finanziario 2013 – Approvazione”».

Ha facoltà di parlare il segretario dell’Ufficio di Presidenza, consigliere Caroppo.

CAROPPO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, lo schema di bilancio di previsione dell’esercizio finanziario 2013 è stato impostato, sotto il profilo grafico e contenutistico, in maniera simile a quello approvato nell’esercizio finanziario 2012, già adeguato alle mutate esigenze istituzionali al fine di

renderlo aderente ai principi che regolano la materia della contabilità pubblica.

Sono stati, infatti, evidenziati in apposite colonne i dati contabili riferiti ai residui presunti, attivi e passivi, ai residui di stanziamento, agli stanziamenti definitivi relativi al corrente esercizio e alle previsioni di cassa, indicazioni ritenute particolarmente utili per una comprensione organica ed esaustiva della situazione finanziaria risultante dalle annotazioni contabili, desunte dal sistema informativo del Servizio Amministrazione e Contabilità.

Le previsioni dei capitoli di spesa sono state quantificate sulla base di apposite indicazioni fornite dai dirigenti dei servizi del Consiglio regionale. Alcune di esse hanno subito lievi compressioni, dettate dall'esigenza di conciliazione con lo stanziamento iscritto sul capitolo 1050, dedicato alle spese per il Consiglio regionale dalla legge di bilancio.

A tal fine, si rappresenta che la spesa complessiva del presente bilancio è stata formulata sulla base di quanto stanziato nell'anno 2012 sul citato capitolo. In particolare, le previsioni di spesa relative al totale dell'articolo 1 del capitolo 1 sono state confermate nella misura prevista per l'esercizio 2012.

Ciò in quanto la materia relativa all'intera spesa inerente il "trattamento indennitario dei consiglieri regionali, degli assessori esterni ed ex consiglieri" è infatti ancora in via di definizione. Si è attualmente in attesa del DPCM di recepimento delle delibere della Conferenza Stato-Regioni del 30 novembre 2012 e del 6 dicembre 2012, adottate in attuazione del decreto-legge n. 174 del 2012, convertito in legge n. 213 del 2012.

Pertanto, ad avvenuta definizione dell'intera materia, si provvederà, con apposita variazione al bilancio, alla ridefinizione dell'ammontare delle risorse necessarie per ogni singola voce di spesa prevista dal capitolo 1.

Al momento si è provveduto alla sola unificazione dei costi attinenti la diaria ed il rimborso spese, in un unico articolo, denominato

"Spese per l'esercizio di mandato dei consiglieri regionali", riducendo l'importo rispetto all'esercizio 2012, in ossequio alle disposizioni contenute nell'articolo 1 della legge regionale n. 34/2012.

Ulteriore decurtazione è stata operata al capitolo 5, "Spese per il funzionamento dei Gruppi consiliari", che ha ridotto lo stanziamento in virtù di quanto disposto dall'articolo 5 della succitata legge regionale n. 34/2012 che, a decorrere dal 1° gennaio 2013, fissa nella misura di 5.000 euro per anno per ciascun consigliere l'importo massimo dei contributi da assegnare.

Si segnala l'attivazione nel capitolo 3, "Spese di funzionamento del Consiglio", di dedicato articolo per il funzionamento della Consulta regionale femminile, al quale è stato posto uno stanziamento di euro 5.000.

Le previsioni dei capitoli di entrata che attingono il bilancio autonomo sono state quantificate, sulla base di quanto stanziato dalla Giunta regionale e accertato dal Consiglio, nel 2012. Per quelle a destinazione vincolata si è tenuto conto delle indicazioni fornite dai dirigenti Co.Re.Com. e Biblioteca e Comunicazione istituzionale, che beneficiano di fondi provenienti dall'Autorità per le comunicazioni, dai Ministeri o, talvolta, anche dalla Giunta per progetti cofinanziati.

Analogamente sono stati iscritti gli stanziamenti per i capitoli 29 e 30, previsti sempre al Titolo II, sia nella parte entrata, sia nella parte spesa, dedicati rispettivamente all'istituzione del Garante regionale per i diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e del Garante regionale per la tutela dei diritti del minore.

Infatti, con l'articolo 7 della legge del 3 luglio 2012, n. 18, di assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Puglia, è stato introdotto l'articolo 31, che oltre ad emanare disposizioni per il funzionamento di tali uffici pone a totale carico del bilancio autonomo regionale, nell'ambito dell'UPB 0.1.1., le relative spese, elevando lo

stanziamento di ciascuno di detti capitoli ad euro 41.000.

Pertanto, sulla base di quanto stanziato nell'anno 2012, è stato previsto, sia nel capitolo 28, sia nel capitolo 29, sia nella parte entrata, sia nella parte spesa, l'importo di euro 41.000.

Come già avvenuto in sede di approvazione dei bilanci del Consiglio regionale per l'esercizio 2011 e 2012, è stato altresì provveduto al necessario recepimento delle disposizioni prescrittive recate dal decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122, nonché alla legge regionale n. 1/2011, procedendo alla rideterminazione della dotazione finanziaria dei capitoli/articoli del bilancio interessati dal contenimento delle relative spese, delle quali, al fine di verificarne la decurtazione effettuata, è stata elaborata apposita tabella che fa parte integrante della presente relazione.

Inoltre, è stato ridotto del 50 per cento lo stanziamento relativo alle spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio delle autovetture, in virtù dell'intervenuto decreto-legge n. 95 del 2012, convertito in legge n. 135/2012, noto anche come *spending review*, implementate solo di una percentuale relativa all'eventuale deroga, prevista dalla legge stessa per il 2013, in ordine ai contratti in essere e/o eventuali penalità connesse alla loro rescissione.

DDL 25 del 4/12/2012 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 della Regione Puglia”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «DDL 25 del 4/12/2012 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 della Regione Puglia”».

Ricordo che gli emendamenti dovranno essere presentati inderogabilmente entro le ore 13. A conclusione della discussione generale,

si sospenderanno i lavori per il riordino e la valutazione degli stessi e alla ripresa – auspicabilmente dopo un'ora – inizierà la discussione degli articoli e dei relativi emendamenti.

PALESE. Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, ho chiesto la parola sull'ordine dei lavori dopo che lei ha giustamente indicato la tempistica per la presentazione degli emendamenti.

Sollevo un problema di cui abbiamo già parlato, che non si riferisce a una valutazione complessiva o ad accordi della Conferenza, la quale peraltro prende atto delle risultanze delle disposizioni nazionali. Ricordo che l'allora Ministro delle Regioni Lanzillotta attuò una nuova regolamentazione per la valutazione e il controllo della costituzionalità degli strumenti contabili delle Regioni. Peraltro, ci fu una polemica abbastanza violenta.

Come già in sede di Giunta e di Commissioni, gli emendamenti che giungono in Consiglio devono riguardare strettamente la materia contabile e finanziaria o proroghe ineludibili.

Tuttavia, poiché è meglio non fidarsi, formalizzo e deposito immediatamente 604 singoli emendamenti che ritirerò solo nel momento in cui avrò la certezza che gli emendamenti legittimamente presentati dai colleghi rispettano le regole generali. Diversamente, considerando i miei 604 emendamenti, per i quali chiederò votazioni nominali singole, con voto segreto, l'Assemblea licenzierà il bilancio fra due anni.

PRESIDENTE. Le ricordo – e sono certo che i colleghi ne hanno fatto tesoro – che con la nota del 7 dicembre è stato chiarito che saranno presi in considerazione soltanto gli emendamenti che attengono al bilancio.

Ha facoltà di parlare il consigliere Sanni-

candro che svolgerà un'unica relazione relativa al disegno di legge in oggetto e al ddl n. 26/2012 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Puglia, di cui al punto n. 3) dell'odg.

SANNICANDRO, *relatore*. Signor Presidente, anche se non ho capito qual è il richiamo all'ordine del giorno e all'ordine dei lavori illustrato dal collega Palese, penso che dobbiamo rientrare nell'argomento.

Signor Presidente, colleghi consiglieri, anche quest'anno siamo in Aula a discutere una manovra finanziaria che risente in maniera pesante della crisi economica che sta attraversando il nostro come gli altri Paesi dell'eurozona.

Secondo stime dello Svimez del settembre scorso, le manovre economiche nazionali del 2010 e 2011 hanno avuto un importante effetto depressivo sul PIL del Paese (- 1,1 per cento), con una ricaduta di gran lunga più significativa per il Meridione d'Italia (- 2,1 per cento).

Anche la Puglia ha risentito sensibilmente delle manovre depressive e del contesto di crisi generale. Lascio all'assessore Pelillo, alla cui relazione comunque rinvio, una più puntuale fotografia dello stato dell'economia pugliese, limitandomi a rilevare quanto tale contesto incida pesantemente sulle finanze regionali, minandone i già delicati equilibri.

Il susseguirsi di tali manovre, infatti, ha richiesto uno sforzo crescente al sistema delle autonomie territoriali tutto, in particolare alle Regioni (e alla Regione Puglia). Ne è conseguito un notevole ridimensionamento dei margini di manovra sulle poste di bilancio e la necessità di far fronte con fondi propri ai tagli del Governo centrale che andavano a incidere anche sulle fasce più deboli. Il tutto in un contesto di forte crisi economica che ha ridimensionato pesantemente la capacità di spesa delle famiglie e peggiorato le prospettive per il sistema produttivo.

La Regione Puglia, peraltro, dimostra di essere in grado di far fronte con le proprie entrate ai tagli del Governo nazionale, pur consapevole che l'attuale quadro economico fortemente recessivo impone scelte difficili, pesanti e in controtendenza.

A riprova di ciò, allo scopo di fronteggiare la crisi che colpisce essenzialmente i ceti più popolari, la manovra oggi in esame prevede: un abbassamento dell'addizionale regionale sul fronte IRPEF, per gli scaglioni fino a 15.000 euro e fino a 28.000 euro (si scende allo 0,1 e allo 0,2 per cento); l'esenzione per cinque anni della tassa automobilistica per i veicoli a basso impatto ambientale; la soppressione delle tasse sulle concessioni regionali relative a turismo e industria alberghiera, per dare un po' di ossigeno e slancio al turismo regionale e a questo comparto.

Un sacrificio importante per l'Ente, dunque, ma ritenuto necessario per invertire la rotta depressiva e alimentare, per quanto possibile, i consumi e dunque il circolo virtuoso dell'economia.

D'altronde, durante l'anno sono proseguiti gli sforzi in termini di rigore finanziario per proseguire sul cammino, già tracciato nell'anno precedente, di rigore nei conti e di virtuosità finanziaria. Viene dunque confermato anche quest'anno un virtuoso equilibrio finanziario.

Sebbene l'agenzia Moody's, da una parte, abbia provveduto ad abbassare il *rating* sul debito della Regione Puglia, a seguito del contestuale abbassamento subito dalla Repubblica Italiana, dall'altra ha espresso apprezzamento per l'adozione del Piano di rientro sanitario, per la costante diminuzione del debito regionale dal 2005, per i maggiori controlli sulla spesa, soprattutto sanitaria.

La redazione del bilancio preventivo 2013 avviene, come richiesto dal legislatore, sulla base dei limiti imposti dal Patto di stabilità vigente, il cui rispetto viene, quindi, ad essere già assicurato a monte, la qual cosa non può che essere una garanzia sul rispetto dei limiti di spesa imposti dal Governo centrale. Tutta-

via, il varo dell'attuale manovra è avvenuto in un contesto di forti incertezze derivanti dalle misure finanziarie adottate a livello centrale.

Inoltre, la predisposizione del bilancio di previsione 2013 risente della decisione assunta nell'ottobre scorso di operare uno sfornamento controllato del Patto di stabilità per sfruttare al meglio i cofinanziamenti nazionali degli interventi finanziati dall'Unione europea, con la conseguenza calcolata di dover limitare gli impegni di spesa corrente – esclusa la sanità – nella misura non superiore al limite annuale minimo dell'ultimo triennio e, nella fattispecie, dell'anno 2010.

Nel bilancio di previsione 2013, in base alla sentenza della Corte costituzionale n. 70/2012, si provvede all'iscrizione dell'avanzo di amministrazione presunto per la sola parte che deriva da fondi vincolati regolarmente stanziati nell'esercizio finanziario 2012 per complessivi 1.236,33 milioni di euro.

Tale avanzo di amministrazione viene riversato sulla competenza 2013 sui capitoli di provenienza: "Fondo per la reiscrizione dei residui passivi perenti" per 250 milioni di euro; "Fondo delle economie vincolate da riscrivere" per circa 900 milioni di euro; "Fondo svalutazione crediti" per 51,9 milioni di euro; fondo rischi a seguito garanzia rilasciata per il mutuo contratto AQP/BEI per 34,5 milioni di euro.

All'avanzo di amministrazione, che come ho già detto viene riscritto nei capitoli indicati, vanno ovviamente a sommarsi le entrate tributarie del bilancio autonomo, costituite da: tassa automobilistica regionale per 300 milioni di euro; sovraccisa regionale sulla benzina (Irba) per 14,5 milioni di euro; accisa sulla benzina vincolata al trasporto pubblico locale per 97,27 milioni di euro; accisa sul gasolio vincolata al trasporto pubblico locale per 32 milioni di euro; addizionale sul gas metano per 25 milioni di euro; tributo per il deposito in discarica dei rifiuti solidi per 14 milioni di euro; tassa sulle concessioni regionali per 1,252 milioni di euro; ex "fondo perequativo"

per 304,07 milioni di euro; compartecipazione al gettito IVA per 3.658 milioni di euro; fondo perequativo a sostegno della sanità per 1.500 milioni di euro, al netto dei tagli operati dal Governo centrale; addizionale regionale IRPEF per 423 milioni di euro; IRAP per 1.012 milioni di euro.

A fronte di una disponibilità di 7.901 milioni di euro, la spesa viene così ripartita: 6.594 milioni di euro destinati al finanziamento della sanità; 241 milioni di euro destinati alla copertura delle rate di ammortamento sui mutui e sui prestiti; 155 milioni di euro per la spesa per il personale.

La spesa per sanità, dunque, è in discesa: assorbirà circa l'84 per cento della spesa regionale del bilancio autonomo, a fronte dell'87 per cento dell'anno precedente. Anche la spesa per il personale è in calo: nel 2012 si sono spesi 15 milioni di euro in più di quanti se ne spenderanno nel 2013.

Altrettanto positivo è l'andamento dell'esposizione debitoria: si rileva la progressiva riduzione del debito complessivo da 1.626 milioni di euro al 31.12.2011 a 951 milioni di euro al 31.12.2015.

Anche quest'anno, dunque, come si è detto, dal settore sanitario giungono segnali positivi e incoraggianti per la Regione Puglia, sottoposta al Piano di rientro – non lo dimentichiamo – non per eccessivo disavanzo strutturale, bensì per sfornamento del Patto nel 2006 e nel 2008. I risultati presentati dalla Regione sui tavoli di confronto con il Governo nazionale sono stati giudicati positivi e tali da centrare, in corso d'opera, gli accordi presi.

Il disavanzo risulta ancora una volta in diminuzione: uno stimolo in più a controllare la spesa sanitaria e a razionalizzarne gli impieghi.

Con delibera di Giunta n. 2408 del 2/12/2011 e la deliberazione n. 1260 del 19 giugno 2012, la Regione ha autorizzato l'utilizzo di ulteriori 780 milioni di euro al fine della riduzione dei tempi medi di pagamento dei fornitori da parte delle aziende sanitarie, attraverso

la definizione di accordi transattivi con i fornitori.

Per alcune voci di costo, in base ai conti economici riferiti al terzo trimestre 2011, si registrano risparmi superiori a quanto preventivato. Il fabbisogno sanitario per il 2013 è quantificato, come dicevo, in 6.594 milioni di euro. Ad esso si farà fronte attraverso il gettito IRAP per 1.012 milioni di euro, gettito dell'addizionale IRPEF per 423 milioni di euro, fabbisogno finanziario finanziato dal riparto del Fondo sanitario nazionale per 5.158 milioni di euro.

Avendo detto della riduzione dell'addizionale IRPEF e delle altre misure di alleggerimento fiscale, mi preme sottolineare altre rilevanti misure di questa manovra, che esulano dalla ordinaria difficile amministrazione.

Riscontriamo un contributo straordinario di 2 milioni di euro al sistema universitario pugliese; un contributo straordinario di 2 milioni di euro al Comune di Statte, necessario a fronteggiare i danni provocati dagli avversi eventi meteorici del 28 novembre 2012; un contributo straordinario di 20 milioni di euro ai Consorzi di bonifica per far fronte alle spese di funzionamento, nelle more dell'entrata a regime del sistema di riscossione degli stessi Consorzi, i cui contributi dovuti dalla Regione, a decorrere dall'esercizio finanziario 2013, saranno portati in detrazione quale compensazione alle anticipazioni erogate dalla Regione dal lontano 2007.

La complessità dei provvedimenti in esame impedisce l'esercizio di una illustrazione di dettaglio, dando per acquisita la lettura diretta degli elaborati, e ci esime dalla ricognizione delle singole norme, delle poste contabili di entrata e di spesa, dei prospetti riepilogativi, dunque rinviando alla puntuale e più diffusa relazione dell'assessore allegata al bilancio, già in vostro possesso.

L'esame del disegno di legge in I Commissione è stato preceduto da quello delle Commissioni di merito sulle parti di propria competenza, i cui pareri espressi sono allegati agli

atti. Si è poi svolta una partecipata e proficua audizione degli Enti, delle Università degli Studi, delle Organizzazioni e Associazioni sindacali e di categoria, dell'UPI e dell'ANCI.

La discussione nella I Commissione è stata ampia, approfondita e costruttiva. A valutazioni positive espresse dai componenti delle forze politiche della maggioranza, si sono contrapposte, come è fisiologico che accada, denunce di criticità da parte dei componenti delle forze politiche di opposizione, ai quali però va dato atto di aver offerto un contributo positivo di approfondimento, indipendentemente dalle valutazioni finali, risultate quasi sempre di disapprovazione.

Esaurita la discussione e il confronto sulle linee generali e l'esame dei disegni di legge e dei relativi emendamenti presentati, la Commissione ha espresso, a maggioranza dei voti dei Commissari presenti, parere favorevole sui due progetti legislativi, così come emendati dalle Commissioni e dalla I Commissione, e che pertanto si sottopongono all'esame e all'approvazione di questa Assemblea.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MANIGLIO

PRESIDENTE. Ringrazio il collega Sannicandro.

Dichiaro aperta la discussione generale unica sui due disegni di legge.

È iscritto a parlare il consigliere Friolo. Ne ha facoltà.

FRIOLO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, come ogni anno ci ritroviamo in Aula per l'approvazione della legge di bilancio. Lo facciamo in un momento particolare, laddove si avvicina il Natale e sembra che dobbiamo essere sempre più buoni. Tuttavia, ritengo che questa legge di bilancio debba essere considerata dall'angolatura giusta, in modo che rifletta una luce che vada nel senso della Puglia e dei pugliesi.

Ritengo che, prima di essere approvato, un

bilancio debba essere considerato per la presenza di due aspetti peculiari, l'apertura e l'intelligenza, intendendo per apertura la capacità di interessarsi del quotidiano, quindi di rilevare i problemi dei pugliesi – ma anche con una proiezione verso il domani, dal momento che si tratta di un bilancio di previsione – e per intelligenza, nel senso più letterale del termine, *intus legere*, cioè leggere dentro le esigenze dei cittadini pugliesi, per comprenderne i bisogni e le esigenze reali, soprattutto in un periodo così critico e delicato.

Non dobbiamo dimenticare che i soldi non sono i nostri e devono essere spesi con parsimonia e coscienza. Non possiamo utilizzare a nostro piacimento il potere che altri ci hanno dato. Qualche volta dobbiamo porci qualche domanda e, visto che i soldi non sono i nostri, dobbiamo chiederci, ad esempio, con umiltà se siamo in grado di soddisfare davvero le esigenze dei pugliesi. Questo Consiglio regionale – credo di poter dire nel suo complesso – ha fatto dei sacrifici; abbiamo ridotto le nostre indennità e il numero dei consiglieri, com'era giusto fare, però le tasse non sono state né diminuite né tantomeno abolite.

Questi sacrifici devono essere fatti a favore dei pugliesi e non, invece, in un momento delicato come quello – purtroppo – della campagna elettorale, per elaborare un bilancio che non è quello che i cittadini pugliesi vorrebbero. Noi non dobbiamo lasciare nessuna ombra. Il Presidente della I Commissione ha svolto in modo egregio la sua relazione, ma ogni anno mi sembra di assistere a un "copia e incolla", e non perché il Presidente Sannicandro non sia capace, ma perché ci si limita ad annunciare buoni propositi.

Prima di parlare di questo bilancio, ritengo che dovremmo parlare dei bilanci precedenti, per vedere se ciò che l'anno scorso, due anni fa, tre anni fa, o all'inizio di questa legislatura e anche nella scorsa questo Governo ha promesso ai cittadini è stato realmente mantenuto, insomma se i cittadini hanno avuto ciò che è stato raccontato loro.

L'assessore dovrebbe spiegarci perché molti dei buoni propositi che abbiamo inserito nel bilancio dell'anno scorso non si sono realizzati, altrimenti guardiamo sempre in avanti e non ci rendiamo conto di quello che fa realmente questo Governo regionale.

Ricordo che, quando mi sono insediato, abbiamo parlato di cambiamento, di rivoluzione culturale, ma ora a me sembra di assistere a un fallimento. Per questa ragione sostengo che i bilanci devono guardare in avanti. Viviamo un periodo particolare, nel quale non solo la povertà c'è, ma non trova più nemmeno gli ammortizzatori sociali. Come è stato detto più volte, il bilancio deve guardare ai ceti più popolari, ma a mio parere questa attenzione non c'è. Eppure, stando alle parole del Presidente Vendola, questa doveva essere la bussola di questo Governo. Forse c'è stato un corto circuito e la bussola non si è indirizzata, come si era detto, soprattutto verso le politiche sociali.

Assessore, oltre alla povertà oggi assistiamo all'impovertimento, un fenomeno peggiore. Ci sono classi sociali che non erano povere e lo sono diventate. Dobbiamo chiederci quali sono le ragioni, non possiamo sempre dare colpe ad altri, a Governi che sono a Roma o altrove. Noi abbiamo la responsabilità delle scelte, dobbiamo spendere i soldi con oculatezza e dobbiamo privilegiare, secondo me, i bisogni reali ed essenziali della Puglia per costruire una politica di sviluppo, che impedisca almeno un ulteriore impoverimento di questa regione.

Non vedo il Presidente Vendola, che mi auguro ci raggiungerà, ma vedo l'assessore Gentile, dunque vorrei che ci parlasse di sociale e ci dicesse quello che è stato fatto nel sociale, anche se è certamente più bravo il Presidente Vendola nel raccontare quello che non c'è. Ritengo che dobbiamo affrontare questo aspetto e abbiamo la piena volontà di modificare questo bilancio per riservare maggiore attenzione alle classi sociali più deboli.

Per tornare alle promesse che non sono sta-

te mantenute, ricordo, per esempio, che il commissariamento dell'IACP, avvenuto nel 2005, cioè all'inizio della passata legislatura, sarebbe dovuto durare – lo dico perché ho riletto le carte – soltanto sei mesi, invece nel 2012 gli IACP sono ancora commissariati. Non abbiamo legiferato per intervenire su questa situazione, né tantomeno su altre questioni, altrettanto importanti.

In questi giorni, ad esempio, si sta parlando di rifiuti: ebbene, pochi mesi fa abbiamo approvato una legge nella quale abbiamo ritenuto di individuare la soluzione nella raccolta differenziata. Si sarebbe dovuto superare il 50 per cento, ma andate a vedere quanti Comuni hanno raggiunto e superato questa percentuale, tant'è che è stato necessario abolire l'ecotassa per non gravare ancora di più i cittadini. In Puglia la differenziata è ferma ancora al 18,2 per cento.

Ricorderete che il Governo Fitto aveva indicato, per la conclusione del ciclo dei rifiuti, la scelta dei termovalorizzatori e di investire su di essi. Nonostante fossero stati spesi dei soldi, però, quei bandi sono stati revocati perché pensavamo di essere talmente virtuosi da riuscire a risolvere il problema dei rifiuti con la raccolta differenziata.

Non voglio dilungarmi, però devo sottolineare ancora che tanti servizi non sono più erogati. L'assessore Pelillo dice che se bisogna ridurre tasse non è possibile aggiungere servizi. Sono d'accordo con lui, e constato che non ci sono servizi nuovi, ma non è possibile che ce ne siano ancora meno di prima.

Nelle ASL abbiamo eliminato servizi essenziali. Non abbiamo più, ad esempio, il servizio di trasporto dei malati oncologici. Tutto questo ricade sulle famiglie che purtroppo hanno al loro interno malati gravi. Ma le tasse vengono pagate ugualmente.

È venuto meno un altro servizio essenziale come il trasporto sangue, non è stata presa in considerazione l'assistenza domiciliare, né l'assistenza integrata.

Tornando al sociale, vorrei rivolgere un

appello all'assessore Gentile. Abbiamo proposto una legge per prevedere alcuni benefici per gli ammalati di Alzheimer, quella che viene definita la malattia del terzo millennio. Molto correttamente l'assessore ha condiviso la nostra proposta, però per problemi di risorse non è stato possibile accoglierla. Parlo di una malattia molto particolare, che necessita di un cospicuo impegno economico, quindi bisogna ottimizzare il percorso di questa malattia che purtroppo non trova ancora rimedio in medicina.

Assessore Gentile, in questa legge abbiamo previsto il minimo indispensabile per avviare questa procedura e per rivolgere un'attenzione particolare a questi ammalati, che diventano sempre più numerosi.

Siamo contenti del fatto che le aspettative di vita aumentano, però, ahimè, molte persone – più o meno anziane, ma sempre di più – vengono colpite da questa malattia. Ritengo che la questione meriti un'attenzione particolare, non a parole, ma concretamente.

Come è sotto gli occhi di tutti, questo bilancio ha previsto uno sfioramento del Patto di stabilità. Sicuramente non siamo messi bene, ma ricordo che lo sfioramento del Patto di stabilità comporta delle sanzioni, anche se si tratta di uno sfioramento controllato e previsto dalla legge.

Dobbiamo dire ai cittadini che nel 2013 non si potranno fare assunzioni e non si potrà usufruire di determinati privilegi.

Di certo, le responsabilità hanno un nome e un cognome e sono quelli dei colleghi della maggioranza e del Governo. Non vorrei però che la maggioranza si disinteressasse di queste questioni, avendo a cuore come argomento principale la dipartita verso Roma. Qualcuno ha già preso l'autostrada, qualcuno è già a Napoli, qualcun altro è già arrivato a Roma, ma la Puglia brucia e continua a bruciare. Non è possibile che la nostra regione non brilli di tutta la luce che merita.

A me preoccupa che questo bilancio venga predisposto in un momento particolare, e non

mi riferisco al Natale, ma alla campagna elettorale.

Concludo con una citazione di Italo Calvino, dal libro "Le città invisibili": «D'una città non godi le sette o settantasette meraviglie, ma la risposta che dà a una tua domanda».

PRESIDENTE. Rivolgo un appello ai colleghi affinché rimangano in Aula e partecipino attivamente alla discussione sul bilancio, che contiene misure importanti che riguardano la nostra regione. Le misure possono essere criticate o cambiate, ma non è possibile stare in Consiglio regionale – il discorso vale per tutti, anche gli assessori – facendo finta che non si stia discutendo di cose importanti.

Rinnovo l'invito ai Capigruppo affinché sollecitino i consiglieri a rimanere in Aula, anche per rispetto delle questioni di cui stiamo discutendo.

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, propongo una sospensione dei lavori. È impossibile discutere del bilancio di previsione della Regione, che rappresenta l'atto più importante – e forse sarà anche l'ultimo della legislatura –, e del bilancio pluriennale 2013-2015 in queste condizioni.

Peraltro, la maggior parte dei consiglieri regionali ha disertato le Commissioni. Non è possibile che tanti colleghi siano sempre assenti oppure vengano in Aula a commerciare emendamenti con il pubblico presente e con i soggetti interessati. Io non ritirerò i miei 604 emendamenti.

Signor Presidente, lei è stato corretto nel formulare il richiamo, ma a che cosa serve? Vi è un'incoscienza persistente, che abbiamo già registrato nelle Commissioni, che da tempo perdura da parte dei colleghi, assessori compresi, che dicono "sì" a tutti e a tutto, anche all'impossibile.

Questo bilancio non passerà! È facile, da parte degli assessori, rimettersi all'Aula, ma noi demanderemo l'atto alla Giunta, così vediamo se qualche assessore si pone o meno il problema della responsabilità.

PRESIDENTE. Sospendo la seduta per dieci minuti e invito nuovamente i Capigruppo a sollecitare i componenti dei relativi Gruppi a stare in Aula.

(La seduta, sospesa alle ore 12.35, riprende alle ore 12.45)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. È iscritto a parlare il consigliere Palese. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, colleghi consiglieri, oggi discutiamo il bilancio di previsione 2013, che potrebbe essere anche l'ultimo bilancio di questa legislatura.

Come opposizione pensiamo di aver assunto un comportamento altamente responsabile; nonostante la ristrettezza dei tempi con cui il provvedimento è stato predisposto, non abbiamo richiamato il rispetto del Regolamento interno del Consiglio, poiché riteniamo che il requisito per giungere alla discussione e all'approvazione in Consiglio regionale dello strumento contabile più importante della Regione debba essere un atteggiamento istituzionale di responsabilità. In altri termini, riteniamo che sia nell'interesse della Puglia avere il bilancio. Certo, come abbiamo detto in Commissione e anche in occasioni pubbliche, noi non condividiamo tante scelte in esso contenute.

Richiamo, in questa legislatura, il ruolo dell'opposizione in occasione di alcune riforme, anche di carattere istituzionale. Penso alla riforma dello Statuto per la riduzione del numero dei consiglieri regionali, per l'introduzione del Collegio dei revisori, e anche alla legge di attuazione, alla questione dei costi della politica. Quello dell'opposizione è stato un apporto

importante, che noi rivendichiamo perché è giusto che sia rivendicato in un contesto generale.

Quanto al bilancio di previsione, abbiamo già detto in tutte le sedi, in Commissione ma anche attraverso i *media*, che non ci soddisfa. È un bilancio che ha visto il nostro voto contrario, laddove la contrarietà ha origine nella grande avversione che noi nutriamo rispetto al carico fiscale regionale, che per i pugliesi continua a esserci anche per il 2013.

A partire dal 2007 la Giunta Vendola ha aumentato il carico fiscale di competenza regionale con la motivazione – che poi si è anche verificata nei fatti, con gli strumenti contabili – che il prelievo fiscale regionale aggiuntivo fosse necessario per coprire il disavanzo della sanità.

Dalla relazione e dai documenti di accompagnamento al bilancio di previsione emerge che sulla situazione della sanità lo scostamento dovrebbe aggirarsi, se non ho capito male, secondo le previsioni, intorno ai 50 milioni di euro. Noi siamo, peraltro, sotto il Piano di rientro. Se questi obiettivi sono stati raggiunti, non si riesce a capire perché da 338,027 milioni di euro a carico dei pugliesi nel 2012 si passa a 283,480 milioni di euro.

Inoltre, continua a persistere l'IRPEF con 62.838.000,00 euro di gettito, come riportato nella tabella inserita nella documentazione di accompagnamento del bilancio di previsione, e l'IRAP con 122.142.000,00 euro. Per il gas metano il gettito previsto dell'addizionale regionale è pari a 25 milioni di euro, per il deposito rifiuti in discarica pari a 14 milioni di euro, per l'accisa regionale sulla benzina pari a 14,5 milioni di euro. Infine, persiste il *ticket* sulle ricette – che è cosa diversa dal *ticket* sui medicinali – che comporta la compartecipazione di un euro per ogni ricetta per tutti i cittadini, malati, sani, ricchi, poveri (circa 45 milioni di ricette significano un gettito di 45 milioni).

Il 22 maggio 2012 l'assessore Pelillo diceva che c'erano le condizioni per il taglio delle tasse e che la politica poteva decidere una ri-

duzione. Conseguentemente a tali dichiarazioni, in occasione dell'assestamento di bilancio, qualche mese dopo, riproponemmo il problema e il Presidente Vendola assunse l'impegno di ridurre il carico fiscale.

Abbiamo assistito a un modesto alleggerimento. Tuttavia, poiché non c'è necessità, secondo quanto previsto dal bilancio e dai documenti di accompagnamento, di intervenire per integrare il fondo sanitario regionale a copertura di eventuali disavanzi sul 2012, e poiché sembra tutto in ordine, vorremmo capire perché mai vi debba essere un carico per i pugliesi di 283,480 milioni di euro.

Ritenevamo allora e riteniamo tuttora che si possa e si debba fare di più. Ne siamo fortemente convinti. Consideriamo l'IRBA, l'accisa sulla benzina: 14,5 milioni di euro di previsione di entrata. Negli anni scorsi si è detto che ci serve mantenere questa entrata per assicurare il finanziamento del capitolo relativo alla non autosufficienza. Ebbene, a nostro avviso si potevano eliminare tanti sprechi ed evitare questa gabella ai pugliesi. Tuttavia, quella era la giustificazione.

Nel momento in cui il Governo nazionale prevede – una delle poche sue scelte appropriate – che, con la legge finanziaria per il 2013, si stanziino 800 milioni di euro come fondo unico sociale, e alla Regione Puglia arriveranno tra i 48 e i 51 milioni di euro, e 300 milioni per la non autosufficienza, e alla Puglia arriveranno non meno di altri 18 milioni di euro, non si capisce perché i pugliesi debbano continuare a subire questa penalizzazione sull'accisa sulla benzina.

L'assessore, in altra occasione, ci ha detto che l'aumento dell'accisa non sarebbe stato eliminato sia perché impercettibile – allora mi chiedo perché fosse stato introdotto – sia perché, tra l'altro, non sarebbe stato facile controllare se le pompe di benzina avrebbero registrato l'abbassamento. A mio avviso, sarebbe bastato inviare la Guardia di finanza, a campione, a controllare le colonnine. Penso che lo si possa ancora fare.

Noi proporremo un emendamento per abolire l'aumento dell'IRBA perché ancora è possibile farlo; quel capitolo posizionato con 12 milioni di euro con il vincolo di destinazione raggiunge quota 18. Ritengo che si debba dare questo segnale, anche perché se da un lato la finanziaria assicura questo trasferimento per la non autosufficienza, dall'altro sulla benzina e sui carburanti in genere a partire dal primo gennaio 2013 non sappiamo cosa accadrà. Peraltro, la finanziaria oggi in approvazione al Senato, che poi andrà alla Camera, stabilisce che il fondo di 1,6 miliardi di euro di trasferimento alle Regioni per il trasporto pubblico locale verrà mantenuto, ma verrà alimentato con aumenti delle accise sui carburanti in grado di garantire una pari entrata.

Pertanto, se rimarrà in piedi l'IRBA, noi avremo la benzina più cara d'Europa: sarà questo il nostro primato, che io ritengo debba essere cancellato, anche perché ci sono tutte le condizioni per poterlo fare.

Il Ministro Clini parla di dissesto idrogeologico. Per eventuali interventi in questo ambito, vi è una norma – non so se sia stata approvata o meno – nel cosiddetto decreto “crescita” o “sviluppo”, non ricordo il nome, che prevede che il fondo relativo debba essere finanziato con l'aumento dell'accisa sui carburanti.

Alcune categorie hanno svolto un approfondimento e hanno verificato che, anziché questa piccola diminuzione di carico fiscale, sicuramente si poteva ottenere qualche beneficio in più se l'intera somma di circa 50 milioni di euro fosse stata destinata a diminuire l'IRAP, ad agevolare il lavoro, le imprese eccetera. Noi riteniamo che questa scelta non sia assolutamente condivisibile in quanto si poteva fare di più.

Quanto al *ticket* sui farmaci, noi vogliamo qualche azione più concreta. Se dai documenti risulta che per la spesa sanitaria gli obiettivi, come da Piano di rientro, sono stati raggiunti, tanto che non si introducono risorse aggiuntive nel contesto del bilancio 2013, penso che

in maniera ragionevole – formalizzeremo un emendamento in questo senso – si possa abolire il *ticket* di un euro per le prescrizioni dei farmaci, a partire dal 1° aprile 2013. Noi siamo persone ragionevoli, dunque riconosciamo che si debbano svolgere ulteriori verifiche, se necessario, da parte dell'assessorato, in riferimento alla chiusura dei bilanci 2012 delle Aziende ospedaliere, degli IRCCS e delle Aziende sanitarie locali, ma comunque va dato un segnale.

Dopodiché, possiamo anche modificare le date o la decisione, ma se oggi dobbiamo agire di conseguenza, allora non si può che concedere tre mesi abbondanti per condurre queste verifiche e poi, se tutto va bene, procedere all'abolizione del *ticket*.

Ritengo che anche sul Piano di rientro si debba fare una verifica – mi dispiace che non sia presente l'assessore alla sanità – per vederne lo stato di attuazione (siamo all'ultima parte) e per capire se la Regione Puglia è nelle condizioni di uscirne oppure se intende attivare la norma, che le Regioni stesse hanno sollecitato al Governo centrale, in base alla quale si può chiedere, da parte delle Regioni, la proroga di un anno. È una regola generale, che vale per tutte le Regioni. È bene che di questo si parli nelle Commissioni bilancio e sanità congiunte per capire se, al di là del Piano di rientro, oggi la Regione è nelle condizioni di avere il sistema della spesa sanitaria sotto controllo.

Se è possibile avere questa risposta e se la verifica sul Piano di rientro è positiva, la nostra Regione può anche dire di aver attuato quanto necessario per poter garantire che non si ricominci da capo sulla gestione della spesa sanitaria e che questa non debba essere ripianata a danno delle tasche dei cittadini.

Tuttavia, io sono sicuro che così non è, perché in questa Regione il controllo della spesa sanitaria, dopo otto anni di gestione che aveva questo obiettivo da raggiungere, non esiste. Non parlo solo di controllo contabile, ma anche e soprattutto di qualità della spesa.

Grida vendetta la circostanza che questa è l'unica Regione che non ha inteso mettere un freno e imporre una diminuzione degli acquisti di beni e servizi da parte dei direttori generali, la cui spesa spesso e volentieri risulta ingiustificata, per ammissione della stessa Giunta regionale. Riteniamo che questo sia un punto fondamentale.

In occasione della legge di assestamento, a giugno, l'assessore Attolini ha affermato che avremmo dovuto diminuire la spesa per beni e servizi, ma non abbiamo visto niente in questa direzione, anzi abbiamo assistito a un incremento notevole. Pensiamo, quindi, che la necessità di controlli persista.

Quanto al Patto di stabilità, si è detto di tutto e ci si chiede se sia un bene o un male. Io sottolineo che la necessità del Patto di stabilità controllato è stata determinata dai vincoli. Dal 2007, e negli anni a seguire, abbiamo subito i vincoli del Patto di stabilità sulla competenza e sulla cassa. La Giunta regionale ha continuato ad avere, sul bilancio autonomo, stanziamenti abbastanza cospicui che nel corso dell'esercizio non ha potuto mantenere come cassa.

Ad esempio, se sul capitolo riguardante cultura, spettacoli e via dicendo erano posizionati 7 milioni di euro come competenza, nel corso dell'esercizio tale somma è rimasta come competenza, come impegno, come residui passivi. Dopodiché, per rispettare il Patto di stabilità, come cassa sono stati erogati 2 milioni.

L'errore che si è commesso è che nell'anno successivo non si è proceduto a questo riequilibrio, ma si è continuato a mantenere quel dato di 7 milioni di euro e, nel giro di tre anni, si sono accumulati sul bilancio autonomo 120 milioni di euro di residui passivi, che invece dovevano essere evitati. Diversamente a cosa servono le regole comunitarie del Patto? Per questo motivo si è giunti a questa situazione, non per i fondi comunitari, i quali avevano avuto già l'alleggerimento.

L'appesantimento del bilancio autonomo

di 120 milioni di euro su un triennio ha certamente portato al Patto di stabilità controllato, nel quale individuo un pericolo e una speranza. Il pericolo è che se il 2013 sarà, per la finanza pubblica nazionale, come il 2012, in Puglia avremo da tremare, perché nel corso dell'esercizio finanziario 2012, sia con la *spending review* sia con la legge di stabilità, i saldi di cassa per le Regioni rispetto al Patto di stabilità sono andati in riduzione di oltre 2 miliardi di euro. Speriamo che ci vada bene, perché se si aggiungono manovre correttive, ci troveremo in grandi difficoltà. La speranza è che il Presidente della Commissione europea Barroso riesca a portare a compimento l'obiettivo di nettizzare anche la quota nazionale degli Stati membri dell'Unione europea, quantomeno delle Regioni dell'Obiettivo 1, sui fondi comunitari. Se si riuscirà a raggiungere questo grande obiettivo probabilmente non avremo problemi.

Per quanto riguarda i controlli, noi non abbiamo la necessità che la Regione controlli solo la spesa sanitaria, che peraltro continua a non essere controllata. Lo scandalo è la continua mancanza di controllo nel mostro che avete creato, in questa legislatura in particolare, cioè le agenzie. Le agenzie sono fuori controllo. Qualcuno forse immagina che l'ARIF sia sotto controllo? Oppure che lo sia l'AREM, laddove di recente sono state assunte 39 persone? Qualcuno immagina che sia sotto controllo la stessa ARPA, che svolge un lavoro encomiabile e che ha essa stessa bisogno di personale? Tra l'altro, ha bisogno di un esperto di comunicazione e di relazioni istituzionali o di tecnici?

La situazione è davvero allarmante. Abbiamo un'agenzia, l'ARIF, che è diventata una grande regione, con 1.300-1.400 dipendenti e contenziosi a iosa. Peraltro, stanno chiamando in giudizio anche la Regione. Ci sono oltre trecento deliberazioni di contenzioso sul personale. Riteniamo che questo problema debba essere affrontato, perché parliamo di oltre 30 milioni di euro all'anno del bi-

lancio autonomo. Non può venire qui il direttore generale – solo perché sollecitato da me o dal collega Losappio al fine di avere informazioni – a dirci che, rispetto alla legge originaria, le cose sono state modificate, poiché sono stati aggiunti i 700 lavoratori della Sma e altro personale, quindi ha necessità di ricevere indicazioni sulle mansioni da affidare a queste persone. Oltre a questo, sono stati acquistati quaranta Fiorini, che dopo un anno sono già guasti perché non adatti per le campagne. Anche in questo caso si tratta di soldi pubblici.

Quanto alla situazione dei controlli, debbo dare atto all'assessore Pelillo di aver predisposto nell'aprile del 2011 un disegno di legge esemplare per il controllo da parte della Regione delle agenzie e delle società partecipate. Non è possibile che in quelle strutture accada di tutto e che la Regione non sia nelle condizioni di controllare. Se non volete controllare voi, i responsabili a livello burocratico, del Settore ragioneria e bilancio, hanno questa grande responsabilità e se la stanno assumendo anche nei confronti dei colleghi.

In questo senso, abbiamo avuto – e non ho difficoltà ad ammetterlo – un segnale, cioè la tempistica record con cui è stata attivata la nostra proposta di introduzione dei revisori dei conti all'interno della struttura. Noi siamo disponibili a venire in Aula il giorno di Natale per discutere il disegno di legge predisposto dall'assessore Pelillo sul tema dei controlli. Quella rappresenterebbe una sicurezza. Come ho detto anche al Presidente Vendola, se vogliamo la sicurezza sociale, dobbiamo iniziare da lì. Quello è uno strumento serio di sicurezza, perché garantisce tutti.

Una riflessione si imporrebbe sulla macchina regionale. Il contenzioso all'interno della Regione conosce un aumento spaventoso. Se c'è contenzioso vuol dire che la macchina non funziona. La Regione viene chiamata in danno dal personale, dalle aziende, da terzi.

Passiamo ora ai Consorzi di bonifica. Ho sempre detto che le misure adottate sono insufficienti. Ritengo che anche in questo caso

si tratti di uno sforzo sovrumano: 20-30 milioni di euro! In primo luogo, con senso di responsabilità, dobbiamo ammettere che è stato un grave errore abolire la parte del tributo 630. Non approveremo quella norma, ma ci asterremo, come già in Commissione.

Ci asteniamo perché naturalmente siamo d'accordo che i dipendenti debbano essere pagati, ma attendiamo ancora che chi sostenne all'epoca che le cartelle dovessero essere abrogate ammetta di aver sbagliato. Le cartelle sono state abolite e adesso bisogna reintrodurle, altrimenti, se non si agisce secondo le disposizioni della Cassazione, è un guaio.

Si è proposto di procedere alla riforma, affinché non accada più quello che è già accaduto all'interno della gestione dei Consorzi di bonifica, con l'introduzione di alcune norme che prevedono il controllo e l'autorizzazione da parte della Giunta regionale. Mi sembra di aver capito che sono stati presentati alcuni emendamenti relativamente a qualche Consorzio. A mio avviso, è un grave errore abrogare la norma di controllo, peraltro richiamata dalla Costituzione.

Ricordo che la nostra è la Regione che è stata richiamata più volte dalla Corte costituzionale: sedici volte in cinque anni. Evitiamo che accada di nuovo. Esiste la disponibilità, ferma restando la norma, a trovare una formulazione nel rispetto delle leggi per venire incontro alle esigenze dei Consorzi. Parlo al plurale perché l'intervento per cercare di risolvere il problema deve essere di carattere generale, e non diverso a seconda del Consorzio.

Si è fatto un gran parlare sull'ecotassa. Possiamo capire gli impegni istituzionali, ma sottolineo che non vediamo l'assessore all'ambiente da circa un mese. L'anno scorso furono presentati due disegni di legge sull'ecotassa, uno da parte di un Gruppo di maggioranza e l'altro dal Governo. Nonostante si sia giunti a una mediazione, non si è in grado di attivare una tale penalizzazione nei confronti dei cittadini pugliesi.

Vorrei che l'assessore fosse presente, caro collega Losappio, perché la sua proposta prevedeva che quella tassa andasse a regime a partire dal 1° gennaio 2012. Fummo noi, con l'aiuto determinante del collega Losappio, a ottenere che si spostasse la data al 2013 e che nel frattempo si producesse una formula più regolata.

Abbiamo proposto – ed è stato approvato da tanti colleghi anche della maggioranza – uno slittamento al 2014. Ahimè, la necessità non è dovuta solo alle inadempienze dei Comuni, ma al fatto che sul problema dei rifiuti sta arrivando il peggio. Mi riferisco a quanto viene sancito nella legge di stabilità, laddove si introduce la TARES (tassa sui rifiuti e sui servizi) al posto della TARSU. La TARES, che per fortuna va in vigore dal 1° aprile, non dal 1° gennaio 2013, secondo le stime comporterà tasse sui rifiuti più care del 30 per cento. Insomma, i rifiuti ci costano più dell'IMU: per la TARES le famiglie dovranno versare 80 euro in più. Altro che raccolta differenziata! Qui si registra un altro grande fallimento.

Preannuncio che attraverso gli emendamenti che abbiamo presentato chiediamo la soppressione degli aumenti delle aliquote IRPEF, IRAP e IRBA. Non abbiamo la pretesa che vengano aboliti tutti, ma aspettiamo un segnale da parte del Governo.

Un emendamento prevede l'abolizione del *ticket* di un euro per ricetta a partire dal 1° aprile 2013. Come vi ho detto, lo spostamento al 2013 serve da un lato per rendere possibile la verifica e dall'altro per permettere al Governo regionale e alla maggioranza, qualora la verifica non dovesse andare bene, di differire ulteriormente o anche modificare la decisione. Intanto, però, si dia un segnale concreto, oltre agli annunci.

Sulla situazione dei controlli, come ho già detto, proporremo l'attuazione del decreto legislativo n. 118 del 2011. In particolare, per quanto riguarda le agenzie, presentiamo un emendamento semplice, che riguarda anche il

bilancio. Per venire incontro al povero personale incolpevole di questa situazione ci siamo dovuti inventare, per PugliaPromozione, che le funzioni degli IAT vengano trasferite ai Comuni, per poter rientrare nei limiti. Altro *escamotage* è stato introdotto per InnoVaPuglia, e altri per le altre agenzie.

Dobbiamo mettere, invece, un punto fermo: non dico che si debbano vietare le assunzioni, ma per assumere personale a tempo determinato o indeterminato le agenzie dovranno avere l'autorizzazione alla spesa da parte della Giunta regionale. Vorrei capire perché mai l'altra volta non fu accettata una proposta del genere.

Badate, le conseguenze le scopriamo quando ormai il danno è fatto. Noi chiediamo che la Regione abbia la possibilità di controllare quello che accade a livello di assunzioni a tempo determinato o indeterminato, a livello di convenzioni e via dicendo. Almeno questo! Lo proporremo di nuovo e mi auguro che questa volta il nostro emendamento venga recepito: sarebbe un segnale di grande responsabilità nei confronti dei pugliesi.

Ritengo che sia insufficiente – lo ribadisco, questo è il motivo principale della nostra contrarietà – la diminuzione del carico fiscale che si è decisa. Mi dispiace che non sia presente il Presidente Vendola, perché vorrei che mi ascoltasse mentre ricordo quanto affermò in Aula, in una delle tante riforme nell'ambito del federalismo fiscale. Disse allora che il federalismo, come il prosciutto, piace a tutti, perché tutti spendono, tanto ci sono le tasse comunali, provinciali, regionali e nazionali, ma alla fine si attinge dalle tasche dei cittadini.

Iniziamo noi, come Regione Puglia, a mangiare meno prosciutto imponendo nuove tasse e a dare, invece, maggiori possibilità ai cittadini di comprarlo e mangiarlo davvero, pagando meno tasse.

PRESIDENTE. Comunico che è scaduto abbondantemente il termine per la presentazione degli emendamenti, fissato alle ore 13.

È iscritto a parlare il consigliere Losappio. Ne ha facoltà.

LOSAPPIO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, nel momento in cui leggiamo sui giornali che il Governo nazionale sta introducendo una nuova tassa, la TARES, che costerà ai cittadini italiani un miliardo di euro, vorrei sapere che senso ha la prolungata e più o meno argomentata filippica del collega Palese sulla mancata riduzione delle tasse in Puglia. Il collega mi sembra un extraterrestre che arriva sulla terra.

La nostra Regione sarà forse l'unica in Italia a ridurre il prelievo IRPEF da 100 a 50 milioni, mentre le altre ne aggiungono di nuove. Come dicevo, lo fa lo stesso Governo Monti, che aggiunge la TARES e avrà per questo anche il voto di fiducia dello schieramento di cui fa parte il consigliere Palese, non del mio.

Cerchiamo di circoscrivere la questione a ciò che realmente è: che cosa si può fare? Come sapete, lo schieramento avverso al mio oscilla fra sacrifici e populismo. Ebbene, quando si va sul versante del populismo, mentre si chiede di ridurre le tasse, si chiede contemporaneamente di aumentare i servizi, le borse di studio, gli investimenti in agricoltura, le infrastrutture sociali. Allora non si tratta solo di essere extraterrestri, ma di venire da un'altra galassia. Dove dovremmo prendere i soldi non solo per ridurre le tasse ma anche per aumentare i servizi?

Penso che questo bilancio sia uno dei migliori presentati dall'attuale maggioranza di centrosinistra perché, in un periodo di vacche magre, riesce a ridurre l'imposizione fiscale, non solo l'IRPEF, ma anche a dare qualche segnale ad alcune categorie e a settori strategici. Penso al diritto allo studio e all'università, laddove è stato previsto un incremento delle borse di studio per i nostri figli.

Fino ad oggi, avendone diritto per reddito e per merito, i ragazzi entravano in graduatoria per aver pagato dallo Stato il ciclo di studio, ma per mancanza di trasferimenti dallo Stato

centrale alla Regione solo tre su dieci di quelli che avevano diritto potevano ricevere il rimborso dello Stato. Da oggi diventano sette su dieci e questo è un investimento sulle nuove generazioni, mentre in tutta Italia il Governo Monti, sostenuto da chi dicevo prima, le nuove generazioni le affossa.

Dopodiché, siccome il tempo è tardo e noi siamo anziani e stanchi, e abbiamo altri problemi, dico soltanto che è giusto segnalare la strada a chi verrà dopo di noi per quanto riguarda il problema dell'eliminazione della compartecipazione da parte dei cittadini alla spesa sanitaria, cioè i *ticket*.

Come dissi in Commissione e ripeto adesso all'amico Palese, questa non è una bandierina dell'opposizione. Il primo ad avanzare, in una sede ufficiale, cioè in Commissione, l'idea di ridurre questi *ticket* è stato l'assessore al bilancio Pelillo, quindi il Governo. I consiglieri hanno pensato allora di predisporre un ordine del giorno in cui fissare l'orientamento espresso dal Governo regionale, per avere una traccia in seguito e ridurre i *ticket* in caso di conti positivi sul Piano di rientro. Su questo erano tutti d'accordo, quindi non serve un ordine del giorno di Palese o dell'opposizione, ma unanime, di tutto il Consiglio, che vada in quella direzione.

Ritengo che il senso di responsabilità che gli amici dell'opposizione hanno esercitato ed espresso con atti concreti nell'ultimo anno, che è stato altrettanto concretamente raccolto dalla maggioranza – proprio oggi, in questo quadro di incertezza politica nazionale, in cui i partiti nascono, muoiono e rinascono nell'arco di un giorno, gli schieramenti si compongono e si scompongono ed è difficile trovare punti fermi –, e che è andato unicamente in direzione della Puglia e dei pugliesi faccia onore a tutti.

Noi abbiamo lavorato per la Puglia e siamo riusciti, in particolare in quest'ultimo anno, a mettere da parte i pregiudizi dei nostri rispettivi punti di riferimento generali per rendere questo lavoro il più possibile proficuo per la Puglia.

Voglio ringraziare – non so se avrò altre occasioni per farlo, considerando le prossime candidature alla Camera – il mio più implacabile avversario politico, che stimo e che considero anche un amico, il Presidente Rocco Palese, per quello che ha fatto per questa Regione in questa sua lunga militanza istituzionale, nella quale, nelle varie collocazioni, da Governo o da opposizione, non ha mai rinunciato a battersi non solo per le sue idee, ma per il bene comune, che è uno solo: la Puglia.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Mazza. Ne ha facoltà.

MAZZA. Signor Presidente, il mio intervento verterà sull'aspetto politico, mentre lascio quello numerico agli esperti.

Avrei auspicato di sentire, nella relazione del Presidente Sannicandro, qualche spunto politico che facesse ragionare sulla filosofia di questo bilancio. Il bilancio regionale, come quello familiare, rappresenta sempre un momento importante delle decisioni, di quello che si muove all'interno della Regione, nonché degli auspici e delle direzioni verso le quali vorremmo andare.

Per questo motivo, affermare che la sanità dall'anno scorso a quest'anno ridurrà le sue spese di circa il 2-3 per cento non mi chiarisce dove questa Regione voglia andare politicamente, al di là delle potenziali spese minori.

È un elemento che va a scapito di alcuni servizi? È un elemento che va a ridurre le spese del personale, che si sono comunque decurtate per effetto delle diverse leggi sui Piani di rientro, sul blocco dei *turnover* e via elencando?

Alla fine, ci ritroviamo con una sanità che spende meno, ma offre anche meno, forse molto meno. Abbiamo visto come nel corso dell'anno siano andate a scemare alcune componenti essenziali all'interno del servizio sanitario e come si siano avvicinate, anche di fronte a questa Regione, diverse componenti di persone che hanno perso il lavoro: prima

erano precarie e il loro contratto non è stato più rinnovato. In tal modo, si sono persi alcuni servizi. Penso, per esempio, al trasporto oncologico, che si è perso e che sarà oggetto di un emendamento successivo.

Volevo capire di più e vedere se ci fosse uno sforzo per qualificare meglio, come è stato affermato da qualcuno, i servizi per spendere meno, ma anche per cercare di conservare le aspettative dei cittadini. Su questo argomento effettivamente non abbiamo avuto molte informazioni. Nei meandri di un bilancio si possono perdere molte questioni e possono movimentarsene altre.

Saranno presentati diversi emendamenti che spostano milioni di euro da un settore a un altro, forse senza comprendere effettivamente la filosofia. Notiamo come l'assessore al bilancio sia molto attivo in questi spostamenti, fatto che, per esempio, non era evidente l'anno scorso o quello prima ancora.

Volevo capire di più in termini politici, perché da un bilancio scaturisce un'azione politica. Ovviamente, quando si parla di soldi nudi e crudi, può essere lo stesso, ma, quando parliamo di servizi, entra in campo la politica. Noi vorremmo dare di più a chi ne ha più bisogno, in un momento come questo. Da un bilancio scaturiscono questa filosofia e questa situazione.

Apprezzo molto le considerazioni del collega Losappio, che ascolto molto approfonditamente. Quando sostiene che si spende di più per i giovani, in favore dell'istruzione e, possibilmente, della ricerca, lo apprezzo. Tuttavia, che tipo di istruzione e di ricerca stiamo privilegiando? Tutto ciò è sempre appannaggio del concetto di "bisogno" dei nostri cittadini? È questo l'aspetto che vorrei fosse chiarito maggiormente.

In una situazione di questo tipo il bilancio va preso globalmente, così com'è, e va accettato. Noi vogliamo che si guardi avanti. Vorremmo, altresì, che questo Consiglio qualificasse sempre di più il suo pensiero, soprattutto creando – per esempio, parlando di ricerca

– una ricerca che vada verso l'efficienza, l'eliminazione degli sprechi, la qualificazione delle persone che operano all'interno di un servizio sanitario. Anche in questo caso non si tratta solo della ricerca. La questione è, ovviamente, anche politica e ricade nella scelta delle persone.

Questo è ciò che noi auspichiamo.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Surico. Ne ha facoltà.

SURICO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, il bilancio è un evento importante, anzi importantissimo per la vita di una Regione. In quest'occasione non solo si valuta ciò che si è fatto, ma, soprattutto in un momento confuso e di difficoltà economica che attraversa non solo la nostra Regione, ma anche l'intero Paese, si pongono anche le basi per cercare di individuare un percorso per l'anno futuro.

Questo Governo e l'assessore Pelillo hanno compiuto, in realtà, un enorme passo in avanti a favore delle imprese, perché, pur avendo sfornato in maniera controllata il Patto di stabilità, hanno consentito l'erogazione, il pagamento e l'utilizzo, almeno finora, di 350 milioni di euro.

Si tratta di un'operazione che in un momento di difficoltà rappresenta sicuramente una boccata di ossigeno per le imprese e per chi aspettava. Va, quindi, dato atto e plauso che questa operazione è del tutto condivisibile e avviene nelle maglie di quanto la legge nazionale prevede, non derogando e non prendendo decisioni autonome che avrebbero potuto produrre, se non fossero state tanto ossessive nel rispetto della legge stessa, ulteriori danni.

Va dato atto all'assessore, alla Giunta e anche alla tecnostuttura che tutto ciò ha determinato sicuramente un dato positivo per l'intera Regione e soprattutto per il settore delle imprese, ma non basta. Oggi credo che, in un momento di difficoltà come quello che

stiamo vivendo, questo Consiglio regionale abbia il dovere di lanciare un ulteriore messaggio a tutti i cittadini.

Se è vero che questa Regione mira a porsi tra quelle più virtuose d'Italia, deve essere anche antesignana di segnali premonitori di un cambiamento nell'evoluzione della politica economica che ci auguriamo si possa attuare con il prossimo Governo, con l'abolizione o la diminuzione della leva fiscale.

Lo affermo apertamente in questa sede: personalmente, sono disposto a votare il bilancio se questo Consiglio regionale mostrerà un segnale positivo ai cittadini o con la riduzione dell'euro a ricetta, o con l'abolizione dei 0,25 euro di accisa sulla benzina.

Credo che tutti insieme dovremmo fare fronte comune. In un momento, lo ripeto, difficile per le famiglie e per tutti noi questo sarebbe recepito da parte dei nostri concittadini come un segnale di vicinanza politica, di ripresa di un dialogo che negli anni si è interrotto e che speriamo, con la nuova classe dirigente che siederà negli scranni del Parlamento, se veramente vi sarà un rinnovamento e con la voglia di riguadagnare l'identità perduta, ci consenta di iniziare un nuovo percorso della politica a favore dei cittadini.

Tant'altro ci sarebbe da aggiungere: si potrebbe parlare degli sprechi, della sanità che non funziona, ma rischieremo di essere ripetitivi e magari in questo momento di difficoltà sarebbe solo un'ulteriore elencazione di sofferenze che si aggiungono a quanto determinati cittadini, soprattutto in campo sanitario, già soffrono per quanto accade loro a causa delle patologie che li affliggono.

Non aggiungerò altro, dunque. Lancio questo messaggio, che spero possa essere recepito sia dall'assessore, sia soprattutto da tutto il Consiglio regionale.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Damone. Ne ha facoltà.

DAMONE. Signor Presidente, colleghi

consiglieri, esprimo innanzitutto il mio rammarico, in quanto, quando si parla del bilancio di una Regione, la norma vorrebbe che fossero presenti tutti gli assessori. Nel momento in cui si discute del bilancio finanziario dell'anno che verrà, gli assessori ai quali dovremmo rivolgere...

D'altra parte questa non è un'Aula di Consiglio regionale, ma un salotto...

PRESIDENTE. Invito cortesemente i colleghi consiglieri a osservare il silenzio, come gli amici del pubblico.

DAMONE. Praticamente si parla a vanvera, si parla per passare alle cronache...

Gli interventi si compiono per la memoria storica, non perché possano produrre effetti concreti. Io non mi permetto di scendere nel tecnico, considerato che l'ha già fatto in maniera egregia il collega Palese. È evidente che oggi il Paese vive il dramma della disperazione, della disoccupazione, del soggetto che ha fame e ha bisogno dell'acquisto quotidiano del pane.

Ciononostante, noi politici ci dilettiamo a litigare tra di noi e a porre condizioni politiche divergenti, senza renderci conto che oggi la gente non vuole più Orazi e Curiazi, ma pretende che la politica indossi nuovamente la sua veste originale, quella dei servizi ai cittadini, e soprattutto vuole ritrovare il principio fondamentale che ha caratterizzato la Prima Repubblica, che si concretizzava nella mediazione. Senza mediazione in questo clima politico non si va da nessuna parte.

Apprestandoci alle elezioni politiche, registriamo la solita contrapposizione tra personaggi consunti della politica, personaggi che, pur volendo parlare di novità e innovazione, hanno determinato, direttamente o indirettamente, lo sfascio del Paese e il baratro nel quale esso è caduto.

Dinnanzi al dramma dell'Ilva non possiamo consentire che la Regione Puglia attui una vertenza per tutelare i lavoratori e la salute,

mentre un altro componente della Giunta compia un intervento contro ciò che ha fatto la Regione stessa. Queste contraddizioni, queste diversità non giovano alla salvaguardia dei posti di lavoro.

D'altra parte, i magistrati si devono limitare alla sfera penale, ma non possono incidere e obbligare gli assessorati alla sanità e all'industria ad assumere posizioni per questi o quelli: bisogna temperare le reciproche esigenze, ambientali e sanitarie.

Giustamente il Ministro Clini ha svolto una valutazione e ha predisposto un decreto-legge che finalmente ieri sera è stato approvato.

È facile per noi o per coloro che inseguono ideali o teorie bislacche sostenere che la salute viene prima del lavoro. La salute senza lavoro non si regge, come il lavoro non si regge senza salute.

Una classe politica degna di questo nome, dunque, non può plaudire a questi o a quelli, ma deve trovare la sintesi operativa, obbligando a compiere tutti gli interventi del caso. Non ci si può ricordare dopo sessant'anni di un tema così drammatico e illogico.

Oggi abbiamo verificato dalla relazione che la cassa integrazione è aumentata a dismisura. Con la messa in cassa integrazione degli operai dell'Ilva credo che arriveremo a somme esorbitanti.

A questo proposito - non mi riferisco, però, all'Ilva - debbo dare atto all'assessore Sasso che finalmente ha posto fine alla cassa integrazione degli ex formatori dell'albo ENAIP. Ha svolto un lavoro enorme e sta operando uno sforzo notevole. Essendo partito in polemica con l'assessore Sasso, oggi l'onestà intellettuale e morale mi stimola a dare atto pubblicamente alla sua struttura e a lei personalmente per aver affrontato e aver finalmente risolto un problema. Queste metodologie dovrebbero essere seguite di più.

D'altra parte, l'assessorato all'ambiente non ha voluto accettare la proposta dei sei ATO provinciali, ma ha voluto testardamente creare anche gli ARO che, secondo alcuni, a-

vrebbero decentrato maggiormente la gestione dei rifiuti. Oggi registriamo che negli ARO si sta compiendo la corsa agli appalti, ad agganciare ditte. A questo punto, invece di snellire il discorso, il problema si complica.

Tra le altre questioni c'è anche la biomassa, per la quale si vuole imporre una determinata impostazione ad alcuni Comuni. Non è l'insediamento migliore per i rifiuti.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, affermava giustamente il collega Palese che mancano i controlli. È mai andato qualcuno dell'assessorato all'ambiente a verificare se la differenziata, in relazione alla parte umida, viene o meno conferita dove deve esserlo?

Per quanto riguarda il Comune di San Severo, per esempio, ci si recava alla discarica di Deliceto, dove la parte umida veniva pagata a *forfait*, perché non c'era la possibilità di poterla lavorare.

Oggi è stata stipulata una convenzione per cui non ci si reca più a Deliceto, ma a Lucera, dove si pagano 104 euro a tonnellata invece che 64, come a Deliceto, per un periodo di conferimento più breve rispetto a San Severo. Vi è una confusione tale che ormai non ci fa andare più da nessuna parte.

Questo è ormai uno degli ultimi Consigli regionali. Voglio auspicare che coloro che verranno a sedere su questi scranni abbiano innanzitutto rispetto delle Istituzioni, le quali non si rispettano soltanto lavorando, ma anche avendo la disponibilità di interloquire, di dialogare e di portare avanti discorsi unitari.

Il bilancio – ormai sono otto anni che siedo in questo Consiglio – non ha mai visto un concorso di idee, nonostante sia la vita di una Regione. Io avrei gradito che l'assessore al bilancio, al quale vanno la mia stima e la mia considerazione, perché è una persona corretta e stimata, che io apprezzo personalmente, tentasse di mettere al tavolo non il bilancio predisposto dalla Giunta, ma quello predisposto dalla Giunta e discusso e concordato anche con le posizioni.

Mettiamo fine al bilancio approvato dalla

maggioranza, mentre l'opposizione, per principio, per valori e per ideali si deve opporre. La gente non capisce più questo sistema. La gente ha bisogno di unione, di confronto, di sintesi operativa. Purtroppo, come classe dirigente siamo perdenti, perché la gente non ci stima più. Se abbiamo il 50 per cento di assenteismo alle elezioni è perché la gente non vuole più parlare con noi, non ha più fiducia in questa classe dirigente.

La dimostrazione costante è che si parla al vento. È inutile parlare in quest'Assise. Lo facciamo solo perché avvertiamo il dovere morale di esprimere ciò che pensiamo. Non si può avere una sanità in cui un medico affetto da SLA non riesce ad avere, dopo tre mesi, un ventilatore artificiale. Oggi questo apparecchio è arrivato per l'intervento del consigliere Marino – mi piace riferirlo con molta tranquillità –, il quale ha dovuto pregare in ginocchio il primario di fornirglielo a una struttura ospedaliera. Viene meno, quindi, un'assistenza *intra moenia* per il territorio.

Per ogni apparecchio – e ciò è dovuto a quando sono stati fatti scappare i buoi e a quando si è rubato sulle attrezzature, sui ventilatori e sulle respirazioni – bisogna aspettare tre mesi per espletare la gara. L'altro giorno siamo andati in gara. La gara è andata deserta e abbiamo dovuto aspettare altri tre mesi per avere un ventilatore per respirare.

È questa la sanità? Noi vigiliamo, controlliamo questa benedetta sanità? Non è concepibile che negli anni 3000 vi siano di queste lacune, per non parlare di altre situazioni. Non voglio entrare nello specifico, ma cerchiamo di darci una mano vicendevolmente.

Chi sta per concludere la propria vicenda politica non può che pregare che la prossima Amministrazione regionale abbia più serietà, più maturità, più incisività e più ascolto nei confronti della gente, che ha bisogno di essere riavvicinata alla politica. Con i nostri atteggiamenti, con le nostre scelte, con le nostre iniziative e con le nostre azioni non facciamo altro che allontanare sempre di più la gente

dalla politica, quella vera, quella di servizio. Ripeto ancora una volta il concetto che quando la pancia è vuota, e lo è per molti concittadini italiani, il cervello non ragiona più. Quando la magistratura surroga i poteri politici e i pubblici ministeri si candidano nelle Istituzioni, siamo al limite della democrazia. È finita la libertà, ma noi continuiamo a guardare avanti, come se nulla accadesse.

Bisogna incidere in questo senso. I magistrati devono fare i magistrati, perché è un mestiere che sanno fare e che devono fare bene. La politica spetta ai soggetti che hanno sentimenti, sensibilità, vicinanza e calore umano nei confronti della gente. Per questo motivo oggi il nostro sistema politico è fallito e quello che si prospetta per l'avvenire sarà un ulteriore fallimento, un ulteriore degrado della politica.

Se andiamo avanti con queste scene tra Berlusconi e i suoi avversari, rimarremo con il contrasto, ma senza alcun costrutto positivo. L'Italia ha bisogno di essere governata e non di essere gestita in maniera clientelare.

Non si possono varare i bandi pubblici per il personale facendo carico e obbligo ai candidati di avere almeno tre anni di esperienza nel pubblico. Sono bandi fasulli, falsati, perché il povero disoccupato, colui che oggi è ai tre anni, è partito dall'essere disoccupato, ma è avvantaggiato enormemente nei confronti del giovane laureato.

Sono incongruenze inaccettabili, in merito alle quali l'Istituzione dovrebbe inviare un segnale di chiarezza e trasparenza. Trasparenza è una parola con cui ci riempiano tutti la bocca, ma che in Italia non esiste affatto.

La spesa pubblica avanza perché gli appalti e le forniture non si controllano. Non si controlla nulla in Italia, mentre la corruzione dilaga a piene mani. Non è una questione di evasione fiscale. È la corruzione che deve sparire da questo Paese e ciò avviene quando c'è una sana classe dirigente, un polo istituzionale che vuole governare le genti e non servire soltanto coloro che appartengono alla propria clientela.

Se non dovessimo assumere queste decisioni e queste determinazioni, la speranza per i nostri figli e per i nostri nipoti sarebbe inutile e priva di conseguenze.

Se continuiamo ad andare avanti in queste condizioni, con questa sensibilità, con quest'assenza delle Istituzioni, con questo menefreghismo dei colleghi regionali e degli assessori, certamente potremo anche sedere nel Parlamento o nelle Regioni, ma non forniremo un servizio all'Italia e alla Puglia. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, colleghi consiglieri, devo scusarmi, a nome mio e di tanti colleghi, con il Presidente Vendola per quanto è stato affermato in quest'Aula, e non solo, in questo periodo. Se lui si è impegnato nelle primarie come candidato *premier* ed è mancato, giustamente, in alcune occasioni, ora tanti colleghi che sono impegnati nelle primarie, come candidati parlamentari, sono spariti nel momento *clou* del governo della vita regionale, ossia nel momento del bilancio di previsione.

Non mi è mai capitato di vedere nella mia, seppur ancora breve, vicenda politica un bilancio di previsione con tanti banchi vuoti, con i principali Capigruppo della maggioranza e dell'opposizione assenti e con tutti gli assessori assenti.

Non voglio svolgere una paternale, perché è un atteggiamento che non mi appartiene – non sono tra coloro cui piace predicare –, ma a volte un riferimento importante deve essere mosso.

Il bilancio di previsione dovrebbe essere il momento nel quale non solo l'assessore al bilancio, ma tutti gli assessori dovrebbero venire in Aula a riferirci ciò che vogliono fare nell'anno 2013 e a spiegare, prima di tutto a noi consiglieri regionali e poi ai pugliesi, quali sono i loro obiettivi e programmi, su quale strada intendono condurre la Regione Puglia.

Assistiamo, invece, a conferenze stampa tramite le quali essi portano a conoscenza della stampa, ma mai del Consiglio regionale, alcune informazioni.

Nel Consiglio regionale, che è l'organo preposto a tale compito, mi sarebbe piaciuto oggi vedere in questi banchi tutti gli assessori, iniziando da quello all'agricoltura – inizio in ordine alfabetico – per finire con quello al *welfare*, per sapere da loro che cosa hanno intenzione di fare per l'anno 2013. Così non è: mi sembra evidente. C'è un'assenza, un menefreghismo imperante in questo scorcio di legislatura. Forse non siamo consiglieri degni di svolgere questo ruolo.

Mi esprimo in maniera chiara: è opportuno che domani anche sui giornali emerga questo disinteresse da parte dei consiglieri nei confronti dei problemi della Puglia. Questo bilancio non fornisce risposte a quanto io ripetutamente sto chiedendo da alcuni anni, assessore Pelillo. Il bilancio pugliese non è un bancomat: quando eroghiamo risorse, abbiamo anche la necessità di sapere perché le eroghiamo e che cosa ne fanno coloro ai quali le affidiamo.

In occasione dello scorso bilancio di previsione io avevo chiesto di avere un programma del lavoro che le nostre partecipate devono compiere quest'anno.

Pensiamo ad Aeroporti di Puglia: qual è la politica che vuole portare avanti? Vuole portare avanti una politica di investimenti nel settore del turismo, oppure vuole costituire voli rivolti a un discorso commerciale? Intende sviluppare l'aeroporto di Grottaglie e interessarsi all'aeroporto di Foggia, operazione che fino a oggi si è ben guardato dal fare, oppure vuole tenere conferenze stampa per annunciare voli che durano un mese e poi finiscono? La conferenza stampa si deve tenere quando questi voli sono annunciati e partono, non quando non vanno più avanti. È opportuno precisare questi elementi.

Gli elicotteri hanno uno sviluppo diverso, Presidente Palese. Purtroppo oggi è intervenu-

ta una norma a livello nazionale che ci sta facendo valutare tutti i problemi che stiamo portando avanti. Mi riferisco all'ARIF, a Puglia-Promozione, alle società partecipate delle nostre partecipate, la famigerata Sanitaservice. In Puglia avviene anche questo, infatti: abbiamo le partecipate di secondo grado, che non sappiamo poi se, a loro volta, abbiano altre partecipate. Non lo escludo.

Assessore Pelillo, le avevo già posto questa richiesta e torno a ripetergliela. Dobbiamo sapere bene ciò che fa il braccio destro con il braccio sinistro. È opportuno riportare al centro delle nostre competenze non solo le risorse finanziarie, ma anche le capacità e la volontà di fare quello che vogliamo, altrimenti il Governo nazionale avrà avuto gioco facile nel sostenere che bisogna ridurre del 20 per cento le spese.

Come facciamo? Se non ci indicano quali sono i programmi, quali gli obiettivi e dove intendono andare queste società, che abbiamo costituito con la volontà ottima di salvaguardare tanti posti di lavoro e di concedere un'opportunità perché la Puglia si sviluppasse in determinati campi, come vogliamo che tutto ciò vada avanti?

Come Regione dobbiamo dotarci di una strategia per quanto riguarda la promozione. Non è possibile che ci sia una proporzione diversa per ogni assessorato. Se l'assessorato all'agricoltura compie la promozione della pasta o dell'olio e quello al turismo promuove un settore diverso, c'è bisogno di costituire un'unica promozione.

L'invito che le voglio rivolgere è di far sì che i capitoli di spesa che sono divisi fra differenti assessorati per la promozione dell'olio d'oliva e del turismo vengano riportati tutti sotto la sua egida, affinché vengano eliminati. Immagino un suo emendamento che tolga queste risorse agli assessorati e le accenti all'assessorato al bilancio per un unico programma di promozione da lei diretto e portato avanti, affinché su questo punto si possa economizzare in maniera importante.

Non possiamo avere dieci programmi di promozione diversi, in cui ciascuno si esprime in modo diverso, oppure l'assessorato all'agricoltura parla con Autostrade per l'Italia per portare avanti alcuni progetti e lo stesso fa l'assessorato al turismo, senza che le due attività si intersechino. Questa è riduzione dei costi fissi, queste sono economie di scala, questa è una Regione efficiente dal punto di vista dei costi.

Non intendo dilungarmi, ma stiamo erogando ancora – lo vedo in questo bilancio – alcune risorse a sproposito. Tutti siamo a favore dello sviluppo dell'università, ma eroghiamo loro da svariati anni milioni di euro. Che cosa fanno le università con queste risorse? Servono per pagare l'affitto? Servono per i progetti di ricerca?

A me risulta che le università pugliesi prendano le risorse da programmi di ricerca comunitari che la nostra Regione porta avanti. Anzi, mi risulta che tali programmi di ricerca, piuttosto che finanziare le industrie con l'innovazione di prodotto e di processo, finanziano gli universitari, i professori e i ricercatori.

Che facciamo? Aggiungiamo contributo a contributo, o vogliamo anche capire se questi contributi servono solo per metterci una medaglietta e sentirci complimentare perché eroghiamo soldi all'università? Questi soldi servono a qualcosa o a nulla?

Mi piacerebbe, per tenere quieta la Corte dei conti, non parlare dei Consorzi di bonifica, della piaga, anzi del tumore che da svariati anni ci portiamo avanti. Parlo dei Consorzi di bonifica commissariati, naturalmente.

A quante centinaia di milioni di euro siamo arrivati, assessore Pelillo, di anticipazioni o di contributi per pagare gli stipendi, gli affitti e le utenze? Non sarebbe più semplice ed economico se pagassimo queste persone direttamente noi? Almeno non avremmo la spesa degli affitti, della luce, delle automobili che usano e di tutti gli altri ammenicoli che girano attorno a queste situazioni.

L'assessore Stefano mi aveva giurato, in

occasione degli ultimi bilanci, che questi sarebbero stati gli ultimi soldi, le ultime risorse che sarebbero state erogate ai Consorzi di bonifica commissariati.

Mi sembra che, anno dopo anno, la sciagurata norma, che un collega ha emanato di sospendere i ruoli – è avvenuto nel 2005, se non ricordo male; c'ero anch'io e mi sono opposto, ma ero uno dei pochi – e non concedere più la possibilità ai Consorzi di bonifica di elaborare i piani di classifica e di portare avanti la riscossione, abbia determinato nei lavoratori e nella classe dirigente dei Consorzi di bonifica commissariati un'abitudine a non svolgere il ruolo per il quale sono pagati.

Questa classe dirigente ora è abituata a ricevere queste risorse, ragion per cui non ha interesse, né forza di volontà: perché dovrebbero ripartire a lavorare quando c'è Pantalone che paga ogni anno, a fine mese, queste risorse? È un problema che bisogna affrontare e risolvere definitivamente.

Non si possono più erogare queste risorse. È opportuno stralciare dal bilancio della Regione questi milioni di euro, che devono essere utilizzati diversamente. Essi vanno destinati alle famiglie che hanno bisogno e allo sviluppo. Non possono esserci sprechi di tale importanza. La Corte dei conti dovrà sicuramente valutare con attenzione questa posta di bilancio, che stiamo oggi accantonando ulteriormente.

Chiudo ricordando solo, a titolo di cronaca, vista la presenza dell'ottimo assessore all'ambiente, che ho presentato un'interrogazione, per la quale io e alcuni altri colleghi di maggioranza siamo messi alla berlina, per capire il funzionamento dei depuratori pugliesi.

La Regione Puglia vive di turismo. Il Consiglio regionale ha portato avanti battaglie contro le trivellazioni, affinché non ci fosse un'umiliazione da questo punto di vista. Tuttavia, noi stessi veniamo accusati di non essere attenti.

C'è una società, anch'essa partecipata di secondo grado, la società Pura, che dovrebbe

controllare gli impianti di depurazione gestiti dall'Acquedotto pugliese, che è proprietario della società. Quanto meno, la Pura compie alcuni lavori per conto dell'Acquedotto pugliese. C'è poi un'altra società, l'ARPA, sempre nostra, che deve verificare se siamo bravi a effettuare la depurazione.

Poiché tutti stiamo vedendo ciò che sta succedendo nei nostri mari d'estate e soprattutto ciò che viene fuori dagli impianti di depurazione, vorrei conoscere oggi il funzionamento dei nostri depuratori e sapere se siamo in grado di garantire la salubrità di tutte le nostre acque marine per tutto l'anno.

Mi è capitato, in alcune zone, che non preciso per non creare problemi, di vedere che questi impianti non funzionano assolutamente. Bisogna capire se esiste la possibilità di intervenire o meno. Al limite, i soldi destinati ai Consorzi di bonifica potrebbero essere usati per mettere a norma i depuratori.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Negro. Ne ha facoltà.

NEGRO. Signor Presidente, ho iniziato nel 2010 l'esercizio di questa funzione con grande entusiasmo e impegno. Dopo pochi mesi, però, ho avuto la sensazione che questa sarebbe stata forse, e penso che non ci siano ormai dubbi, la peggior Amministrazione che la Regione Puglia abbia avuto nella sua storia.

Come ricordavano i colleghi che mi hanno preceduto, lo si vede già dalla presenza in Aula di consiglieri ed assessori, interessati già da tempo molto più alle vicende di primarie e di poltrone che devono essere conquistate in altre Istituzioni che a rispondere appieno alla funzione delegatagli dagli elettori.

Non basta tenere conferenze stampa o affermare che l'impegno può essere assunto fino all'ultimo secondo. La disattenzione ai problemi della Puglia sta nei fatti. La disattenzione e il distacco dal Consiglio regionale da parte del Governo regionale stanno nei fatti.

A volte ci sentiamo demotivati e mortificati, nonostante tanti di noi siano presenti quotidianamente nelle Commissioni a portare il proprio contributo. Si ha la sensazione che il lavoro che svolgiamo sia vano e che non porti alcun effetto, accompagnata anche da un senso di precarietà che ha invaso soprattutto i consiglieri di maggioranza, prima che noi di opposizione, forse perché più vicini alle idee, alle intenzioni e alle azioni del Presidente Vendola. È un senso di precarietà che li avvolge dal settembre 2010.

Io sono fra i tanti cittadini che pensano che, quando uno di noi si presenta alle elezioni per una candidatura, stipuli un patto di ferro. Quando qualcuno si candida a svolgere il mandato di Sindaco, Presidente di Provincia, consigliere comunale, provinciale o regionale o di Presidente di una Regione, stipula un contratto per noi inviolabile con gli elettori.

Quanto a cambiare per cercare di raggiungere postazioni superiori, hanno ragione i movimenti, che pure noi combattiamo, populistici. Hanno ragione, perché fanno breccia nel sentimento delle persone. Chi assume questo comportamento lo fa per puro carrierismo politico. Non ci sono interessi legittimi di parte, in quanto l'unica parte che deve essere tutelata è l'elettore, che ha sancito con la sua preferenza chi deve assolvere a compiti nobilissimi come quelli di amministratori regionali, provinciali, comunali, o di qualsiasi livello essi siano.

Al di là di questi nostri convincimenti, oggi vogliamo sottolineare, caro Presidente e cari colleghi, quali sono i fatti che testimoniano la distrazione del Governo regionale.

Noi oggi approveremo la legge di bilancio, ma, come è avvenuto nel 2010 e nel 2011, tale legge verrà sicuramente disattesa. Sono tanti i casi disattesi e le norme, pur approvate da questo Consiglio regionale, che poi il Governo ha disatteso.

Presidente e assessore, vi cito alcune di queste norme, quelle che per noi sono le più importanti. Nel 2010, due anni fa, abbiamo

approvato una norma che consentiva l'uscita dal precariato – termine molto caro ai colleghi della maggioranza e al Presidente in particolare – di 1.200 operai, lavoratori socialmente utili. Abbiamo varato una norma che doveva consentire loro il riconoscimento dei contributi ai fini pensionistici, riconoscimento che questi lavoratori non hanno, dopo quindici, sedici o diciassette anni di lavoro nelle Amministrazioni pubbliche.

Badate bene, ho parlato di Amministrazioni pubbliche. Laddove si dovrebbe combattere il precariato e il lavoro nero, ci sono lavoratori ai quali non riconosciamo i contributi ai fini pensionistici e ai quali non riusciamo a garantire, come la legge del bilancio del 2010 ha stabilito in quest'Aula, il prolungamento orario.

Nella legge del 2011 e del 2010 abbiamo approvato interventi a favore dei nostri concittadini, dei nostri fratelli e delle nostre sorelle più sfortunati. Abbiamo parlato di sostegno agli audiolesi e abbiamo messo in bilancio le relative somme – 200.000 euro il primo anno, 400.000 euro il secondo – e ora annunciamo che fra poco proporremo un emendamento che prevede 200.000 euro anche per il prossimo anno. Nonostante la legge e il finanziamento, il Governo regionale non ha attuato alcuna azione, lasciando questi fondi fermi e privando i nostri concittadini sfortunati del loro diritto di essere informati.

Nel bilancio dell'anno scorso abbiamo approvato un intervento a favore del sostegno economico alle Caritas diocesane, che aiutano, insieme a tante altre associazioni di volontariato, i tanti pugliesi che si trovano in stato di povertà, i quali sono sempre in aumento, come purtroppo ci consegnano i dati ISTAT.

Abbiamo approvato alcuni contributi per sostenere queste associazioni, tra cui le Caritas diocesane, eppure non è stato speso un euro a favore di queste associazioni importantissime, grazie al Governo regionale, che è impegnato più in altri argomenti che in questi, che sono di una gravità eccezionale.

Da oltre due anni e mezzo chiediamo l'istituzione di una Commissione sugli sprechi nell'ambito del Servizio sanitario regionale. Quest'Aula aveva licenziato all'unanimità questa volontà, condivisa anche dall'assessore alla sanità.

Sono passati due anni e mezzo e su questa Commissione non si vede la luce, ma si vedono gli sprechi che la stampa ci consegna quasi quotidianamente. Inoltre, si parla o si cerca di parlare – mi riferisco all'intervista – di una Puglia migliore. Ci proponiamo a governare un'Italia migliore.

Penso, tuttavia – il Presidente non me ne voglia, ma sono i dati che lo dimostrano –, che il popolo del centrosinistra, con il voto delle primarie, abbia già fornito una risposta su quest'azione di governo, che non è più all'altezza delle promesse e, quindi, del consenso elettorale che le è stato accordato.

Colleghi consiglieri, ne siete testimoni: noi abbiamo sempre avuto un atteggiamento di grande rispetto per tutti, un atteggiamento moderato e di responsabilità, tanto che, per le tante lacune di questa maggioranza – non sappiamo neanche se esiste più una maggioranza da tempo – abbiamo consentito a voi della maggioranza e al Governo regionale di approvare una variazione di bilancio. Si tratta di una garanzia all'AQP per consentire un mutuo di 1,5 miliardi e poter realizzare, per il territorio della Puglia e per i tanti Comuni, l'infrastrutturazione idrica e fognaria che ancora manca e della quale i nostri cittadini sentono estremo bisogno.

L'abbiamo fatto con senso di responsabilità dai banchi dell'opposizione e, insieme ai colleghi del PdL, abbiamo approvato quel provvedimento, a dimostrazione della nostra serietà, del nostro senso di responsabilità e della sobrietà dei nostri comportamenti.

Oggi, dopo due anni e mezzo di governo e di un'Amministrazione regionale che, nel suo insieme, non conosce il limite dell'esistenza, si apprende dalla stampa se andiamo a votare fra quindici giorni, fra un mese, fra tre mesi o

fra sei mesi e se ci sono le dimissioni di questo o di quell'altro.

Forse in questo bilancio, caro Presidente, cari colleghi e caro assessore al bilancio, ciò che manca è proprio la somma non irrisoria che i pugliesi saranno costretti a pagare per vostra responsabilità. Si tratta di una somma che si aggira intorno ai 20 milioni, che non vedo in bilancio e che rappresenta il costo delle elezioni anticipate che probabilmente quanto prima voi farete sopportare alla Puglia intera.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARMO

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Di Gioia. Ne ha facoltà.

DI GIOIA. Signor Presidente, parlare quasi per ultimo è più semplice, perché, in fondo, tutti gli argomenti sono già stati elaborati e recepiti, sia nella parte propositiva, sia in quella critica. Tuttavia, è più complicato, perché essere originali non è semplice.

Vorrei utilizzare il tempo a disposizione innanzitutto per parlare dello stato d'animo di un consigliere regionale di prima legislatura. Quando ci siamo insediati, almeno da parte mia, e penso anche di molti altri, l'aspettativa di poter portare un reale contributo in termini legislativi e amministrativi in senso lato era molto alta.

Al di là delle polemiche, che fanno parte del gioco della politica, il fatto che il Presidente Vendola sia più proiettato verso il Governo nazionale, o quantomeno verso il Parlamento, e che molti di voi siano più appassionati alle vicende interne dei partiti mi ha se non demotivato, lasciato piuttosto triste. Aver speso tre anni di questa legislatura senza aver potuto affermare di essere stati realmente utili, in fondo, intacca l'onorabilità, non nel senso morale, bensì nel senso del rispetto del dovere, di tutti noi consiglieri regionali.

Parlo da consigliere che ambisce a essere

ripletto, ma che fatica, pur dall'opposizione, a spiegare quali sono le reali priorità che la Regione ha avuto in questi anni, soprattutto a seguito di un'impostazione che la vede proiettata, lo ripeto, sul piano nazionale per creare esempi virtuosi, ma che spesso ci ha proiettato anche per questioni negative.

Il bilancio è per me l'occasione – come affermava il collega Palese, potrebbe essere l'ultimo atto importante – per lasciare agli atti questa triste considerazione, nella speranza che la prossima legislatura possa essere quantomeno orientata realmente alla risoluzione dei problemi.

Il bilancio è anche l'occasione per parlare di alcune questioni importanti, tecniche, pratiche. Lo sfioramento del Patto di stabilità, per esempio, che pure ho condiviso a seguito dell'illustrazione dell'assessore – si è trattato di uno sfioramento pilotato, il rispetto della legge ci consente di uscire dai suoi paletti stretti –, è comunque figlio di una cattiva programmazione, assessore.

Lei sa benissimo che gli Enti locali che sono soggetti al Patto di stabilità, nel momento in cui producono il bilancio di previsione, lo fanno nell'ipotesi del rispetto e della compatibilità del Patto di stabilità. Stanziare somme che esorbitano i potenziali *budget* è equivalente a creare le condizioni e le premesse di disamministrazione, quantomeno in senso ampio, del bilancio stesso.

Se è vero che vengono liberate risorse a seguito di questa scelta, è anche vero che tutto ciò non è per un caso, ma per un deficit amministrativo, che ovviamente io non imputo alla responsabilità sua – lei ha dimostrato, infatti, di saper padroneggiare il bilancio –, ma a una visione d'insieme. Per tale visione è necessario spesso avere alcune poste di bilancio più capienti di quelle che servono, proprio per alimentare prassi non riconducibili, a mio avviso, alla reale utilità della nostra Regione.

Sul livello di tassazione si è ben espresso il Capogruppo Palese, ragion per cui non mi soffermo ulteriormente, salvo rilevare che

probabilmente uno sforzo, anche in sede di emendamenti, andrebbe compiuto per inviare un segnale di un'inversione di tendenza, sia essa riferita alla benzina o ad altro. Ci potrebbe consentire di guardare un po' al futuro almeno con il *trend* giusto.

Ci sono anche elementi positivi in questo bilancio. Voglio dare atto che diversi assessorati hanno lavorato, per esempio, per la soluzione di alcune problematiche importanti della mia provincia, Foggia.

Per Marina di Lesina credo si stia svolgendo un lavoro egregio. Io ho presentato un ordine del giorno col quale si impegna la Giunta a fissare immediatamente i tempi per l'accordo di programma rafforzato per poter provvedere alle opere. Su questo fronte ci sono i soldi e c'è stato l'impegno politico.

Lo stesso vale per la norma che prevede la ricostruzione *post-terremoto*, sempre per la mia Capitanata, dove si sta facendo altrettanto. C'è un emendamento a mia firma, come primo firmatario, nel quale si chiede non solo l'erogazione dei fondi, ma anche la proroga della legge stessa, in modo da avere la copertura normativa per continuare un'attività che il Governo ha delegato alla Regione e che, in mancanza di questa legge, non potrebbe essere proseguita.

Ci sono altre note che vanno, a mio avviso, guardate con attenzione. Una è l'istituzione del Collegio dei revisori dei conti e un'altra è la proposta di legge mia e del consigliere Palese. Il suo recepimento mi pare un atto di grandissima responsabilità, così come le modifiche che sono state apportate mi paiono migliorative per il raccordo con la Corte dei conti.

Assessore, ci dobbiamo strutturare non solo per la revisione contabile, ma anche per il controllo analogo che la legge ci impone sulle agenzie e sulle società che, a oggi, è troppo lacunoso. È realmente un problema potenziale per i conti della Regione.

La mia è un'ulteriore sollecitazione se non a portare avanti il disegno di legge, quantomeno

a stralciare le buone prassi che da quel disegno di legge si possono trarre per farle nostre sin da subito.

Resta comunque un giudizio politico negativo. Mi pare che si siano perse occasioni importanti per riformare gli Istituti autonomi case popolari. Io ho presentato una proposta di legge che è ferma in Commissione.

Si doveva fare di più per i Consorzi di bonifica e anche su questo punto non per ispirarsi a una visione tutta foggiana della politica. Ciascuno di noi è portatore di interessi generali e regionali. Il Consorzio di Foggia chiede di poter far fronte alla propria situazione debitoria in maniera autonoma, facendo leva sui propri consorziati. Credo che un occhio di attenzione, guardando in maniera più tecnica gli emendamenti proposti, sia doveroso rispetto ad altri Consorzi che, invece, ricevono erogazioni ormai indefinite e continuative nel tempo, nemmeno straordinarie. Su questo tema una parola importante va detta e si deve intervenire.

Sulla sanità il giudizio della minoranza mi pare non possa essere negativo, soprattutto se si ispira alla mancanza di razionalizzazione della spesa corrente, razionalizzazione che pure il patto con il Ministero nazionale nell'ambito del Piano di rientro e di riordino ci imponeva. Non mi pare che essa sia stata attuata con la forza necessaria.

Esprimo, quindi, un giudizio politicamente negativo, salvando esclusivamente le luci che mi pare siano emerse e che anche dalla minoranza bisogna tenere in grande evidenza, come segno di attenzione per i territori. Grazie.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INTRONA

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Lanzilotta per l'ultimo intervento. Ne ha facoltà.

LANZILOTTA. Signor Presidente, si tratta dell'ultimo intervento, ma probabilmente an-

che dell'ultima legge di bilancio di questa legislatura...

PRESIDENTE. Ultimo ma significativo intervento, consigliere Lanzilotta.

LANZILOTTA. Si tratta dell'ultima legge di bilancio che questa legislatura avrà l'onore e l'onore di discutere, la maggioranza l'impegno di sostenere e approvare e l'opposizione il compito di tentare di migliorare e di osteggiare nelle parti che ledono gli interessi della comunità pugliese.

È una legge di bilancio, signor Presidente, che cade in un momento storico estremamente importante e delicato, non solo per le genti di Puglia, ma anche per il sistema Paese e per il continente europeo. In un momento in cui vi è la necessità di avere punti fermi per poter programmare non solo l'anno che verrà ma anche per effettuare una programmazione a medio-lungo termine, discutiamo una legge di bilancio che si porta dietro tutte le contraddizioni degli ultimi due anni almeno, segnati dalla precarietà e dalla provvisorietà.

Se si vota a livello nazionale, la Regione Puglia sarà la prima a essere chiamata al rinnovo dei suoi organi, perché il suo Presidente ha scelto di essere protagonista della scena nazionale, dimenticandosi dell'impegno assunto con i cittadini pugliesi di governare questa Regione per cinque anni.

Tali cinque anni nel 2010 si annunciavano per nulla facili, perché già nel 2010 erano evidenti le difficoltà che oggi stiamo riscontrando. I pugliesi, tuttavia, concessero fiducia alla richiesta di consenso e indicarono una scelta per i cinque anni che seguivano il 2010.

Oggi ci troviamo a esaminare una legge di bilancio che, in un momento tanto delicato, avrebbe potuto fare molto di più per i cittadini pugliesi. In un momento come questo le rigidità delle scelte nazionali e le maglie flessibili della finanza regionale avrebbero potuto consentire uno sforzo in più per poter offrire ai pugliesi una dimensione di elasticità e di

compensazione necessarie in un momento difficile a livello nazionale.

Oggi facciamo i conti con un sistema di servizi, da quello sanitario a quello infrastrutturale, che langue, non essendovi qualità, ma soltanto una limitazione della capacità di spesa. Si pensa che la limitazione della capacità di spesa possa essere l'elemento essenziale e rappresentare proprio il concetto di essenzialità.

Oggi la nostra sanità è passata, come molti hanno sottolineato, dai livelli essenziali di assistenza ai livelli possibili di assistenza. Oggi l'offerta sanitaria è un'incognita per il cittadino pugliese, ma lo è anche il futuro produttivo industriale di questo Paese.

L'atteggiamento che ha avuto questo Governo verso aree strategiche non solo del territorio regionale, ma anche di quello nazionale ed europeo è stato chiaro e lampante, con il rischio di mettere a repentaglio la destinazione produttiva di una parte di questo Paese. Ciò che più ci dispiace è che in questi anni, e soprattutto in questo bilancio, sia mancata la diligenza del buon padre di famiglia nel governo di questa Regione.

La questione più curiosa – per carità, non si legga né provocazione, né dileggio nelle mie parole – è che il legittimo desiderio genitoriale, che poi non viene applicato nella funzione amministrativa, nella funzione di governo di questa Regione, tradisce l'assenza totale della diligenza del buon padre di famiglia, che questo Governo non ha avuto nei confronti del territorio e delle genti pugliesi.

Quest'Assemblea, oggi, a maggioranza, approverà il disegno di legge che si discute. Probabilmente, quando tornerà a riunirsi, sarà già avviata la campagna elettorale, anzi, probabilmente ci vedremo dopo il 25 febbraio per celebrare il *de profundis* di una legislatura.

Vorremmo, in quel momento, che tutti si facessero carico della responsabilità che li ha chiamati a chiedere il consenso dei pugliesi nel 2010. In quel momento avizzeremo ancora più puntualmente le nostre critiche.

Ora, però, in un momento in cui anche la politica è in crisi, Presidente Introna, mi consenta di concludere il mio intervento sulla discussione di bilancio in un modo – credo – inusuale per i temi che riguardano la contabilità e l'assetto normativo.

Voglio chiudere questo intervento di bilancio leggendovi alcune righe. Lo faccio perché credo che ognuno di noi deve rendersi conto di quanto sia difficile il lavoro che ogni giorno cerchiamo di svolgere e soprattutto la difficoltà che incontriamo nel compiere scelte che a volte non vanno nelle direzioni attese da parte dell'opinione pubblica e dei cittadini che ci hanno chiamato a rappresentarli.

Questo, però, fa parte del gioco e delle responsabilità che ognuno di noi ha assunto. Mi auguro che il futuro, il 2013, non solo come anno finanziario, ma anche come anno di prospettiva per questa Regione, possa fornire un punto di riferimento e una speranza in più.

Chiudo questo mio intervento leggendovi poche righe che rappresentano una preghiera. Sembrerà inusuale che in una legge di bilancio si intervenga citando le parole di una preghiera, ma lo faccio ugualmente: «Ho quasi paura, Signore, a dire che mi occupo di politica. Paura, ma non vergogna. Quando ho iniziato a percorrere questa strada, sapevo che non sarebbe stato facile, sapevo che sarei stato esposto a critiche e sapevo anche che non avrei risolto tutti i problemi del mio Paese. Ero un ottimista con i piedi per terra, con tanti soldi in tasca e il proposito di non scendere a compromessi, mai. Oggi sono lo stesso uomo, ma ho paura, perché quello del politico è un lavoro che puzza di inganno, un servizio in sospetto di furto. Eppure, so che non è così per tutti. Lo so per me e per tanti, alleati e avversari, che senza apparire, senza fare carriera, senza succhiare privilegi, le mani se le sono consumate, ma non sporcate. Ho paura perché il nome della politica è infangato ogni giorno e il bene comune ha lasciato il posto all'interesse privato, all'arrivismo di piazza, al consenso usa e getta. Forse anche tu, Si-

gnore, sospetti di me? Credo di no. Tu mi scruti e mi conosci, sai distinguere i cuori e non confondi il bene col male. Per questo, con fiducia e significativo rimasuglio di ottimismo, ti chiedo di farmi vincere non le elezioni, ma la tentazione di arrendermi. Donami il tuo coraggio, Signore, per mettermi al servizio dei fratelli, anche oggi, anche domani, fino a quando tu vorrai. Tommaso Moro».

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di intervenire il rappresentante del Governo regionale, assessore Pelillo.

PELILLO, assessore al bilancio e alla programmazione. Grazie, Presidente. La mia non è una consuetudine, ma un sentimento sincero. Oggi mi soffermerò su questo, anche più delle altre volte.

Il ringraziamento che ho sempre rivolto, all'inizio del mio discorso nella sessione di bilancio, nei confronti dei miei dirigenti e dei miei funzionari è rinnovato in questa circostanza, con una consapevolezza in più, che affido non solo al resoconto stenografico di quest'Assemblea, ma anche e soprattutto alla vostra considerazione e alla vostra esperienza diretta, che penso mi possa confortare nelle mie affermazioni.

L'Assessorato al bilancio, in tutte le sue articolazioni, in questo momento è un pezzo pregiato di quest'Amministrazione regionale. È un assessorato molto efficiente, costituito di persone molto competenti e diligenti, che sono pronte ad affrontare e risolvere qualunque tipo di asperità e problema.

Di problemi ne abbiamo risolti tanti. Riflettiamo un attimo su questo punto. Questi ultimi anni sono stati, senza tema di smentita, i più difficili nella storia delle Regioni italiane dal punto di vista economico-finanziario.

Nonostante questa grande difficoltà, oggi consegniamo a quest'Amministrazione regionale una certezza: c'è un pezzo di Amministrazione – per amor di Dio, insieme a tanti

altri – che è all'altezza del compito difficile che gli viene consegnato.

Ho sentito svolgere molte considerazioni di buonsenso, stamattina. Devo essere sincero: ne ho sentite un po' di più di quante ne abbia sentite tante altre volte nella mia lunga esperienza in quest'Aula.

Secondo me, c'è un motivo. È stato affermato, ma lo voglio ribadire, perché manca ancora qualcosa nel ragionamento. L'ha sottolineato il consigliere Losappio nel suo intervento, complimentandosi con il Presidente Palese e sottolineando che da un po' di tempo, in un momento critico per il nostro Paese, per la nostra Regione e per i nostri territori, abbiamo riscoperto il buonsenso, abbiamo ritrovato fino in fondo, con senso di responsabilità, il significato del nostro mandato e abbiamo provato insieme, riuscendoci quasi sempre, senza divisioni tra maggioranza e opposizione, a trovare la strada giusta, nel rispetto delle diverse posizioni e della dialettica, che è il sale della politica. Senza quella probabilmente non avremmo neanche modo di essere ogni giorno pungolati e incentivati.

A mio modo di vedere – mi dispiace per le assenze in questo momento in Aula –, quest'Aula deve avere una consapevolezza più forte e più grande di quanto è stato definito e già rilevato nella giornata di oggi. Noi dobbiamo avere maggiore consapevolezza di quello che siamo come Consiglio regionale della Puglia, di quello che abbiamo dimostrato di essere in questi anni molto difficili per la politica nel suo insieme e per l'istituzione Regione in modo particolare, specialmente negli ultimi mesi.

Quando abbiamo scoperto che in alcune Regioni si compivano azioni inaudite, abbiamo scoperto non solo che stavamo dalla parte del giusto, ma anche che l'avevamo pensato e deciso molti anni prima. Tutto ciò che facevamo e che facciamo oggi non solo sta nel buonsenso da parte di chi ha responsabilità del Governo, ma va nella direzione indicata e auspicata in questo momento, quando abbia-

mo scoperto tutto quanto accadeva nel Lazio, in Lombardia e in tante altre Regioni.

Quando ci è stato riferito che un problema di natura etica, prima che politica, riguardava, per esempio, i soldi a disposizione dei Gruppi consiliari in Regione, abbiamo scoperto che la Puglia aveva a disposizione un ventesimo dei soldi del Lazio. Dobbiamo avere l'orgoglio di affermarlo a voce alta e di non nascondere.

Si parla di *spending review*, una parola molto pronunciata. Mi permetto di portare un esempio che piace molto, forse, all'opinione pubblica e anche agli amici giornalisti. Anche questa è un'affermazione che abbiamo svolto poche volte.

Una delle prime questioni prese in considerazione nei provvedimenti di revisione della spesa a livello nazionale riguardava un tema che non è molto rilevante dal punto di vista economico nel suo complesso, ma che è molto indicativo e sensibile nel rapporto tra cittadini, pubblica amministrazione e politica.

Sto parlando delle auto blu. Che cosa è successo per la Puglia? Giusto per capirci, poiché avevamo già provveduto autonomamente a ridurci, e non di molto, le auto blu, quando è arrivato il provvedimento del Governo abbiamo avuto serie difficoltà per trovare sul mercato un'automobile che potesse avere i requisiti di compiere alcune centinaia di chilometri al giorno. È chiaro?

Quando, negli anni scorsi, autonomamente, noi assessori della Regione Puglia erano invitati a una manifestazione pubblica, quasi sempre all'entrata, se c'era un posto di blocco, venivamo fermati perché la nostra macchina era così "sfigata" – scusate il termine – che non ci riconoscevano come auto blu, ragione per cui dovevamo dimostrare chi fossimo.

È chiaro? Voglio esprimere queste considerazioni, non solo perché rimangano scritte, ma anche perché penso che sia il momento di rivelarle a voce alta. Abbiamo compiuto, con grande umiltà, in silenzio, senza suonare la grancassa, un'operazione che sconta il ritardo di

molti anni in questa Regione, un'operazione imponente dal punto di vista della sua difficoltà: mettere in ordine il patrimonio immobiliare di questa Regione.

Sembra una banalità, ma è un obiettivo che abbiamo acquisito recentemente. Altro che *spending review*! Si tratta di mettere in ordine il patrimonio immobiliare di questa Regione ed evitare di spendere a vuoto risorse enormi in fitti e locazioni. Questo stabile è ancora in locazione, ed è una vergogna. Questo stabile alla Regione Puglia, da quando è stato preso in locazione, sarà costato stradecine di milioni di euro. Si sarebbero potuti costruire non so quanti palazzi al posto di questo.

Io so quanto costa il Palazzo, quasi indecoroso, in cui ha sede il mio assessorato: costa 1,4 milioni di euro all'anno. Pensate quanti palazzi avremmo potuto costruire. Se avessimo compiuto un'operazione di carattere immobiliare molti anni prima, pensate a quanti ne avremmo potuti realizzare.

Oggi finalmente siamo arrivati alla condizione di poter disporre del nostro patrimonio immobiliare, di poter avere molti risparmi, di essere all'inizio di questo percorso, di cominciare anche a dismettere una porzione di questo patrimonio immobiliare. Tutti gli immobili non strumentali che non ci interessano, che sono soltanto oggetto di costo per il bilancio regionale, potranno essere dismessi e si potranno utilizzare le risorse che si avranno dall'alienazione di tali beni per ristrutturare, ammodernare e mantenere nel modo migliore gli immobili di nostra proprietà che servono all'Istituzione.

In materia di *spending review* la Puglia non accetta lezioni dal Governo nazionale. Probabilmente potremmo fornire noi alcuni suggerimenti umili e modesti al Governo nazionale.

Questa manovra di bilancio è caratterizzata in modo particolare – è stato ricordato, ma è opportuno soffermarci un attimo sul tema – dalla decisione della Giunta di due mesi fa di scegliere una delle strade che la legge nazio-

nale ci permette di percorrere, quella del cosiddetto sforamento controllato.

Vorrei ricordare a tutti che la norma sullo sforamento controllato non è arrivata dalla luna o da un altro pianeta. Gran parte del merito per l'inserimento nella legislazione nazionale di tale norma può essere accreditato in favore di Mario Aulenta e di chi vi parla, che per un anno e mezzo almeno hanno battagliato in sede di Conferenza dei Presidenti e di Conferenza Stato-Regioni per far comprendere fino in fondo l'ingiustizia del piano di riparto del Patto di stabilità interno di questo Paese.

Quello fu il punto di mediazione. Non ci concessero ciò che meritavamo e che ci spettava perché avrebbero dovuto togliere ad altre Regioni per dare alla Puglia. Il punto di mediazione fu questa nuova strada legislativa, lo sforamento controllato, che nella sostanza risolveva il problema, anche se esponeva ad alcune controindicazioni.

A due mesi di distanza dalla delibera della Giunta regionale noi oggi abbiamo la certezza, e ne siamo molto contenti, che la scelta è stata assolutamente adeguata e giusta. Noi avevamo l'obiettivo di immettere liquidità in un'economia in difficoltà, quella pugliese, soddisfacendo due esigenze, il pieno raggiungimento della spesa comunitaria al 31 dicembre e, contemporaneamente, la possibilità di pagare i residui passivi, che nel frattempo si erano accumulati per il discorso del Patto di stabilità.

Questo obiettivo oggi – lo possiamo affermare anche se mancano ancora tanti giorni alla fine dell'anno per poter incrementare il risultato – sta per essere raggiunto completamente. Non solo è a portata di mano l'idea di poter raggiungere complessivamente pagamenti per circa 500 milioni di euro, ma non è escluso che riusciamo addirittura a superare la soglia.

A fronte dell'obiettivo che sta per essere conseguito, noi avevamo tre possibili controindicazioni, di cui due – l'avevamo già affermato allora – erano soltanto teoriche per

noi, e le voglio ricordare. In primo luogo, nel 2013 la Puglia non potrà contrarre nuovi debiti e nuovi mutui, ma di questi non vi è alcuna necessità.

In secondo luogo, nel 2013 la Puglia non potrà assumere nuovo personale, ma al momento, al 20 dicembre, non c'è neanche un concorso in essere. È da escludere, quindi, anche volendo, di poter assumere personale nel 2013.

Rimaneva una questione che abbiamo potuto verificare soltanto col passare delle settimane, anche perché le manovre da parte del Governo nazionale sono diventate più esplicite. La terza controindicazione, la minisanzione per lo sforamento controllato, comporta una compressione della capacità di impegno e spesa per l'anno successivo. Nel frattempo, però, il Governo nazionale, perseverando ancora quest'anno nell'azione di riduzione delle risorse da trasferire da Roma alle Regioni, ha operato un taglio per il 2013 sui trasferimenti per la Puglia di circa 80 milioni di euro. Vi sono, dunque, 80 milioni di euro in meno nelle disponibilità per il 2013 della Regione Puglia.

Neanche a farlo apposta, la compressione che avremmo dovuto attuare per lo sforamento del Patto di stabilità è di importo analogo. Pertanto, anche se non avessimo scelto di effettuare lo sforamento controllato e, quindi, di non raggiungere l'obiettivo ambizioso, che stiamo raggiungendo, dei 500 milioni di euro, ci saremmo comunque trovati nel 2013 con una compressione della capacità di spesa di una somma equivalente.

Ciò sta a significare che lo sforamento controllato sta conseguendo l'obiettivo che ci eravamo prefissi senza alcuna controindicazione nel bilancio e nell'esercizio 2013.

Con riferimento alle tasse ci dobbiamo capire, perché sembra che la Regione abbia in mano le leve fiscali per tutte le imposte e all'interno di ogni imposta, il che sappiamo bene che non è vero.

Sappiamo anche, e lo sa anche il Presiden-

te Palese, che delle diverse addizionali che abbiamo per alcune è nella nostra disponibilità aumentarle o diminuirle, mentre altre non sono nella nostra disponibilità, in quanto è il Governo nazionale che provvede direttamente a intervenire su di esse.

Nella nostra disponibilità ci sono l'addizionale IRPEF, l'addizionale IRAP, l'IRBA e poco altro. Concentriamoci su queste tre addizionali, che nel 2012 hanno garantito un gettito complessivo di circa 230-240 milioni. Questa è l'entità. Quando, in questa manovra di bilancio, stiamo operando un alleggerimento della pressione fiscale di circa un quarto di tale importo complessivo, che in realtà rappresenta gli importi a nostra disposizione, mi sembra che stiamo inviando un segnale vero e forte.

Non si tratta di un "x" per cento. Stiamo parlando di rinunciare a un quarto delle entrate delle addizionali che sono nella nostra disponibilità. Sono poche, ma i bilanci delle Regioni lavorano su queste cifre. Non ci possiamo fare nulla.

Inoltre, se la riduzione dell'IRPEF che stiamo proponendo in questo momento, nella proporzione che vi ho ricordato e all'interno dell'IRPEF è quasi la metà, se la diminuzione dell'IRPEF è, dunque, poca cosa, non era forse poca cosa anche l'aumento dell'IRPEF, quando siamo stati costretti a imporlo? Perché, quando c'è stato l'aumento, credevamo che fosse crollato il mondo, mentre oggi, quando riusciamo a diminuirlo e ad annullarlo, in alcuni casi, riteniamo che l'intervento sia modesto? Dobbiamo cercare di svolgere una valutazione equilibrata. Questo è lo spazio che questo bilancio ci concede per operare una riduzione fiscale.

Anche a me avrebbe fatto piacere poter fare di più. Se non ci fosse stata un'ulteriore riduzione da parte del Governo nazionale, probabilmente avremmo potuto farlo.

Qualcuno chiedeva qual è il criterio di questo bilancio. Ve lo illustro in due parole: il criterio di questo bilancio è stato quello di

consolidare l'esperienza 2012, che è risultata un'esperienza positiva dal punto di vista economico-finanziario, e, nel contempo, provare a inviare un segnale esplicito, chiaro e di controtendenza in materia fiscale. Questa è la cornice del bilancio di previsione 2013.

In Giunta ci siamo chiesti se ci fossero i margini per fare qualcosa in più di quanto abbiamo fatto. Se andate a calcolare la somma degli importi che sono stati erogati alle borse di studio, all'università, alla città di Statte e al Centro sperimentale ambiente e salute di Taranto, che è un centro regionale, scoprite che l'importo complessivo di tali interventi è pari al gettito dell'IRBA.

In quel momento, abbiamo ritenuto che fosse più importante agire su questi quattro aspetti, non con interventi a pioggia e non su cento situazioni, ma solo su questi.

Il collega Surico ha svolto un'affermazione importante, ossia che voterà il bilancio se compiremo alcune operazioni. Si esprime sempre in questi termini.

Sul discorso della sanità voglio, ancora una volta, essere molto preciso. Non ho mai parlato di eliminazione di *ticket*. Ho svolto una considerazione un po' diversa, ossia che questo bilancio di previsione lascia interamente a disposizione per la manovra di assestamento l'avanzo di amministrazione.

L'avanzo di amministrazione, che normalmente viene adoperato in sede di previsione, in questo bilancio non è stato toccato neanche di un euro e viene lasciato interamente per la manovra di assestamento. Non possiamo sapere a quanto ammonta, perché è un dato a consuntivo. Possiamo soltanto sapere che ragionevolmente parliamo di diverse decine di milioni.

La vicenda del Piano di rientro e la verifica trimestrale che avverrà a cavallo di marzo e aprile non sono una questione qualsiasi, ma un appuntamento importante per la nostra Regione. Essendo fiduciosi che tale appuntamento possa portare buone notizie, abbiamo operato lasciando la possibilità di avere risor-

se finanziarie da poter appostare eventualmente sulla sanità nel momento in cui usciamo dal Piano di rientro, questione che conosceremo solo quando ciò si verificherà.

La Giunta ha preso un impegno con i sindacati da questo punto di vista, che io voglio ribadire. L'impegno è volto, ed è stato già mantenuto, in primo luogo a lasciare l'avanzo di amministrazione all'anno prossimo e, in secondo luogo, a destinarlo prioritariamente alla sanità.

Il terzo impegno, su cui ci deve essere ovviamente la convergenza dell'intero Consiglio regionale, è che, nel momento in cui siamo d'accordo sulle due questioni precedenti, possiamo anche considerare e magari ragionare su un ordine del giorno che possa impegnare il Consiglio e la Giunta nei prossimi mesi a considerare prioritariamente, nei soldi che saranno appostati sulla sanità, la possibilità di diminuire, se non di eliminare, alcune partecipazioni nella spesa sanitaria da parte dell'utente per le fasce più deboli.

Io non ho mai affermato che aboliremo il *ticket* sulle ricette. Ho svolto una considerazione diversa, che ribadisco oggi. Può anche darsi che in quell'occasione si deciderà per una soluzione del genere, ma non vorrei essere equivocado.

Avendo ascoltato con attenzione quanto avete espresso, avanzo una proposta. Tra i tanti aspetti positivi di questo bilancio e dei bilanci che abbiamo approvato insieme negli ultimi anni c'è una condizione che si è andata rafforzando, a mano a mano che ne avevamo la possibilità, in ogni sessione di bilancio, ossia quella di mettere in una sorta di salvadanaio, il Fondo di svalutazione crediti, somme importanti.

Vi ricordo che abbiamo inserito il Fondo di svalutazione crediti nella nostra legge di bilancio solo due anni fa. È un fatto estremamente recente e che abbiamo condiviso tutti. Pur nelle ristrettezze, abbiamo cercato di alimentarlo in ogni occasione, tanto che oggi, anche se a diverso titolo, in tale fondo ci sono

86,4 milioni di euro. Al loro interno ci sono anche, giusto per capirci, i 34,5 milioni di euro che abbiamo appena appostato per l'operazione AQP/BEI.

È un'operazione che doveva essere effettuata, un'operazione che ci lascia assolutamente sereni e tranquilli e anche una garanzia per un mutuo a breve, a cinque anni. Non stiamo parlando di un'operazione di lungo periodo. Poiché tale operazione sarà certamente onorata da AQP, nel giro di alcuni anni il fondo ritornerà pienamente nella disponibilità.

Con questo ragionamento voglio proporre un'idea, che ovviamente deve essere condivisa da voi. Siete voi che mi dovete far capire se è una strada percorribile per fare qualcosa di più rispetto a quanto abbiamo concluso con la diminuzione dell'IRPEF, con l'eliminazione delle concessioni regionali per una platea di più di 17.000 esercenti, tra cui proprietari di bar, ristoranti e alberghi, e con l'esenzione del bollo per le auto ecologiche dal 1° gennaio.

Per fare qualcosa in più rispetto a queste tre iniziative, per esempio azzerare l'IRBA, come è stato chiesto, l'unica possibilità concreta che posso ricavare dal bilancio, in questo momento di grande disagio sociale, per inviare un segnale più forte e di maggiore conforto ai pugliesi, è quella di prelevare dal nostro salvadanaio i 14,5 milioni, nella certezza che il salvadanaio rimarrebbe ancora sufficientemente pieno. Il Consiglio mi lasci intendere se l'idea può essere coltivata.

Se vogliamo parlare di questioni vere e non soltanto compiere dialettica politica, se veramente vogliamo completare questa manovra di bilancio con un segnale più forte ed esplicito, penso che l'unica possibilità a portata di mano, anzi a portata di bilancio, sia questa. Fatemi capire se è una proposta che possiamo condividere tutti.

Presidente, terminerei a questo punto, anche perché tra poche ore dovremmo entrare nel merito dei diversi articoli.

PRESIDENTE. Seguirà ora la fase dell'ap-

profondimento e della valutazione dei non numerosi – ad eccezione di quelli presentati dal collega Palese – emendamenti. Chiedo che, durante la sospensione dei lavori, si possa procedere con l'assessore e i Capigruppo a una verifica della compatibilità degli emendamenti.

Il Consiglio riprenderà alle 16.30.

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, colgo l'occasione di un segnale positivo dell'assessore per intervenire. Noi abbiamo posto problemi seri sulla situazione della fiscalità. Abbiamo parlato anche dell'aumento spaventoso della benzina e dei carburanti a livello nazionale. Poiché le motivazioni portate dall'assessore, che sono state anche oggetto della seduta specifica sull'operazione AQP/BEI, lasciano quest'Aula nelle condizioni di dover decidere, la nostra risposta non può che essere un "sì" convinto e immediato all'indicazione dell'assessore. Non c'è il minimo dubbio che i 14,5 milioni di euro previsti in entrata possano essere utilizzati. Eliminiamo, pertanto, l'accisa sulla benzina e inviamo un segnale serio.

Le motivazioni precedenti, quelle che leggiamo negli atti e quelle che sono state illustrate poco fa da parte dell'assessore, mettono il Consiglio regionale nelle condizioni di affermare che si può procedere in tal senso. Stamattina abbiamo sostenuto che si poteva e si doveva fare di più, ragion per cui il nostro è un "sì" convinto.

La posizione è unanime, perlomeno per l'opposizione.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 15.19, riprende alle ore 17.41)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Ripresa esame: «Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 91 dell'11/12/2012 "Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2013 – Approvazione"»

PRESIDENTE. Pongo ai voti la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 91 dell'11/12/2012 "Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2013 – Approvazione".

È approvata.

Ripresa esame: «DDL 25 del 4/12/2012 – "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 della Regione Puglia"»

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo del DDL 25 del 4/12/2012 – "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 della Regione Puglia".

Do lettura dell'articolo 1:

**TITOLO I
DISPOSIZIONI DI
CARATTERE FINANZIARIO**

art. 1

(Spesa a carattere pluriennale)

1. Gli importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi regionali a carattere pluriennale restano determinati, per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015, nelle misure indicate nella tabella "A" allegata alla presente legge.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

**TITOLO II
NORME SETTORIALI
DI RILIEVO FINANZIARIO**

Capo I
Disposizioni tributarie

art. 2

(Aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF per l'anno 2013)

1. A decorrere dall'1 gennaio 2013, l'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario), è determinata per scaglioni di reddito, applicando, al netto degli oneri deducibili, le seguenti maggiorazioni all'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF di base:

- a) per i redditi sino a euro 15 mila: 0,1 per cento;
- b) per i redditi oltre euro 15 mila e sino a euro 28 mila: 0,2 per cento;
- c) per i redditi oltre euro 28 mila e sino a euro 55 mila: 0,5 per cento;
- d) per i redditi oltre euro 55 mila e sino a euro 75 mila: 0,5 per cento;
- e) per i redditi oltre euro 75 mila: 0,5 per cento.

2. In caso di modifica degli scaglioni di reddito previsti dall'articolo 11 (Determinazione dell'imposta) del testo unico delle imposte sui redditi, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi [Testo *post* riforma 2004]), la maggiorazione dell'aliquota di base dell'addizionale pari a 0,1 per cento permarrà sul primo scaglione di reddito, la maggiorazione dell'aliquota di base dell'addizionale pari a 0,2 per cento permarrà sul secondo scaglione di reddito, mentre la maggiorazione dell'aliquota di base dell'addizionale pari a 0,5 per cento permarrà sui successivi scaglioni.

3. Le disposizioni dei commi 1 e 2 assicurano la differenziazione dell'addizionale regionale all'IRPEF, secondo gli scaglioni di

reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale.

È stato presentato un emendamento (n. 1) soppressivo dell'intero articolo, a firma dei consiglieri Palese, Gatta e Congedo, del quale do lettura: «L'art. 2 è soppresso».

Su tale emendamento il Governo ha espresso parere contrario.

Lo pongo ai voti.

Non è approvato.

Pongo ai voti l'articolo 2.

È approvato.

art. 3

(Aliquota IRAP per l'anno 2013)

1. Le disposizioni di cui al comma 6 dell'articolo 3 della legge regionale 31 dicembre 2007, n. 40 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2008 e bilancio pluriennale 2008-2010 della Regione Puglia), come richiamate nell'articolo 4 (Aliquota IRAP per l'anno 2012) della legge regionale 30 dicembre 2011, n. 38 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014 della Regione Puglia), sono confermate per l'anno 2013.

È stato presentato un emendamento (n. 2) soppressivo dell'intero articolo, a firma dei consiglieri Palese, Gatta e Congedo, del quale do lettura: «L'art. 3 è soppresso».

Lo pongo ai voti.

Non è approvato.

Pongo ai voti l'articolo 3.

È approvato.

art. 4

(Esenzione dalla tassa automobilistica regionale per i veicoli a basso impatto ambientale)

1. Ai sensi del comma 60, dell'articolo 2, del decreto legge 3 ottobre 2006, n. 262 (Di-

sposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria), così come convertito con legge 24 novembre 2006, n. 286 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 262/2006 recante disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria), sono esentati dal pagamento della tassa automobilistica regionale, per il primo periodo fisso previsto dall'articolo 2 del regolamento di cui al decreto del ministero delle finanze 18 novembre 1998, n. 462 (Regolamento recante modalità e termini di pagamento delle tasse automobilistiche, ai sensi dell'articolo 18 della L. 21 maggio 1955, n. 463) e per le cinque annualità successive, i veicoli nuovi sia ad alimentazione esclusiva a GPL o metano sia a doppia alimentazione a benzina/GPL o a benzina/metano appartenenti alle categorie internazionali M1 ed N1 ed immatricolati per la prima volta dall'1 gennaio 2013.

2. Al termine del periodo complessivo di esenzione, per i veicoli ad alimentazione esclusiva GPL o metano, in applicazione della lettera a), comma 5, dell'articolo 17 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica), l'importo della tassa automobilistica è ridotto ad un quarto mentre per i veicoli a doppia alimentazione a benzina/GPL o a benzina/metano la tassa automobilistica è dovuta per intero.

È stato presentato un emendamento (n. 3), a firma dei consiglieri Zullo, Cassano ed altri, del quale do lettura: «All'art. 4, aggiungere il seguente comma 1-bis: Esenzioni temporanee per veicoli a doppia alimentazione a benzina/GPL o a benzina/metano

Comma 1-bis

Dal 1° gennaio 2013 sono altresì esentate temporaneamente dal bollo auto i veicoli immatricolati prima dell'8 novembre 2008, conformi alla direttiva 94/12/CEE del Parlamento e del Consiglio Europeo del 23 marzo 1994 (Euro 2 e superiori), appartenenti alle categorie internazionali M1 e N1 (art.47 Codice della Strada), su cui è stato installato un sistema

di alimentazione a GPL o a metano, collaudato nel 2009.

L'esenzione è riconosciuta per cinque annualità decorrenti dal periodo seguente a quello durante il quale è avvenuto il collaudo dell'impianto a GPL o metano.»

Ha facoltà di parlare l'assessore Pelillo.

PELILLO, *assessore al bilancio e alla programmazione*. Esprimo parere contrario perché non c'è copertura.

CASSANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASSANO. Vorrei porre una domanda all'assessore: lei ha idea di quanto possa costare quest'operazione?

Lei ha affermato che è una scelta giusta quella di salvaguardare soprattutto chi ha fatto la scommessa prima di coloro che la faranno nel 2013. Perché chi negli anni passati, o nel 2012, ha acquistato un automezzo di quel tipo, a gas metano o a GPL, e ha fatto prima la scommessa, non deve rientrare in questo tipo di esenzione? Qual è la motivazione? Non c'è una logica.

Peraltro, credo che le autovetture con tali caratteristiche in giro siano veramente poche. Non mi pare corretto esprimere un parere negativo rispetto a questo costo quando si è parlato, o si parlerà tra un po', di spese veramente inutili, assessore, rispetto a una scelta logica veramente difficile da bocciare.

Lei mi deve spiegare la questione, quantificando il danno che può procurare questo emendamento e soprattutto considerando l'aiuto che si può fornire a tutti coloro che hanno compiuto una scelta giusta prima di coloro che la compiranno nel 2013.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Io sono il primo firmatario di

questo emendamento, insieme al collega Cassano.

Noi difendiamo con forza questo emendamento perché condividiamo la scelta di fondo del Governo regionale sottesa dall'articolo.

L'articolo sottende una volontà forte di questo Governo regionale di incentivare l'utilizzo delle auto o dei mezzi di trasporto che utilizzano energia pulita, ossia metano e GPL. Ci chiediamo il motivo per cui si debba creare una disparità di trattamento, facendo sì che ci siano cittadini fortunati semplicemente perché compreranno la macchina dal 1° gennaio 2013, mentre chi ha compiuto la scelta precedentemente e ha portato il suo contributo alla tutela dell'ambiente deve essere penalizzato da questa vostra scelta.

Noi sosteniamo che devono essere temperate entrambe le volontà, altrimenti il rischio, Presidente, è che questo emendamento possa sembrare, nella percezione della gente, come una spinta verso alcune situazioni, come se si volessero aiutare i commercianti che devono vendere le macchine del futuro.

Se invece lei, Presidente, ritiene che non sia così, occorre fornire una prova tangibile alla gente, ai pugliesi, approvando questo emendamento e inviando il segno chiaro, vero e concreto che siete per le energie pulite e per l'utilizzo del gas metano e del GPL.

Come si domandava il collega Cassano, quante auto di questo tipo ci saranno in giro? Veramente vogliamo temperare l'esigenza concreta di diffondere l'utilizzo di questo tipo di auto?

Per questo motivo prego l'assessore di rivedere il suo pensiero e di fare in modo che tutta la collettività pugliese fruisca di questa opportunità e di questa incentivazione.

PELILLO, *assessore al bilancio e alla programmazione*. Innanzitutto ricordo ai colleghi che questa norma è proposta dal Governo e non da coloro che oggi propongono l'emendamento. La nostra è la terza Regione in Italia che compie una scelta del genere.

Non era un atto dovuto, ma un atto di grande sensibilità verso questa problematica.

Non me ne hai dato atto, collega. Stai parlando addirittura di pregiudicare. Invece di plaudire all'iniziativa della Puglia, la terza Regione in Italia che compie un'operazione di questo genere, dobbiamo alzare l'asticella per forza, perché non è mai possibile sostenere che un'iniziativa è svolta bene.

Questa è una norma fiscale, molto delicata, che va a incidere sull'architettura delle entrate della Regione, ossia il bollo auto. In fase di prima applicazione dobbiamo essere molto cauti. Una stima su questa norma non è neanche facile da effettuare.

Presidente, non riesco a parlare.

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia. La prego, assessore, continui per la comprensione dell'Aula.

PELILLO, *assessore al bilancio e alla programmazione*. Stavo dicendo che questa è una norma particolare. Non è facile effettuare una stima, in quanto il *trend* di crescita degli acquisti di queste macchine ha un aumento esponenziale. Non riusciamo, dunque, a quantificare.

Dobbiamo essere molto prudenti in sede di prima applicazione. Non si esclude che, se la grandissima novità che stiamo introducendo dovesse essere compatibile con un allargamento dell'esenzione, si possa nel futuro allargare la stessa esenzione. Mi sembra, però, doveroso, lo ripeto, in fase di prima applicazione essere cauti e prudenti.

PRESIDENTE. Colleghi, non possiamo stravolgere il Regolamento. Se mi lasciate terminare, forse ci intenderemo. Se dovete compiere un intervento di adeguamento alla posizione del Governo, ciò ha un senso. Se, invece, dovete ribadire ciò che avete già sostenuto, non ne ha.

CASSANO. Poiché abbiamo deciso di riti-

rare l'emendamento, assessore, se nel periodo successivo a questo possiamo quantificare quante macchine ci sono in giro e qual è il danno che l'emendamento può procurare alle casse della Regione, la ritengo una proposta utile. Se lei lo ritiene, naturalmente.

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento è ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 4), a firma del consigliere Lanzilotta, del quale do lettura: «All'art.4, comma 2 sostituire la parola "intero" con la parola "metà"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Lanzilotta. Ne ha facoltà.

LANZILOTTA. Signor Presidente, sulla base di quanto già affermato dall'assessore e condividendo le perplessità sugli effetti della prima applicazione, ritiro l'emendamento, invitando comunque l'assessore a valutare in futuro l'estensione del beneficio.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'articolo 4. È approvato.

art. 5

(Tasse sulle concessioni regionali)

1. Ai sensi dell'articolo 55 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali) e dal comma 1, dell'articolo 8, del d.lgs. 68/2011, a decorrere dall'1 gennaio 2013 sono soppresse le tasse sulle concessioni regionali di cui al punto 4 (igiene e sanità) e punto 8 (turismo e industria alberghiera) dell'articolo 5 della legge regionale 4 dicembre 2001, n. 31 (Disposizioni di carattere tributario).

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, è stato presentato un subemendamento. Nessuno ha parlato di uno o più subcommissari nella riunione. Se cominciamo in questo modo, significa che non si vuol più procedere. Non ho mai visto uno schifo di questo genere da parte dei colleghi consiglieri regionali, né da parte del Governo. Non si può stare in un mercimonio continuo. Io mi rivolgo a tutti, non a qualcuno in particolare.

Noi abbiamo tenuto un comportamento serio. Non ci siamo sottratti a una riunione che io ho ritenuto accesa, ma piuttosto seria, poiché si sono definite alcune questioni. Poi torniamo in Aula e siamo punto e a capo, con emendamenti e subemendamenti che arrivano.

Presidente, a questo punto io non ritiro nulla. Andremo avanti all'infinito.

PRESIDENTE. Collega Palese, cerchiamo di trovare una soluzione. Posso comprendere il suo rammarico, ma la invito a utilizzare, quando si rivolge ai colleghi, aggettivazioni appropriate e non offensive.

Quando abbiamo parlato dell'emendamento che faceva riferimento alla responsabilità dell'assessore Stefàno, lo stesso si era impegnato a produrre un subemendamento. Se l'assessore Stefàno ha prodotto un subemendamento sul quale noi non saremo d'accordo, il subemendamento sarà bocciato.

Si stanno distribuendo gli emendamenti e i subemendamenti perché è necessario farlo. Le assicuro che in quel momento svolgeremo un'opportuna valutazione. Nel caso, il collega Stefàno sarà invitato a ritirare il subemendamento o a modificarlo.

DAMONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMONE. Il subemendamento che l'assessore Stefàno ha prodotto in questo istante è stato concordato all'interno della riunione.

PRESIDENTE. Procediamo con ordine. Pongo ai voti l'articolo 5.

È approvato.

art. 6

(Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili)

1. Ai sensi del comma 1, dell'articolo 8, del d.lgs. 68/2011, è soppressa l'imposta regionale sulle emissioni degli aeromobili (I-RESA).

2. L'articolo 36 della legge regionale 7 gennaio 2004, n. 1 (Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili) è abrogato.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 7

(Rideterminazione tassa per il diritto allo studio universitario e tassa di abilitazione all'esercizio professionale)

1. Al fine di dare attuazione alle disposizioni di cui al comma 21, dell'articolo 3, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica) nel testo novellato del comma 8, dell'articolo 18, del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68 (Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dalla lettera a), secondo periodo, e d), comma 1 dell'articolo 5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti dalla lettera f), del comma 3, e al comma 6), a decorrere dall'anno accademico 2013/2014 la misura della tassa regionale per il diritto allo studio universitario di cui all'articolo 48 della legge regionale 3 giugno 1996 n. 6 (Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1996 e bilancio pluriennale 1996-1998) è rideterminata in 3 fasce.

2. La misura della fascia più bassa della tassa è fissata in euro centoventi (120) e si applica a coloro che presentano una condizio-

ne economica non superiore al livello minimo dell'indicatore di situazione economica equivalente corrispondente ai requisiti di eleggibilità per l'accesso ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP) del diritto allo studio. I restanti valori della tassa sono fissati in euro centoquaranta (140) ed in euro centosessanta (160) per coloro che presentano un indicatore di situazione economica equivalente rispettivamente superiore al livello minimo e al doppio del livello minimo previsto dai requisiti di eleggibilità per l'accesso ai LEP del diritto allo studio.

3. Il comma 1, dell'articolo 32 (Tassa regionale annuale per il diritto agli studi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione) della legge regionale 27 giugno 2007, n. 18 (Norme in materia di diritto agli studi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione), è sostituito dal seguente:

“1. All'aggiornamento del limite massimo della tassa regionale per il diritto agli studi universitari di cui alla L. 549/1995, provvede la Giunta Regionale sulla base del tasso di inflazione programmato.”.

4. Alla fine del comma 2 dell'articolo 32 della l.r. 18/2007 è aggiunto il seguente periodo: “La misura della tassa di abilitazione all'esercizio professionale è stabilita in misura fissa, pari a euro 140, e viene versata direttamente dai singoli contribuenti all'ADISU Puglia.”.

5. Al comma 3 dell'articolo 32 della l.r. 18/2007 le parole “al comma 1” sono sostituite dalle parole “ai commi 1 e 2”.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 5) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Palese, Gatta e Congedo, del quale do lettura: «*Art. 7-bis Eliminazione dell'IRBA.* A decorrere dal 1° febbraio 2013, le disposizioni di cui agli art. 5 della legge regionale n. 19 del 2010 e dell'art. 8 della legge regionale n. 38 del 2011, sono abrogate».

Chiedo ai presentatori se confermano il ritiro dell'emendamento.

PALESE. Bisogna dare seguito a questo emendamento. L'intesa raggiunta prevedeva che l'assessore, con tutti gli altri colleghi, concordasse per l'eliminazione dell'accisa sulla benzina.

Noi avremmo accantonato questo emendamento per dare il tempo alla struttura di elaborare una formulazione adeguata rispetto alla proposta. È tutto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pelillo.

PELILLO, *assessore al bilancio e alla programmazione.* La stiamo scrivendo, quindi può ritirare l'emendamento. Appena possibile ne discutiamo.

PALESE. Lo mantengo e nel frattempo lo accantoniamo.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo 8:

Capo II Disposizioni finanziarie

art. 8

*(Assistenza sanitaria integrativa
relativa ai soggetti affetti da celiachia)*

1. A decorrere dall'1 gennaio 2012, la quota mensile prevista, a carico del bilancio regionale, a sostegno del fabbisogno alimentare di soggetti di genere femminile di età superiore a dieci anni portatori di malattia celiaca, è rivalutata nella misura di euro undici (11).

2. Ai soggetti affetti da dermatite erpetiforme, a decorrere dall'1 dicembre 2012, si applica l'assistenza sanitaria integrativa prevista per i soggetti affetti da celiachia, nonché l'integrazione della quota mensile di cui al comma precedente.

3. È istituito il comitato tecnico scientifico (CTS), composto da esperti gastroenterologi –

igienisti degli alimenti e della nutrizione – farmacista regionale – un esperto in biologia – un rappresentante dell’associazione italiana celiachia (AIC) di supporto al competente Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione con finalità di:

- a) valutazione epidemiologica della diffusione della malattia celiaca;
- b) indirizzo tecnico-scientifico in materia di sicurezza alimentare e nel rispetto delle procedure di preparazione di pasti glutin-free;
- c) valutazione dei fabbisogni formativi per gli operatori del settore alimentare.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 6), a firma dei consiglieri Nuzziello e Laddomada, del quale do lettura: «Il comma 1 dell’articolo 8 è sostituito dal seguente:

A decorrere dal 1° gennaio 2012, la quota mensile prevista, a carico del bilancio regionale, a sostegno del fabbisogno alimentare di soggetti di genere femminile di età superiore a dieci anni portatori di malattia celiaca è uniformata al genere maschile perciò rivalutata nella misura di euro 30,00 (trenta). A tal fine è istituito nell’ambito della u.p.b. 5.7.1., il capitolo 731030 denominato “Iniziative per la prevenzione della celiachia” con uno stanziamento di euro 150.000,00 in termini di competenza e cassa, per l’anno 2013.

Le predette somme saranno reperite da Capitolo 721041, a carico del bilancio regionale».

Ha facoltà di parlare l’assessore Pelillo.

PELILLO, *assessore al bilancio e alla programmazione*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l’emendamento.
È approvato.

Pongo ai voti l’articolo 8, nel testo emendato.

È approvato.

art. 9

(Modificazioni alla l.r. 6/2005)

1. Il comma 1 dell’articolo 18 della legge regionale 25 febbraio 2005, n. 6 (Norme per la costituzione e il funzionamento delle commissioni provinciali e regionale per l’artigianato e istituzione dell’Albo provinciale delle imprese artigiane) è sostituito dal seguente:

“1. I diritti di segreteria dovuti dagli imprenditori artigiani ai sensi della legge 27 febbraio 1978, n. 49 (Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 23 dicembre 1977, n. 973, recante norme per l’aumento delle tariffe riscosse dalle Camere di Commercio per i diritti di segreteria) e successive modificazioni ed integrazioni spettano interamente alla Camera di Commercio territorialmente competente.

2. La tassa di concessione regionale di cui alla l.r. 31/2001 e successive modifiche ed integrazioni dovuta per l’iscrizione all’Albo imprese artigiane, spetta alla Regione ed è introitata nel pertinente capitolo iscritto nello stato di previsione delle entrate del bilancio regionale.”.

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Sarò brevissimo.

Nel confermare il voto favorevole e unanime – spero e immagino – di tutto il Consiglio regionale, vorrei sottoporre una vicenda che è già stata affrontata anche con l’assessore Attolini e che riguarda una malattia grave che colpisce soprattutto i bambini, assimilabile alla celiachia.

Per evitare di presentare emendamenti che avrebbero potuto non trovare copertura finanziaria ho già presentato, insieme al collega Maniglio e al Presidente Palese, un ordine del giorno con una raccomandazione al Governo regionale.

PRESIDENTE. Attenderò con ansia questo

ordine del giorno. Lo esaminerò con ogni consentita attenzione.

CONGEDO. È già stato presentato ed è sulla sua scrivania.

PRESIDENTE. All'articolo 9 è stato presentato un emendamento (n. 7), a firma dell'assessore Capone, del quale do lettura: «Al comma 1 dell'articolo 9 sono aggiunte le seguenti parole “Per le spese di tenuta dell'Albo Artigiani, comprese quelle previste per i componenti delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato”».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 9, nel testo emendato.

È approvato.

art. 10

(Applicazione lettera k), comma 1, dell'articolo 15, del CCNL 1 aprile 1999)

1. Al fine di ottimizzare la gestione dei fondi per la contrattazione decentrata integrativa per il personale delle categorie relativamente alle risorse eteroalimentate rivenienti dalle disposizioni di cui alla lettera k), comma 1, dell'articolo 15 del contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) Regioni ed Autonomie Locali dell'1 aprile 1999 sono istituiti i seguenti capitoli di entrata e di spesa:

Entrata UPB 3.4.2, capitolo 3065072, denominato “Risorse e/o introiti rivenienti da ‘terzi’ per l'applicazione di specifiche disposizioni di legge di cui all'ex articolo 15, comma 1, lettera k), del CCNL dell'1 aprile 1999, Regioni ed Autonomie Locali del personale del comparto. Destinazione ai sensi della lettera g), comma 2, dell'articolo 17. Collegato al capitolo di spesa 3072”, con una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2013 in termini di competenza e cassa di euro 500 mila;

Spesa UPB 8.1.1, capitolo 3072, denomi-

nato “Utilizzo ex articolo 17 del CCNL dell'1 aprile 1999, Regioni ed Autonomie Locali del personale di comparto, delle risorse rivenienti da ‘terzi’ in applicazione di specifiche disposizioni di legge di cui all'ex articolo 15, comma 1, lettera k). Collegato al capitolo di entrata 3065072”, con una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2013 in termini di competenza e cassa di euro 500 mila;

Entrata UPB 3.4.2, capitolo 3065071, denominato “Risorse e/o introiti rivenienti da ‘bilancio regionale’ per l'applicazione di specifiche disposizioni di legge di cui all'ex articolo 15, comma 1, lettera k), del CCNL dell'1 aprile 1999, Regioni ed Autonomie Locali del personale del comparto. Destinazione ai sensi dell'articolo 17, comma 2, lettera g). Collegato al capitolo di spesa 3071”, con una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2013 in termini di competenza e cassa di euro 500 mila;

Spesa UPB 8.1.1, capitolo 3071, denominato “Utilizzo ex articolo 17, comma 2, lettera g), del CCNL dell'1 aprile 1999, Regioni ed Autonomie Locali del personale di comparto, delle risorse rivenienti da ‘bilancio regionale’ in applicazione di specifiche disposizioni di legge di cui all'articolo 15, comma 1, lettera k). Collegato al capitolo di entrata 3065071”, con una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2013 in termini di competenza e cassa di euro 500 mila.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 11

(Spese per il funzionamento della Commissione tecnico-consulativa per la polizia locale di cui all'articolo 19 della l.r. 37/2011)

1. Al fine di assicurare il corretto funzionamento della Commissione tecnico-consulativa per la polizia locale di cui all'articolo 19 della legge regionale 14 dicembre 2011, n. 37 (Ordinamento della polizia locale), è istituito nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito del-

la UPB 8.2.1., il capitolo di spesa 1010015, denominato “Spese per il funzionamento della Commissione tecnico-consultiva per la polizia locale di cui all’articolo 19 della l.r. 37/2011”, con una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, per l’esercizio 2013 di euro 20 mila.

2. Quanto agli esercizi finanziari successivi, al finanziamento del suddetto capitolo si provvederà nei limiti dei relativi stanziamenti annuali di bilancio.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 12

(Misure finanziarie in favore del Comune di Statte)

1. Al fine di contribuire al finanziamento delle attività di ripristino del territorio del Comune di Statte necessarie a fronteggiare i danni provocati dagli avversi eventi meteorici del 28 novembre 2012, nell’ambito dello stanziamento previsto sul capitolo 531015 “Spese di emergenza per eccezionali eventi meteorici (art. 30, l.r. 14/2011)” della UPB 9.2.1. la somma di euro 2 milioni è destinata a tal fine.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 8), a firma del collega Pentassuglia, del quale do lettura: «All’articolo 12 aggiungere il seguente comma 2:

“2. Al fine di contribuire al finanziamento delle attività di ripristino del territorio del Comune di Martina Franca e dei locali strumentali all’esercizio delle attività agricole, per i danni subiti dall’evento meteorico del 28.11.2012, è destinata la somma di 400.000,00 euro”.

Cap. 531015 + 400.000,00

Cap. 1110070 + 400.000,00».

Ha facoltà di parlare l’assessore Pelillo.

PELILLO, *assessore al bilancio e alla programmazione*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l’emendamento.
È approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 29), a firma dei consiglieri Bellomo e Boccardi, del quale do lettura: «*Art. Contributi straordinari per eventi calamitosi*

1. Allo scopo di far fronte ai danni subiti dalle imprese agricole per eventi calamitosi di particolare intensità, non risarcibili da polizze assicurative stipulate ai sensi del Decreto legislativo n. 102/2004, è istituito nell’ambito della U.P.B. 1.3.4 “Avversità atmosferiche - Credito Agrario” del Bilancio autonomo della Regione, apposito capitolo di spesa denominato “Contributi straordinari in favore delle imprese agricole per i danni subiti a causa di eventi calamitosi”, con una dotazione finanziaria per l’esercizio 2013 di €400.000.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabilite le priorità di intervento, nonché i tempi e le modalità per la concessione degli aiuti.

3. Gli stanziamenti per gli esercizi successivi saranno stabiliti con le leggi annuali e pluriennali del bilancio regionale.

4. Lo stanziamento relativo all’esercizio finanziario 2013 è destinato a risarcire i danni provocati dagli eventi meteo avversi dell’8 giugno 2011 che hanno interessato i comuni di Conversano, Turi, Adelfia, Polignano a Mare, Casamassima, Rutigliano, Monopoli, Castellana Grotte, Sannicandro di Bari.

Cap. 1110030 - 400.000»

Lo pongo ai voti.

È approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 9) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Lanzilotta, Cassano e Boccardi, del quale do lettura: «*Art. 12-bis. Misure finanziarie per la sicurezza dei bacini portuali. Misure urgenti.*

1. Al fine di garantire la navigabilità all’interno dei bacini portuali non ricadenti nelle competenze delle Autorità Portuali è stanziata la somma di euro 2 milioni, da imputarsi sul

capitolo di spesa di nuova istituzione, per interventi di dragaggio e pulizia dei bacini destinati all'attività di pesca.

2. Le somme di cui al precedente comma saranno erogate a favore delle amministrazioni comunali che cofinanzieranno l'intervento di messa in sicurezza dei bacini portuali.

Copertura Finanziaria

CAP. 1110030 - 2.000.000,00».

Ha chiesto di parlare il consigliere Lanzilotta. Ne ha facoltà.

LANZILOTTA. Signor Presidente, mi sono permesso di presentare questo articolo aggiuntivo, che nasce da un'esigenza che riguarda un settore un tempo trainante dell'economia pugliese oggi in difficoltà per questioni relative al caro carburante e ai problemi della dimensione delle maglie. Mi riferisco alla pesca, un settore che sta subendo una grave crisi, la quale si è ulteriormente incrementata, in quanto molti bacini portuali, signor Presidente, sono ormai intasati e non sono più navigabili. Alla difficoltà economica del caro carburante relativa alla pesca si aggiungono, pertanto, i danni alle imbarcazioni ogni volta che rientrano nei porti.

Credo, quindi, che sia importante, in questo momento difficile per l'economia, concedere la possibilità ai porti che non rientrano nelle competenze delle Autorità portuali e che godono di altri finanziamenti ministeriali di poter accedere a un fondo regionale per poter avviare almeno le attività di monitoraggio dei bacini, attività propedeutiche ai lavori veri e propri.

Ho proposto 2 milioni di euro in modo forse esagerato, ma esiste la disponibilità, assessore, a ridurre la richiesta e a renderla compatibile con le disponibilità del fondo di riserva.

Mi consenta, Presidente. Leggendo e studiando, ho notato che diversi emendamenti presentati, molti dei quali probabilmente avranno parere favorevole, attingono a quel fondo di riserva. Se ci facciamo tutti un po' più piccini, inviamo un segnale importante alla pesca.

L'assessore Stefano, che ha partecipato, alcune settimane fa, a un incontro con le marine pugliesi, sa benissimo come un segnale in questa direzione possa essere efficace.

La mia proposta, se l'assessore lo ritiene opportuno, è di accantonare l'emendamento e di trovare una somma che rientri nelle possibilità di spesa del fondo di riserva.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pelillo.

PELILLO, *assessore al bilancio e alla programmazione*. La questione, evidentemente, è molto seria e fondata. Su questo non c'è alcun dubbio.

Tuttavia, a mio parere, potendo interessare diverse zone e diversi porti, andrebbe necessariamente monitorata, tenuto conto, anche per il lavoro che stiamo svolgendo, che io non riesco a dare capienza alla richiesta, ossia che non c'è più capienza.

Cerchiamo, quindi, di rendere attuale quest'esigenza, per la quale l'assessore competente è Minervini. Focalizziamo meglio l'esigenza e attuiamo un monitoraggio che possa fornirci un maggior numero di informazioni. Dopodiché, proviamo a reperire risorse o nel bilancio autonomo, o, meglio ancora, fuori dal bilancio autonomo, per cominciare ad affrontare questo problema. Penso che tale approccio possa essere condiviso.

LANZILOTTA. Se anche l'assessore Minervini acconsente alla proposta operativa dell'assessore Pelillo, io credo che l'emendamento possa essere inteso come una raccomandazione accolta dal Governo.

PRESIDENTE. Possiamo, dunque, trasformare l'emendamento in una raccomandazione al Governo. Il Governo, soprattutto attraverso l'assessore Minervini, offre la sua disponibilità a procedere in tal senso.

Comunico, pertanto, che l'emendamento a firma del consigliere Lanzilotta è ritirato.

*art. 13**(Vendita immobili non strumentali delle ASL)*

1. I proventi della vendita degli immobili non strumentali delle aziende sanitarie locali (ASL) di cui al comma 3, dell'articolo 1 della legge regionale 5 giugno 2007, n. 16 (Prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007) restano acquisite al bilancio autonomo regionale.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

*art. 14**(Manutenzione straordinaria urgente da eseguire su immobili in locazione passiva)*

1. Al fine di realizzare interventi urgenti di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza degli immobili condotti in locazione, in caso di non ottemperanza da parte dell'obbligato, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1577 del Codice Civile, si istituisce nel bilancio regionale autonomo per l'esercizio finanziario 2013, nell'ambito dell'UPB 08.03.01, il capitolo 3410 denominato "Manutenzione straordinaria urgente da eseguire su immobili in locazione passiva".

2. La dotazione finanziaria per l'esercizio 2013 è stabilita, in termini di competenza e di cassa, in euro 50 mila. Per gli esercizi successivi la dotazione finanziaria è stabilita con le leggi di bilancio annuali e pluriennali.

3. Al finanziamento dei predetti oneri si provvede mediante le corrispondenti entrate a valere sul bilancio autonomo UPB 3.4.3 capitolo 3065005 per effetto delle obbligazioni del terzo, verso la Regione Puglia.

LOSAPPIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOSAPPIO. Signor Presidente, spero di portare un contributo senza inalterarmi, come ha fatto prima il collega Palese.

Molti emendamenti del gruppo dei sessanta, se non tutti, sono assolutamente significativi di situazioni di deficienza o di emergenza in cui si trovano settori, categorie, territori e Amministrazioni. È del tutto evidente, quindi, che l'intenzione dei presentatori è quella di cercare di supplire a tali situazioni.

Poiché per supplirvi bisogna avere i finanziamenti, non è indifferente la famosa parolina magica dell'assessore al bilancio relativa all'esistenza o alla non esistenza della copertura finanziaria dell'emendamento.

Se l'assessore al bilancio ci riferisce che non c'è la copertura finanziaria, noi – vero, Arcangelo? – non dobbiamo discutere nel merito dell'emendamento, perché l'assessore al bilancio non è né l'assessore ai trasporti, né quello all'agricoltura, né quello alla formazione. Non si sta sostenendo che l'emendamento non va bene perché è sbagliato nel contenuto, ma che non c'è la copertura finanziaria.

Raccomando che, come avevamo previsto e come lei stesso, Presidente Introna, ci aveva saggiamente consigliato, si chieda all'assessore se esiste la copertura finanziaria. Se non esiste, si ponga al voto l'emendamento senza proseguire la discussione.

Dispiace a noi stessi. Chi non vorrebbe concedere i finanziamenti a quella vicenda o a quell'altra? Lo vorremmo fare tutti. Finisce, però, che per farlo li togliamo in maniera parossistica, quasi occasionale, ad altri settori, considerato che i conti del bilancio sono sempre gli stessi.

PRESIDENTE. Comprendo e condivido, collega Losappio. Deve, però, ammettere e condividere con me che talvolta i colleghi, pur aderendo all'invito a ritirare l'emendamento, hanno la necessità di acquisire, come è legittimo che sia, una particolare attenzione da parte del Governo.

Non ne facciamo un caso. Cerchiamo di limitare queste situazioni e di contenerle al massimo.

Colleghi, dobbiamo tornare all'articolo 12. Lo pongo ai voti, nel testo emendato.
È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 14.
È approvato.

art. 15

(Riduzione dei costi per locazioni passive della Regione Puglia, degli Enti del Servizio Sanitario Regionale, delle Agenzie regionali e delle società partecipate dai predetti Enti con capitale maggioritario)

1. Ai fini del contenimento della spesa pubblica, con riferimento ai contratti di locazione passiva della Regione Puglia, degli enti del servizio sanitario regionale, delle agenzie regionali e delle società partecipate dai predetti enti con capitale maggioritario, aventi ad oggetto immobili a uso istituzionale, ai sensi del combinato disposto dei commi 4 e 7 dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 2012, n. 135 (Conversione, con modificazioni, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario)), i canoni di locazione sono ridotti a decorrere dall'1 gennaio 2015 della misura del 15 (quindici) per cento di quanto attualmente corrisposto. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge la riduzione di cui al periodo precedente si applica comunque ai contratti di locazione scaduti o rinnovati dopo la predetta data. La riduzione del canone di locazione si inserisce automaticamente nei contratti in corso ai sensi dell'articolo 1339 del codice civile anche in deroga alle eventuali clausole difformi apposte dalle parti, salvo il diritto di recesso del locatore. Analoga riduzione si applica anche agli utilizzi in essere in assenza di titolo alla data di entrata in vigore della presente legge. Il rinnovo del rapporto di locazione è consentito solo in presenza della disponibilità delle risorse finanziarie necessarie

per il pagamento dei canoni, degli oneri e dei costi d'uso, per il periodo di durata del contratto di locazione.

2. In mancanza della condizione di cui all'ultimo periodo del comma 1, i relativi contratti di locazione sono risolti di diritto alla scadenza nei termini e nei modi ivi pattuiti; la Regione Puglia, gli enti del servizio sanitario regionale, le agenzie regionali e le società partecipate dai predetti enti con capitale maggioritario, individuano in tempo utile soluzioni allocative alternative economicamente più vantaggiose e nel rispetto della predetta condizione.

3. Per i contratti di locazione passiva, aventi ad oggetto immobili ad uso istituzionale di proprietà di terzi, di nuova stipulazione a cura della Regione Puglia, degli enti del servizio sanitario regionale, delle agenzie regionali e delle società partecipate dai predetti enti con capitale maggioritario, si applica la riduzione del 15 (quindici) per cento sul canone congruito dall'Agenzia del Demanio, ferma restando la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per il pagamento dei canoni, degli oneri e dei costi d'uso, per il periodo di durata del contratto di locazione.

Lo pongo ai voti.
È approvato.

art. 16

(Entrate e spese connesse alla valorizzazione delle partecipazioni societarie detenute dalla Regione Puglia)

1. Con riferimento ai processi di dismissione in corso ed in previsione di eventuali altre entrate connesse con le partecipazioni societarie di cui è titolare la Regione Puglia:

a) è istituito nello stato previsionale dell'entrata per l'esercizio finanziario 2013 il capitolo 4110100, UPB 4.1.2, denominato "Proventi da utili, dividendi, dismissioni, vendite e/o altre entrate connesse a partecipazioni regionali" dove troveranno allocazione le entrate derivanti da utili di esercizio, da dismissioni, vendite e/o altre entrate con-

nesse a partecipazioni detenute dalla Regione Puglia;

b) è istituito nello stato previsionale della spesa per l'esercizio finanziario 2013 il capitolo 3925, UPB 6.3.1, denominato "Spese attinenti al finanziamento di operazioni di ricapitalizzazione e/o ristrutturazione di partecipazioni societarie" da destinarsi prevalentemente ad attività di ricapitalizzazione e ristrutturazione del patrimonio mobiliare della Regione Puglia.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 17

(Spese di funzionamento dei Consorzi di bonifica)

1. La Regione Puglia, al fine di consentire l'attuazione della legge regionale 21 giugno 2011, n. 12 (Norme straordinarie per i Consorzi di bonifica) e della legge regionale 13 marzo 2012, n. 4 (Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica), provvede a erogare ai consorzi di bonifica, fino alla concorrenza di euro 10 milioni per il primo semestre 2013 e per ulteriori euro 10 milioni per il secondo semestre 2013, le somme occorrenti per far fronte alle seguenti spese di funzionamento:

- a) generali di gestione;
- b) emolumenti ai dipendenti a tempo indeterminato e a tempo determinato;
- c) consumi, anche pregressi, di acqua ed energia sia per uso civile che per uso agricolo;
- d) quote del contributo associativo dovuto all'Unione regionale delle bonifiche;
- e) oneri, a carico dei Consorzi, spettanti ai dipendenti collocati in quiescenza fino al 31 dicembre 2013.

2. Agli oneri di cui al comma 1 si provvede mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie iscritte, in termini di competenza e di cassa, al capitolo 112091, UPB 01.04.04. dell'esercizio finanziario 2013.

3. Per gli adempimenti di cui alle lettere b), c), d) ed e) del comma 1, la Giunta regionale

è autorizzata a nominare, con potere di riscossione e di pagamento delle somme, un Commissario *ad acta*, il quale si avvale di una struttura di supporto. Le prestazioni del Commissario *ad acta* non comportano oneri per la finanza regionale. Gli oneri connessi con le prestazioni della struttura di supporto, per complessivi euro 20.000, sono imputati, in termini di competenza e di cassa, sul capitolo 112099, UPB 01.04.04.

4. Alla spesa necessaria per la redazione dei piani generali di bonifica si fa fronte con le economie rivenienti dalla somma impegnata per le finalità di cui alla lettera f), comma 1, dell'articolo 16, della legge regionale 6 luglio 2011, n. 14 (Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011).

È stato presentato un emendamento (n. 10), a firma dei consiglieri Gatta, Marino, Damone e Sannicandro, del quale do lettura: «Art. 17. Spese di funzionamento dei Consorzi di bonifica. Il titolo dell'articolo viene così modificato: "Spese di funzionamento dei Consorzi di bonifica commissariati"».

Ha facoltà di parlare l'assessore Pelillo.

PELILLO, *assessore al bilancio e alla programmazione*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento.
È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 17, nel testo emendato.

È approvato.

art. 18

(Contributi di bonifica)

1. A decorrere dall'esercizio finanziario 2013, i contributi di bonifica di cui al codice tributo 630 dovuti dalla Regione a ciascun consorzio di bonifica sono portati in detrazione, quale compensazione, alle anticipazioni

erogate ai consorzi di bonifica medesimi in esecuzione:

a) dell'articolo 6 della legge regionale 16 aprile 2007, n. 10 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2007 e bilancio pluriennale 2007-2009 della Regione Puglia);

b) del comma 9, dell'articolo 1 della legge regionale 31 dicembre 2007, n. 40 (Disposizioni per la formazione del bilancio previsione 2008 e bilancio pluriennale 2008-2010 della Regione Puglia);

c) dell'articolo 11 della legge regionale 2 luglio 2008, n. 18 (Assestamento e quarta variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008);

d) dell'articolo 6 della legge regionale 30 aprile 2009, n. 10 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2009 e bilancio pluriennale 2009-2011 della Regione Puglia);

e) dell'articolo 7 della legge regionale 31 dicembre 2009, n. 34 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012 della Regione Puglia.)

f) dell'articolo 21 della legge regionale 31 dicembre 2010, n. 19 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia).

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 11), a firma dei consiglieri Gatta, Marino, Sannicandro e Damone, del quale do lettura: «Art. 18 (*Contributi di bonifica*)

Al 3° rigo dopo la parola “bonifica” aggiungere “commissariato”».

È stato presentato un emendamento (n. 12), a firma del consigliere De Leonardis, del quale do lettura: «Al comma 1 dopo le parole “consorzio di bonifica” presenti al terzo e quarto rigo è aggiunta la parola “commissariati”».

Comunico che i due emendamenti sono stati subemendati dall'assessore Stefano e so-

no, pertanto, riassorbiti nel suo subemendamento, del quale do lettura: «Al primo comma – al terzo rigo – dopo le parole “Consorzio di Bonifica” aggiungere le parole “commissariato”».

È aggiunto il seguente comma:

“I Consorzi non commissariati definiscono con il servizio competente un Piano di rientro delle anticipazioni di cui al precedente comma 1, entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge. Il Piano non può avere una durata superiore a venti anni, senza oneri aggiunti”».

Comunico che i due emendamenti nn. 11 e 12 sono stati ritirati perché l'assessore Stefano si è impegnato a presentare – e lo ha fatto – un subemendamento riassuntivo, che è stato distribuito.

DAMONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMONE. Rispetto al subemendamento dell'assessore sono stati presentati due emendamenti a firma nostra, perché vi è una divergenza di vedute.

L'emendamento che avevamo proposto inizialmente con il collega Sannicandro prevedeva l'abrogazione dell'articolo della legge 13 marzo n. 4 per consentire ai Consorzi di bonifica di stipulare mutui con le banche.

PRESIDENTE. Collega, si tratta di un altro emendamento.

DAMONE. Va bene.

PRESIDENTE. Pongo ai voti il subemendamento a firma dell'assessore Stefano, che assorbe gli emendamenti nn. 11 e 12.

È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 18, nel testo emendato.

È approvato.

*art. 19**(Commissario straordinario regionale)*

1. In deroga al comma 8, dell'articolo 1 della l.r. 12/2011 il Presidente della Giunta regionale, ai fini dell'espletamento di quanto previsto del comma 3, dell'articolo 1 della l.r. 12/2011, può prorogare l'attività del Commissario straordinario regionale, nominato ai sensi dei commi 1 e 2 dell'articolo 1 della l.r. 12/2011 per un ulteriore termine massimo di mesi dodici.

2. Il Commissario straordinario regionale, nell'espletamento della propria attività gestoria, è autorizzato a nominare un subcommissario, individuato anche tra i dipendenti regionali.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 13), a firma del consigliere Bellomo, del quale do lettura: «Il comma II dell'articolo 19 così come formulato viene soppresso.

Il nuovo comma II è così di seguito riformulato:

“La Giunta regionale, al fine di garantire una presenza costante e facilitare l'attività gestoria, nomina in ogni Consorzio di Bonifica un subcommissario, individuato tra i dipendenti regionali o dei Consorzi di Bonifica stessi. L'incarico rivestito sarà a titolo gratuito”».

A tale emendamento è stato presentato un subemendamento, a firma dell'assessore Stefano, del quale do lettura: «Al secondo comma, dopo le parole “è autorizzato a nominare un” è aggiunta la parola “uno o più”».

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Grazie, Presidente. Due o tre mesi fa, in una riunione informale con i Capi-gruppo, l'assessore Stefano preannunciò che ci sarebbe stata, molto probabilmente a costo zero e con eventuale dipendente regionale, la

necessità da parte del commissario di avere un subcommissario. Al momento mi sono fidato e ho risposto che andava bene.

Quando si parla dei Consorzi di bonifica o di altre strutture (Agenzie, partecipate e via elencando), è già molto se stiamo creando un subcommissario. Non capisco a che cosa servano più subcommissari. Noi abbiamo necessità del commissario, che esiste, e probabilmente di un subcommissario che lo sostenga. Non cominciamo ad andare su una gestione scellerata, su cui non aggiungo altro.

Perché mai a ogni bilancio dobbiamo parlare sempre degli stessi problemi sulla situazione dei Consorzi di bonifica? Fino a quando non saranno istituiti i ruoli, questo Consiglio è tenuto ad assicurare le risorse e basta. È inutile continuare a discutere, a emanare provvedimenti, a commissariare, a parlare di mutui.

Badate, la situazione non va bene: l'abbiamo già complicata tutti, a nostra volta. Adesso la stiamo complicando ulteriormente senza avere una via d'uscita.

Nella riunione che abbiamo tenuto poco fa c'era la possibilità di confermare, con l'emendamento del consigliere Bellomo, che si sarebbe nominato, così come era stato preannunciato, un subcommissario. Perché adesso si vogliono nominare tre, quattro, cinque o dieci subcommissari?

È una vergogna!

PRESIDENTE. Consigliere Palese, è stato chiaro.

PALESE. Presidente, a questo punto non ritirerò nessuno degli emendamenti.

PRESIDENTE. Consigliere Palese, non faccia affermazioni solenni.

PALESE. L'ho fatta e la manterrò.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Signor Presidente, probabilmente mi devo scusare io con il Capogruppo Palese. Ho presentato l'emendamento perché, nel momento in cui il Commissario unico ha reputato di avere la necessità di farsi affiancare da un subcommissario, a titolo gratuito, rinunciando eventualmente a parte del suo compenso, ritenevo opportuno che ogni singolo Consorzio avesse una persona in pianta stabile che potesse fare le veci del Commissario unico per meglio garantire l'efficienza dei singoli Consorzi.

Ho, dunque, presentato l'emendamento e devo dare merito all'assessore Stefàno di essersi avvicinato a me e di avermi comunicato che in questo modo saremmo andati contro la necessità espressa dal Commissario unico di prevedere un solo subcommissario. Potremmo prevedere già adesso che lo stesso Commissario unico, qualora ne ravvisi l'esigenza, possa nominarne eventualmente altri.

Nel mio emendamento l'unica correzione alla quale rimando l'assessore Stefàno è quella di specificare che gli eventuali altri Commissari sarebbero a titolo gratuito, qualora il Commissario unico ritenesse opportuno nominarli.

Credo, quindi, di aver indotto io in errore il Capogruppo Palese. Onestamente, a onor del vero, non vi è stato un subemendamento presentato in Aula, ma già quando abbiamo tenuto la riunione. Probabilmente, per mia mancanza, non se n'è discusso nella riunione stessa.

LOSAPPIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOSAPPIO. Signor Presidente, questa è una questione non solo di carattere economico e finanziario, ma anche di politica istituzionale. Quando il collega Palese ha alzato i toni prima, io ero fuori. Mi aveva chiamato una persona che voleva sapere se fossi candidato. Poiché non lo sono, ho dovuto fornire una motivazione e ho perso alcuni secondi.

Ho visto che l'amico Palese si è arrabbiato su tale questione. Sui Consorzi noi avevamo già alcuni commissari, i quali tenevano un atteggiamento di autosufficienza rispetto all'assessorato e agli amministrati che non coincide con il nome: un commissario di polizia deve rispondere sempre al Prefetto.

I risultati dell'azione di questi commissari, in direzione dei nostri obiettivi, ossia di evitare costi per la comunità a carico del bilancio regionale e di rendere i Consorzi efficienti, non erano brillanti.

Per questo motivo il Governo regionale, con l'assessore Stefàno, che si è molto impegnato nel tentativo, veramente da grande riforma, di mettere a posto la situazione dei Consorzi, propose di unificare i diversi commissari in un commissario unico.

Il motivo non era, però, prevalentemente finanziario ed economico, ossia di pagare un solo stipendio anziché tre. A causa del contesto e anche in rapporto all'esercizio delle funzioni dei commissari – mi riferisco all'acqua, ai pozzi, alla polizia, agli agricoltori, ai Comuni e agli altri Enti che forniscono il servizio – occorreva una personalità di grande prestigio e asettica rispetto alle pressioni del territorio, che, per quanto materiali e, quindi, motivate da cause vere, non sono sempre e necessariamente legittime.

Tale figura veniva indicata – noi tutti, di opposizione e di maggioranza, l'abbiamo saputo prima di varare la legge – nella personalità di un magistrato della Corte dei Conti in pensione. Si tratta di una scelta che, più all'inglese e con più gentilezza, va in direzione della vecchia tesi di Rocco Palese di mandare i Generali dei Carabinieri e quelli della Guardia di Finanza a dirigere questi Enti. Con un atteggiamento e un taglio "anglo-pugliese" abbiamo ottenuto lo stesso risultato.

Tuttavia, non è vero che nei Consorzi di bonifica, pur commissariati per lunga storia, non ci fosse bisogno delle emergenze che il collega Palese avrebbe voluto risolvere con il Generale dei Carabinieri in pensione.

Noi abbiamo risolto il problema con questa personalità, come ci è stato riportato, dati alla mano, in un percorso che è ancora all'inizio, a un terzo del cammino. Non siamo ancora in grado di avere leggi autosufficienti, con tutta la discussione che abbiamo tenuto prima sui 20 milioni, le proteste sacrosante dell'assessore Pellillo e il voto di astensione del collega Ventricelli sull'articolo 18, in tutta questa storia.

Il commissario, ex magistrato della Corte dei conti, è stato preziosissimo. Data la funzione che aveva ricoperto, le pressioni materiali e non sempre legittime del territorio non hanno fatto presa e noi abbiamo trovato un punto di sicurezza.

Per quale motivo dobbiamo rendere questo punto di sicurezza un po' più neutro, un po' più opaco, circondando il commissario di subcommissari? Dove li troviamo? A meno che non passi l'idea - io presento l'emendamento - che i subcommissari vengano scelti fra gli ufficiali della Guardia di Finanza o del corpo dei Carabinieri in pensione.

Se passa questo emendamento, io sono per i subcommissari. Invece di tenere un atteggiamento "anglo-pugliese", procediamo a colpi di clava. Se, però, l'emendamento non passa, e non dovrebbe passare, la situazione resta quella precedente. Io sono contrario all'emendamento del collega Bellomo perché va a capovolgere uno sforzo che è stato compiuto in quella direzione.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Signor Presidente, probabilmente non sono stato inteso sul motivo per cui volevo presentare quell'emendamento. Credo di essere stato travisato. Intendevo presentarlo solo ai fini di un'efficienza dei Consorzi di bonifica.

Era quella la finalità che mi muoveva a presentare l'emendamento. Poiché la finalità è stata travisata, lo ritiro.

PRESIDENTE. In tal caso, decade anche il subemendamento dell'assessore Stefano.

Pongo ai voti l'articolo 19.

È approvato.

art. 20

*(Contributo straordinario
al sistema universitario pugliese)*

1. Al fine di rilanciare e potenziare la funzione di alta formazione delle università statali presenti sul territorio della Regione Puglia, salvaguardare l'offerta formativa, conservare la sostenibilità dei corsi di laurea strategici e di qualità, favorire la didattica e la ricerca dei docenti universitari, mantenendo attivi gli insegnamenti a beneficio degli studenti pugliesi, nel bilancio di previsione autonomo dell'esercizio finanziario 2013, nell'ambito dell'UPB 04.04.02, il capitolo di spesa 915060 è rideominato "Contributo straordinario a favore delle università pugliesi per il finanziamento delle spese ex comma 5, dell'articolo 5, del d.lgs. 49/2012" ed è assegnata una dotazione finanziaria di parte corrente, in termini di competenza e cassa, di euro 2 milioni.

2. L'assegnazione del contributo alle università per la finalità del comma 5, dell'articolo 5, del decreto legislativo del 29 marzo 2012, n.49 (Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dal comma 1 dell'articolo 5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle lettere b) e c), del comma 1, secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al comma 4, lettere b), c), d), e) ed f) e al comma 5) avverrà, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con apposito atto della Giunta regionale, sentito il Comitato Regionale di coordinamento delle università pugliesi. Con lo stesso atto della Giunta regionale sarà approvato lo schema di convenzione del comma 5, dell'articolo 5, del d.lgs. 49/2012.

3. L'utilizzo del contributo regionale da

parte delle Università destinatarie sarà oggetto di rendicontazione e di apposita relazione che compri l'efficacia della misura, entro e non oltre 6 mesi dall'erogazione dei fondi.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 21

(Fondo di rotazione per l'attuazione dei programmi di ripianamento dei consorzi ASI)

1. La dotazione finanziaria del "Fondo di rotazione per l'attuazione dei programmi di ripianamento dei Consorzi ASI", istituito con il comma 1 dell'articolo 20 della l. r. 10/2009, è incrementata di euro 4 milioni;

2. I Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale che hanno usufruito dei benefici collegati alla dotazione finanziaria del fondo di rotazione di cui al comma 1 dell'articolo 20 della l.r. 10/2009, possono accedere a quelli di cui alla dotazione incrementale del comma 1 ove dimostrino di aver ridotto l'esposizione debitoria accertata ai sensi della legge regionale 8 marzo 2009, n. 2 (Promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale), in misura non inferiore al 60 per cento;

3. L'accesso alle risorse finanziarie incrementali previste dal comma 1 è disciplinato dalla disposizione di cui al comma 3 della l. r. 10/2009;

4. I rientri delle quote delle operazioni effettuate a valere sulla dotazione finanziaria del fondo di rotazione di cui al comma 1, devono essere rateizzati in non più di dieci anni e con decorrenza dal terzo anno successivo all'erogazione. Il rimborso può essere garantito mediante garanzie reali anche di grado superiore al primo;

5. Nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 ai capitoli di entrata 6151275 – UPB 06.01.01 e di spesa 120017 – UPB 99.99.01, denominati rispettivamente "Recuperi sul fondo di rotazione ripianamento debitorio Consorzi per lo Sviluppo Industriale e fondo di rotazione per l'attuazione dei pro-

grammi di ripianamento dei Consorzi ASI", è assegnata una dotazione finanziaria di euro 4 milioni.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 22

(Norme in materia di personale dell'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali)

1. Sono abrogati i commi 3, 4 e 5 dell'articolo 12 della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3 (Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali).

2. Al fine di garantire ai propri dipendenti parità di trattamento contrattuale, l'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali avvia entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge un'apposita procedura di informazione e di consultazione delle organizzazioni sindacali sottoscrittrici dei contratti collettivi nazionali dalla stessa applicati e delle confederazioni alle quali esse aderiscono.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 23

(Trasferimento di funzioni ai Comuni)

1. Sono trasferite ai Comuni le attività di accoglienza ed informazione turistica di cui alla lettera a), comma 1 della legge regionale 11 dicembre 2000, n. 24 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di artigianato, industria, fiere, mercati e commercio, turismo, sport, promozione culturale, beni culturali, istruzione scolastica, diritto allo studio e formazione professionale), tuttora svolte direttamente dall'agenzia regionale del turismo (ART), denominata Pugliapromozione, istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale 22 febbraio 2011, n. 176. L'ART – Pugliapromozione cessa di svolgere le suddette attività di accoglienza ed informazione turistica a far data dall'1 aprile 2013.

2. Restano fermi le funzioni e i compiti di coordinamento attribuiti all'ART – Puglia-

promozione la lettera j), del comma 1 dell'articolo 7, ed il comma 4bis, dell'articolo 13 della legge regionale 11 febbraio 2002, n. 1 (Norme di prima applicazione dell'art. 5 della L. 29 marzo 2001, n. 135 riguardanti il riordino del sistema turistico pugliese), come modificati, rispettivamente, dagli articoli 3 e 7 della legge regionale 3 dicembre 2010, n. 18 (Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 febbraio 2002, n. 1 (Norme di prima applicazione dell'articolo 5 della legge 29 marzo 2001, n. 135, riguardanti il riordino del sistema turistico pugliese).

3. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge la Regione e l'ART - Pugliapromozione adottano tutti gli atti che si rendano necessari al fine di realizzare il trasferimento delle attività di cui al precedente comma 1 e del relativo personale.

4. Il personale dipendente addetto allo svolgimento delle suddette attività presso gli uffici (IAT) ed attualmente dipendente dall'Agenzia Puglia Promozione è contestualmente trasferito ai Comuni, alle cui dipendenze il rapporto di lavoro prosegue senza soluzione di continuità. Come previsto dall'articolo 31 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), il trasferimento del suddetto personale ha luogo previo esperimento delle procedure di informazione e di consultazione di cui ai commi da 1 a 4, dell'articolo 47, della legge 29 dicembre 1990, n. 428 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria per il 1990)), e con applicazione dell'articolo 2112 del codice civile.

5. È istituito nel bilancio autonomo regionale, nell'ambito della UPB 04.05.02, un apposito capitolo di spesa così denominato: capitolo n. 1110030 "Trasferimento di risorse finanziarie di parte corrente ai Comuni per l'esercizio delle funzioni trasferite con l.r. ..." e con una dotazione per gli ultimi tre trimestri

dell'anno 2013 di ammontare pari a euro 950 mila.

È stato presentato un emendamento (n. 14) sostitutivo dell'articolo, a firma dell'assessore Pelillo, del quale do lettura: «Art. 23 (*Trasferimento di funzioni ai Comuni*)

1. Sono trasferite ai Comuni le attività di accoglienza ed informazione turistica di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), legge regionale 11 dicembre 2000, n. 24, tuttora svolte direttamente dall'Agenzia Regionale del Turismo, denominata Pugliapromozione, istituita con decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2011, n. 176. In ogni caso, l'Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione cessa di svolgere le suddette attività di accoglienza ed informazione turistica a far data dal 1° luglio 2013.

2. Restano fermi le funzioni e i compiti di coordinamento attribuiti all'Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione dall'articolo 7, comma 1, lettera j), e dall'articolo 13, comma 4-bis, legge regionale 11 febbraio 2002, n. 1, come modificati, rispettivamente, dagli articoli 3 e 7 della legge regionale 3 dicembre 2010, n. 18.

3. Il personale dipendente addetto allo svolgimento delle suddette attività presso gli Uffici I.A.T. ed attualmente dipendente dall'Agenzia Puglia Promozione è contestualmente trasferito ai Comuni, alle cui dipendenze il rapporto di lavoro prosegue senza soluzione di continuità. Come previsto dall'articolo 31 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il trasferimento del suddetto personale ha luogo previo esperimento delle procedure di informazione e di consultazione di cui all'articolo 47, commi da 1 a 4, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, e con applicazione dell'articolo 2112 del codice civile.

4. È istituito nel bilancio autonomo regionale, nell'ambito della UPB 04.05.02, un apposito capitolo di spesa così denominato: capitolo n. 311075 "Trasferimento di risorse finanziarie di parte corrente ai Comuni per

l'esercizio delle funzioni trasferite con l.r.» e con una dotazione per l'anno 2013 di ammontare pari a €950.000,00».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 24

(Contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica mediante l'attuazione dell'Agenda Digitale Italiana (ADI))

1. Per gli interventi sulle reti di connessione e sui servizi digitali di competenza regionale, aventi natura di servizi di interesse economico generale, la Regione agisce in via di delegazione interorganica per mezzo della società in house InnovaPuglia Spa.

2. Entro 120 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Regione Puglia adotta il regolamento che disciplina modalità di accesso e oneri per gli Enti Locali per l'utilizzo della centrale di acquisto territoriale denominata 'Empulia' di cui all'articolo 54 della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 4 (Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali).

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 15), a firma degli assessori Pelillo, Fratoianni e Sasso, del quale do lettura: «Il comma 1 è sostituito dal seguente:

“1. La Regione Puglia esegue gli interventi di propria competenza sulle reti di connessione e sui servizi digitali, aventi natura di servizi di interesse economico generale, per mezzo della società *in-house* InnovaPuglia Spa in via di delegazione interorganica.”»

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 24, nel testo emendato.

È approvato.

art. 25

(Accelerazione della definizione dei procedimenti agevolativi)

1. In considerazione della particolare gra-

vità della crisi economica che ha colpito anche il sistema produttivo regionale pugliese, le imprese beneficiarie delle agevolazioni di cui alle misure 4.1, Pia PIT, 4.05, 4.14 e 4.18 nonché del Regolamento Regionale n. 22/2005 il cui provvedimento di concessione sia stato adottato nel periodo di programmazione del POR Puglia 2000-2006, non sono più tenute al rispetto degli obblighi derivanti dal calcolo degli indicatori utilizzati per la formazione delle graduatorie. Sono fatti salvi i provvedimenti amministrativi già adottati.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 26

(Sistema Emersanmare per la sicurezza in mare)

1. Allo scopo di garantire la sicurezza per le persone e per l'ambiente nell'ambito delle aree marine prospicienti la costa pugliese, la Regione sostiene il sistema dell'emergenza e soccorso in mare – denominato Emersanmare.

2. La Regione assicura lo sviluppo del sistema di protezione Emersanmare attraverso l'utilizzazione della dotazione in mezzi e attrezzature già acquisito dalla Regione, nonché attraverso la formazione e la specializzazione di volontari aderenti alle Associazioni di volontariato di protezione civile iscritte nell'elenco di cui alla legge regionale 19 dicembre 1995, n. 39 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 26 aprile 1988, n. 14 (Organizzazione della funzione regionale di protezione civile)), che, con il coordinamento delle Autorità marittime locali e, per quanto occorra, in sinergia con le autorità e strutture sanitarie operanti sul territorio, possono garantire il presidio lungo le aree costiere più sensibili, sia per i particolari aspetti logistici sia dal punto di vista della valorizzazione turistica, e l'intervento in caso di incidenti in mare.

3. Per le finalità di cui ai commi precedenti è istituito nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito dell'UPB 9.2.1, apposito capitolo di spesa 531075 denominato “Sistema di pro-

tezione Emersanmare per la sicurezza in mare” con una dotazione finanziaria, in termini di competenza e di cassa, di euro 300 mila per ciascuno degli esercizi finanziari 2013, 2014 e 2015.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 27

*(Modifiche all'articolo 5
comma 2 della l.r. 25/2003)*

1. L'articolo 5, comma 2, della legge regionale 4 dicembre 2003, n. 25 (Disposizioni di carattere tributario) è sostituito dal seguente:

“2. La tassa di cui al comma 1 si applica altresì:

a) ai veicoli, ad uso privato e destinati esclusivamente al trasporto di persone, a decorrere dall'anno in cui si compie il ventesimo anno dalla loro costruzione, purché muniti di apposito certificato rilasciato da Automobil Club Storico Italiano (ASI), Associazione Italiana Automotoveicoli Classici (AIAC), Storico Lancia, Italiano Fiat e Italiano Alfa Romeo, recante gli estremi identificativi del veicolo iscritto nel registro dei predetti enti;

b) ai motoveicoli, ad uso privato e destinati esclusivamente al trasporto di persone, a decorrere dall'anno in cui si compie il ventesimo anno dalla loro costruzione, inseriti nell'elenco dei motoveicoli di particolare interesse storico predisposto dalla Federazione Motociclistica Italiana (FMI), ovvero muniti del certificato, recante gli estremi identificativi del motoveicolo, rilasciato dalla medesima Federazione.”.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Comunico che l'emendamento (n. 16) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Lanzilotta, del quale do lettura: «*Art. 27-bis. Modifiche all'art. 6 l.r. 25/2012*

1. Al comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 24 settembre 2012, n. 25 (Regola-

zione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili) dopo le parole “Sono soggetti a PAS, disciplinata dall'articolo 6 del D. Lgs. 28/2011, le attività di costruzione ed esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili” va aggiunto quanto segue:

“gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente” così come disciplinato dal comma 3 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”» è inammissibile.

art. 28

*(Canoni di natura enfiteutica su terreni
già appartenenti al demanio civico)*

1. Il Comune competente può disporre una riduzione dei canoni gravanti su terre già appartenenti al demanio civico, in misura non superiore alla metà, per i terreni inclusi nella perimetrazione di aree naturali protette di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette).

2. Della riduzione di cui al comma 1 si tiene conto ai fini del calcolo del capitale di affrancazione.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 29

*(Finanziamento livelli essenziali
aggiuntivi regionali e cofinanziamento
dei progetti di ricerca)*

1. Al fine di consentire il cofinanziamento regionale dei progetti di ricerca sanitaria finanziati con fondi ministeriali e comunitari, nonché il finanziamento di ulteriori livelli essenziali aggiuntivi ai sensi dell'allegato 4 del DPCM 29 novembre 2001 (Definizione dei livelli essenziali di assistenza), è istituito nel bilancio di previsione autonomo dell'esercizio

finanziario 2013, nell'ambito della UPB 5.6.1, dedicato capitolo di spesa 721055 denominato "Livelli essenziali aggiuntivi regionali ai sensi dell'allegato 4 del DPCM 29 novembre 2001. Cofinanziamento progetti di ricerca", con una dotazione finanziaria per l'esercizio 2013, in termini di competenza e cassa, di euro 3 milioni e 900 mila.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 30

(Cofinanziamento investimenti in sanità)

1. Al fine di consentire il cofinanziamento regionale degli investimenti in Sanità e l'acquisto di cespiti tecnologici sanitari è istituito nel bilancio di previsione autonomo dell'esercizio finanziario 2013, nell'ambito della UPB 5.5.1, dedicato capitolo di spesa in conto capitale 721015 denominato "Cofinanziamenti regionali per investimenti in Sanità ed acquisti cespiti tecnologici sanitari", con una dotazione finanziaria per l'esercizio 2013, in termini di competenza e cassa, di euro 2 milioni 500 mila.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 31

(Modifiche ed integrazioni alla l.r. 27/1995)

1. Il comma 4 dell'articolo 11 della legge regionale 26 aprile 1995, n. 27 (Disciplina del Demanio e del Patrimonio Regionale) è così modificato:

"4. Il prezzo di stima dei beni oggetto di permuta è determinato con le modalità di cui al successivo articolo 28.";

2. Il comma 1 dell'articolo 28 della l.r. 27/1995 è così modificato:

"Il prezzo di stima dei beni immobili è stabilito:

a) per i beni di valore non superiore a 500 mila euro, dal Servizio regionale competente;

b) per i beni di valore superiore a 500 mila euro, da agenzie pubbliche abilitate a tale

funzione, oppure da professionisti esterni, di comprovata esperienza in materia estimativa, da scegliere attraverso procedure di evidenza pubblica. Restano ferme le disposizioni previste dalla normativa regionale per le alienazioni dei beni del demanio armentizio e dell'opera nazionale per i combattenti.".

3. Il comma 2 dell'articolo 28 della l.r. 27/1995 è così modificato:

"2. Qualora enti territoriali (Comuni, Province e loro Consorzi) e Università istituite nel territorio regionale, che abbiano già nella loro disponibilità il bene immobile, ne richiedano la cessione, il prezzo di stima, determinato con le modalità di cui al precedente comma 1, è decurtato dei canoni di locazione corrispondenti e degli oneri sopportati per la manutenzione straordinaria e la valorizzazione del bene.".

4. La lettera "d" del comma 2-*octies* dell'articolo 33 della l.r. 27/1995, integrata dall'articolo 38 della l.r. 10/2007, è sostituita dalla seguente: "d) Alla provincia di Lecce il campo di calcio adiacente alla residenza universitaria E. De Giorgi per le finalità pubbliche".

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 17), a firma del consigliere Caracciolo, del quale do lettura: «Il comma 3 è sostituito dal seguente:

Il comma 2 dell'art 28 della Legge Regionale 26/04/1995 n. 27 (Disciplina del Demanio e del Patrimonio Regionale) è così modificato: "Qualora enti territoriali (Comuni, Province e loro Consorzi) Università ed Enti Morali senza fine di lucro, istituiti nel territorio Regionale, che abbiano già nella loro disponibilità il bene immobile, ne richiedano la cessione, il prezzo di stima, determinato con le modalità di cui al precedente comma 1, è decurtato dei canoni di locazione corrispondenti e degli oneri sopportati per la manutenzione straordinaria e la valorizzazione del bene"».

Ha facoltà di parlare l'assessore Pelillo.

PELILLO, *assessore al bilancio e alla programmazione*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento.
È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 31, nel testo emendato.

È approvato.

art. 32

(Modifiche alla l.r. 38/2011)

1. Al comma 6 dell'articolo 7 della legge regionale 30 dicembre 2011, n. 38 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014 della Regione Puglia), le parole "a decorrere dall'1 gennaio 2013" sono sostituite dalle seguenti "a decorrere dall'1 gennaio 2014".

2. Al comma 12 dell'articolo 7 della l.r. 38/2011 è soppressa la seguente partizione: "Per l'anno 2013 è comunque riconosciuta una premialità pari al 15 per cento dell'aliquota massima a tutti i comuni che abbiano realizzato la chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti".

3. Il comma 2 dell'articolo 31 della l.r. 38/2011 è sostituito dal seguente:

"2. Le funzioni di cui all'articolo 2 della legge regionale 4 luglio 1997 n. 18 (Procedure di attuazione del piano di liquidazione del soppresso Ente regionale di sviluppo agricolo della Puglia (ERSAP)), sono attribuite al servizio riforma fondiaria."

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Capo III

Norme di disciplina del collegio
dei Revisori dei conti della Regione Puglia

art. 33

*(Istituzione del Collegio dei Revisori
dei Conti della Regione Puglia)*

1. Ai sensi dell'articolo 50-bis della legge regionale 12 maggio 2004 n. 7 (Statuto della

Regione Puglia) e della lettera e), del comma 1 dell'articolo 14 del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo) convertito con legge 14 settembre 2011, n. 148 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari) è istituito, con sede presso il Consiglio Regionale, il Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Puglia, quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione che opera in raccordo con la Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per la Puglia.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 34

*(Composizione e nomina del
Collegio dei Revisori dei Conti)*

1. Il Collegio dei Revisori è composto da tre componenti, di cui uno con funzione di presidente, nominati con decreto dal Presidente della Giunta Regionale che li sceglie mediante estrazione da un elenco nel quale possono essere inseriti, a richiesta, i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

a) iscrizione nel registro dei revisori legali istituito dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE) con anzianità di iscrizione non inferiore a 10 anni;

b) possesso di laurea magistrale, laurea a ciclo unico o diploma di laurea antecedente al decreto ministeriale (MIUR) 3 novembre 1999 n. 509 (Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei), vecchio ordinamento, in scienze economiche o giuridiche;

c) esperienza maturata per almeno cinque anni, come revisore dei conti di Province o Comuni superiori a 50 mila abitanti o negli enti del servizio sanitario, nelle università pubbliche e nelle aziende di trasporto pubblico locale di interesse regionale ovvero, in alternativa, con lo svolgimento di incarichi dirigenziali, di pari durata e presso enti con analoghe caratteristiche, di responsabilità in ambito economico-finanziario;

d) acquisizione di almeno 10 crediti formativi annuali in materia di contabilità pubblica secondo percorsi di formazione e aggiornamento qualificati dall'acquisizione di speciali competenze nei settori in cui la Corte dei Conti esercita funzioni di controllo.

2. I soggetti in possesso dei requisiti previsti dal comma precedente possono manifestare la propria disponibilità a ricoprire il suddetto incarico a seguito di avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. L'avviso deve essere tenuto aperto per un periodo non inferiore a trenta giorni consecutivi per ogni anno solare al fine di consentire nuove manifestazioni di disponibilità o di aggiornare i titoli connessi a quelle esistenti.

3. Il sorteggio previsto dal comma 1 del presente articolo si svolge, pubblicamente, in una seduta del Consiglio Regionale appositamente convocata per la nomina del Collegio o per la sostituzione di uno dei suoi componenti.

4. Svolge funzioni di Presidente il componente con il maggior grado di esperienza maturata come revisore dei conti in enti o società di cui alla lettera c) del comma 1. In caso di parità svolge funzioni di Presidente il componente più anziano.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 18), a firma dei consiglieri Palese e Congedo, del quale do lettura: «Al comma 1 dell'art. 34 (Composizione e nomina del Collegio dei Revisori dei conti) dopo la lettera d) aggiungere la seguente lettera: “e) onorabilità professionalità e indipendenza ai sensi dell'articolo 2387 del Codice civile”».

Ha facoltà di parlare l'assessore Pelillo.

PELILLO, *assessore al bilancio e alla programmazione*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento. È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 34, nel testo emendato.

È approvato.

art. 35

(Cause di ineleggibilità ed incompatibilità dei revisori)

1. Non possono essere nominati nel Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Puglia coloro che si trovano nelle condizioni previste dagli articoli 2382 e 2399 del codice civile, coloro che ricoprono la carica di Presidente della Regione, di assessore regionale, di consigliere regionale e coloro che hanno ricoperto tali cariche nella legislatura precedente. Non possono essere componenti del Collegio dei Revisori coloro che sono legati alla Regione Puglia, o ad enti da questa controllati, da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale.

2. Non possono ricoprire l'incarico il coniuge, i parenti e gli affini, entro il quarto grado del Presidente, degli Assessori e dei Consiglieri regionali, in carica all'atto della nomina.

3. Sussiste incompatibilità tra la carica di componente revisore dei conti della Regione Puglia e la carica di Presidente di provincia, Sindaco, Assessore, Consigliere, Revisore dei conti di ente locale ricompreso nell'ambito territoriale della Regione Puglia, ovvero, di enti del servizio sanitario e delle aziende di trasporto pubblico locale di interesse regionale.

4. Sulla sussistenza di una causa di ineleg-

gibilità o di incompatibilità si pronuncia, entro cinque giorni dalla nomina, la Giunta regionale.

5. In caso di incompatibilità il revisore ha dieci giorni di tempo, dalla notifica della decisione presa dalla Giunta Regionale, per optare per l'uno o l'altro incarico. Se non comunica la decisione, con atto munito di data certa, entro il termine indicato il silenzio si considera rifiuto della carica di componente del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Puglia.

6. I componenti dell'organo di revisione contabile non possono assumere incarichi o consulenze presso la Regione Puglia o presso organismi o istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo o vigilanza dello stesso.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 36

(Funzioni del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Puglia)

1. Il Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Puglia svolge le seguenti funzioni:

a) esprime pareri sulla proposta di legge finanziaria regionale, sul bilancio annuale e pluriennale di previsione e sui documenti allegati nonché sull'assettamento e sulle variazioni. Nei pareri è espresso un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni di bilancio. I pareri sono obbligatori ma non vincolanti;

b) vigila sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione relativamente all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, alla completezza della documentazione, agli adempimenti fiscali ed alla tenuta della contabilità. Il Collegio dei Revisori svolge tali funzioni anche con tecniche motivate di campionamento;

c) produce relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione. La relazione contiene l'attestazione

sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione nonché rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione;

d) effettua verifiche di cassa almeno trimestralmente;

e) vigila sulla regolarità della gestione delle risorse assegnate ai Gruppi consiliari relativamente alle entrate ed alle spese, secondo quanto disposto dal comma 6, dell'articolo 5 della legge regionale 30 novembre 2012, n. 34 (Riduzione dei costi della politica);

f) produce eventuale referto al Consiglio Regionale su gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia alla Corte dei Conti ove si configurino ipotesi di responsabilità;

g) si rende disponibile ad attività di collaborazione con gli organi regionali che possono chiedere pareri non vincolanti.

2. Al fine di garantire l'adempimento delle funzioni di cui al precedente comma, la Regione assicura al Collegio, tramite i propri uffici, il supporto tecnico necessario. L'organo di revisione ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente nei modi e nei limiti previsti per l'accesso agli atti da parte dei consiglieri regionali e partecipa alle commissioni e all'assemblea dell'organo consiliare per l'approvazione della legge finanziaria e dei bilanci annuali e pluriennali di previsione, delle variazioni di bilancio e del rendiconto di gestione. Può altresì partecipare, se convocato, alle altre assemblee dell'organo consiliare e alle riunioni dell'organo esecutivo. Per consentire la partecipazione alle predette assemblee all'organo di revisione sono comunicati i relativi ordini del giorno.

3. Il collegio dei revisori è validamente costituito anche nel caso in cui siano presenti solo due componenti.

4. Il collegio dei revisori redige e conserva verbale delle riunioni, ispezioni, verifiche, determinazioni e decisioni adottate.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

*art. 37**(Durata dell'incarico, compenso e cessazione dalla carica)*

1. I componenti del Collegio dei Revisori dei Conti restano in carica per tre anni decorrenti dalla data di esecutività della delibera di nomina, e non sono rieleggibili.

2. Ove si proceda a sostituzione di un solo componente la durata dell'incarico del nuovo revisore è limitata al tempo residuo sino alla scadenza del termine triennale calcolata a decorrere dalla nomina dell'intero collegio. Si applicano le norme relative alla proroga degli organi amministrativi di cui al decreto legge 16 maggio 1994, n. 293 (Disciplina della proroga degli organi amministrativi), convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 1994, n. 444 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293, recante disciplina della proroga degli organi amministrativi).

3. Ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti spetta un compenso, stabilito nella delibera di nomina, non superiore al compenso base massimo spettante, secondo la disciplina statale, ai revisori dei conti del comune o delle province ricomprese nel territorio della Regione Puglia di più elevata fascia demografica, incrementato del 20 per cento. Al Presidente spetta una maggiorazione del 20 per cento calcolata sull'importo determinato con le modalità di cui al periodo precedente comprensiva dell'incremento del 20 per cento. Gli importi si intendono al netto dell'imposta del valore aggiunto (IVA) e degli oneri previdenziali. A ciascun componente spetta un rimborso spese onnicomprensivo e determinato forfetariamente nella misura annua di euro 1.000,00.

4. Il revisore cessa dall'incarico per:

- a) scadenza del mandato;
- b) dimissioni volontarie;
- c) morte, impedimento permanente;
- d) revoca per gravi inadempienze ai doveri d'ufficio;
- e) decadenza a seguito della perdita dei requisiti o di incompatibilità sopravvenuta.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

*art. 38**(Norma transitoria)*

1. Con regolamento da emanarsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge sono stabiliti:

- a) il contenuto e le modalità di presentazione delle domande di iscrizione;
- b) le modalità e i termini entro cui esaminare le domande;
- c) le modalità di tenuta ed aggiornamento dell'elenco e, in particolare, di verifica periodica del permanere dei requisiti richiesti ai fini dell'iscrizione;
- d) le modalità di estrazione dall'elenco in modo da assicurare trasparenza ed imparzialità;
- e) le tipologie di atti per i quali è prevista la semplice comunicazione;
- f) le modalità di svolgimento dei lavori del Collegio, in particolare le modalità e i termini di trasmissione degli atti su cui acquisire i pareri e i termini entro i quali i pareri devono essere resi.

2. Nei trenta giorni successivi alla emanazione del regolamento di cui al comma 1 è pubblicato l'avviso previsto dal comma 2 dell'articolo __ della presente legge.

3. Il Presidente del Consiglio regionale, decorsi quarantacinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, convoca apposita seduta del Consiglio regionale per procedere all'estrazione prevista dal comma 1 dell'articolo __ della presente legge. Il Presidente della Giunta regionale nomina con decreto i soggetti scelti mediante estrazione.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

*art. 39**(Norma Finanziaria)*

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente Legge si provvede con le risorse

stanziare annualmente con la Legge di Bilancio di previsione per le spese di funzionamento del Consiglio Regionale.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Capo IV Disposizioni finali

art. 40 (Norma di rinvio)

1. La copertura delle spese previste dalla presente legge è rinviata alla legge di approvazione del bilancio per l'anno finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Passiamo ora alla votazione degli articoli aggiuntivi.

È stato presentato un emendamento (n. 19) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Palese, Gatta e Congedo, del quale do lettura: «*Art. Recepimento decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.*

La Giunta regionale, entro e non oltre il 31 Gennaio 2013, adotterà appositi provvedimenti per il recepimento integrale di quanto previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi centrali e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42)».

Ha facoltà di parlare l'assessore Pelillo.

PELILLO, *assessore al bilancio e alla programmazione.* Esiste già uno scadenario previsto dalla disposizione nazionale, ragion per cui sinceramente mi sembrerebbe un di più vincolarci a un'ulteriore scadenza. La struttura si sta adoperando ovviamente per ottemperare a tutti i nuovi obblighi. Chiederei, pertanto, di ritirare l'articolo.

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Se c'è l'impegno dell'assessore e della struttura che le date prefissate dalle disposizioni nazionali saranno rispettate, ma soprattutto se ci sarà un'adozione tale e quale a quella del recepimento del decreto n. 118, non ho difficoltà a ritirarlo.

PRESIDENTE. Grazie. Comunico che l'emendamento è ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 20) aggiuntivo di articolo, a firma dell'Ufficio di Presidenza, del quale do lettura: «1. dopo il comma 4 dell'art. 2 (Bilancio del Consiglio regionale) della legge regionale 21.3.2007 n. 6 (Norme sull'autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio regionale), è inserito il seguente comma:

4-bis. Gli avanzi di amministrazione, risultanti all'approvazione del conto consuntivo, sono acquisiti tra le entrate del Bilancio del Consiglio Regionale dell'esercizio finanziario successivo per far fronte a sopravvenienze impreviste e/o obbligatorie».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 21) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Marino, Sannicandro, Damone, Gatta ed altri, del quale do lettura: «1. È abrogato il comma 5 dell'art. 16 della legge regionale 13 marzo 2012 n. 4».

È stato presentato un emendamento (n. 22) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri De Leonardis, Lonigro, Tarquinio, Gatta ed altri, del quale do lettura: «Al termine del comma 5 sono aggiunte le seguenti parole: "Possono ricorrere, altresì, alla stipula di mutui o altri finanziamenti di scopo per il ripiano di disavanzi di amministrazione e per i debiti concernenti passività accertate alla data di entrata in vigore della presente legge"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Sannicandro. Ne ha facoltà.

SANNICANDRO, *relatore*. È opportuno valutare insieme gli emendamenti nn. 21 e 22. Spieghiamo perché si è ritenuto opportuno proporli. Ognuno poi voterà come meglio crede, ma è bene che si sappia di che cosa stiamo parlando.

Esiste una legge, la n. 4 del 2012, che recita: «A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge i Consorzi di bonifica possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese per investimenti, fatto salvo l'indebitamento necessario ad anticipare le entrate rivenienti dagli oneri di contribuzione risultanti dal Piano annuale di riparto».

È evidente – l'abbiamo anche scritto nei pochi righe di relazione – che questa è una norma invasiva dell'autonomia contrattuale di un Ente che non è regionale.

È come se noi affermassimo che il consigliere Tizio, quando redige il bilancio familiare, non può compiere un dato investimento e può, invece, compierne un altro. Si tratta di una delle tante norme che sono tipica espressione della disinvoltura con la quale spesso legiferiamo.

Voglio ricordare un esempio storico per tutti, perché è un errore che abbiamo ripetuto spesso. Nella Legislatura 2000-2005 ci permetteremo addirittura di modificare il Codice di procedura civile – e ci riuscimmo, come ricorderà il consigliere Ventricelli – alterando l'elenco dei beni pignorabili e non pignorabili secondo il Codice di procedura civile. Qualcuno affermò che non dovevamo preoccuparci, che sapeva che tale operazione non si poteva compiere, ma che era d'accordo con il giudice.

Ebbene, abbiamo ripetuto questo errore spesso. Tuttavia, ho citato questo caso in quanto è quello più macroscopico. Commettiamo ancora spesso errori di questo tipo, attribuendoci competenze che non abbiamo ed entrando nella sfera economica e sociale di altri, competenza che non abbiamo.

Anche in questo caso scriviamo che qualcuno può indebitarsi solo per finanziare inve-

stimenti, ma questo qualcuno non prende ordini da noi.

Il testo poi continua, in un dato senso contraddicendosi e riportando quanto segue: «Fatto salvo l'indebitamento necessario ad anticipare le entrate rivenienti dagli oneri di contribuzione risultanti dal Piano annuale di riparto».

In sostanza, se si va in banca e si chiedono soldi sulla base delle tasse che si percepiranno, lo si può fare. Ovviamente tali soldi entrano nel proprio bilancio e, poiché il bilancio è del determinato Ente, lo può usare come meglio crede.

Nella realtà è accaduto un fatto ulteriormente strano: l'Ente mutuante ha affermato che può garantire soltanto che le tasse saranno riscosse quest'anno e non l'anno prossimo, appellandosi al fatto che si parla di Piano annuale di riparto. È come se si rispondesse a una persona che chiede il mutuo: hai mostrato la tua busta paga di quest'anno, ma questo non impegna per l'anno prossimo.

Al di là del merito della questione, abbiamo proposto di eliminare questo articolo, in maniera tale che sia rispettata l'autonomia di ognuno e che ognuno gestisca ciò che ritiene di gestire.

Qualcuno che in quest'Aula normalmente assume atteggiamenti iconoclasti delle libertà individuali e imprenditoriali, spacciando per rigore ciò che rigore non è, ma è, al limite, una mera concezione autoritaria, kelseniana, per la quale il diritto nasce dal potere, a fronte di questo emendamento propone un'ulteriore modifica, che si accingono a votare tutti e che recita esattamente nel modo seguente: «Al termine del comma 5, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, i Consorzi di bonifica possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese per investimenti, fatto salvo l'indebitamento necessario ad anticipare le entrate rivenienti dagli oneri di contribuzione».

Noi dovremmo aggiungere che «possono ricorrere, altresì, alla stipula di mutui o altri

finanziamenti di scopo per il ripiano di disavanzo di amministrazione e per i debiti concernenti passività accertate alla data di entrata in vigore della presente legge».

Praticamente, si continua sulla cattiva strada di intromettersi sul modo in cui altri debbano stipulare i mutui e quali possano contrarre.

Ho voluto evidenziare questo fatto soltanto per affermare che la toppa, come sempre, in questi casi, è peggiore del buco. Ciononostante, tutti sono contenti, eludono il problema, vogliono la legge in questo modo e noi la variamo.

Ovviamente, è inutile osservare che io non posso tacere quando, come sempre più frequentemente è accaduto, variamo norme di legge che oggi, purtroppo, leggono anche in Australia, con un clic sul terminale del computer. Non vorrei che uno studente altrove potesse sorriderne.

Questo modo empirico di procedere non mi convince, ragion per cui, anche per una questione di soddisfazione personale, chiedo, Presidente, poiché lei non può imporci che l'articolo aggiuntivo venga ritirato, che lo metta ai voti. Prenderemo i voti che prenderemo. Chiedo poi che ponga ai voti anche il secondo, perché è altrettanto importante e divertente votare anche quello.

PRESIDENTE. Ne ho sentite di tutti i colori sui Consorzi di bonifica, ma che si dovesse giungere a scomodare dal Pantheon della sinistra Breznev e Marx, per non parlare di Mao Tse Tung, non me lo sarei mai aspettato. Se serve alla comprensione, però, do la parola al collega Palese, che certamente citerà Gandhi.

PALESE. Annullo tutto ciò che ha affermato il consigliere Sannicandro. Avrebbe potuto anche citare l'unico personaggio assimilabile, Gromyko. Il resto non c'entra nulla.

Al di là delle battute, Presidente, penso che quanto ricordava il collega Sannicandro sia in

parte vero, però è anche fonte della proposta che io condivido, quella dell'articolo aggiuntivo n. 22, con il subemendamento formalizzato nel modo che abbiamo stabilito.

Quando il Consiglio regionale fu costretto alla forzatura di cui parlava il collega Sannicandro ora, il Consiglio regionale al completo era consapevole che tale forzatura fosse anche anticostituzionale. Lo sapevamo eccome. Sapevamo, cioè, che non potevamo determinare l'impignorabilità delle somme nel contesto delle tesorerie e che si trattava di una forzatura della norma costituzionale.

Al momento, però, era l'unica forma possibile per consentire, per due o tre mesi, la possibilità, fintanto che non fu nominato anche allora un commissario, di risolvere la situazione. Fu effettuata anche un'erogazione, un pagamento diretto da parte della Regione nei confronti del personale del Consorzio Terre d'Apulia, che era stato commissariato nel 1999 per dissesto finanziario.

All'epoca io ero per la liquidazione. Mi dispiacque, ma andai in minoranza. Sarebbe stato un provvedimento saggio, con il senno di poi e con tutto ciò che è successo dopo. Non avevo, cioè, tutti i torti.

Quando il collega Sannicandro vide quella norma, in effetti prese la parola sostenendo che era anticostituzionale e aggiunse (glielo ricordo e spero che lo ricordi anche lui): «Altro che federalismo. Se approviamo questo, Bossi è un dilettaante!».

Ricordo bene questa battuta. Ciò, però, non cambia la sostanza, perché quella norma è servita per il tempo che doveva servire. Dopodiché, è stata dichiarata anticostituzionale, pur con molto ritardo.

In un contesto in cui, per una serie di motivi, questo Consiglio si è posto ciò che poteva normare e realizzare per i Consorzi di bonifica per avere una struttura di controllo, all'unanimità abbiamo approvato che gli atti dei Consorzi di bonifica da mettere sotto controllo fossero "A", "B", e "C".

Poi, in un contesto che adesso non ricordo,

si introducesse anche una disposizione, collega Sannicandro, prevista dalla Costituzione. Non ce la siamo sognata. Il sesto comma dell'articolo 119 della Costituzione prevede che i Comuni, le Province, le Regioni, le Comunità montane e lo stesso Stato, con la modifica dell'articolo 81 della Costituzione, non possano ricorrere a indebitamento se non per spese per investimento. Si è voluto estendere tale norma anche ai Consorzi di bonifica. L'abbiamo estesa alle case popolari. L'abbiamo estesa a tutti. Era questo il senso.

C'è una difficoltà? Non mi sembra che non ci siano possibilità. Cassare la norma, così come propone l'emendamento contrassegnato con il n. 21, sarebbe un giro a trecentosessanta gradi. Significherebbe che da questo Consiglio regionale parte di nuovo l'*input* ai Consorzi di bonifica che i controlli non servono a nulla. Ci sarebbe il Far West, per cui continuerebbero a fare tutto ciò che hanno sempre fatto, punto e a capo.

Io ritengo, invece, che si possa raggiungere lo stesso risultato con l'articolo contrassegnato con il n. 22. Ritengo, altresì, che la Giunta regionale in tempi certi debba concedere le autorizzazioni. Ne deve essere messa a conoscenza, perché la Giunta regionale ha un potere di vigilanza che nessuno le può togliere e che deve essere esercitato nei tempi dovuti, nei tempi certi. È questa la nostra proposta.

PRESIDENTE. Chiedo al collega Sannicandro se intende ritirare l'emendamento.

SANNICANDRO, *relatore*. Presidente, voglio far notare che, quando approveremo il secondo emendamento, perché sarà approvato, la contraddizione presente nell'articolo che non si intende abrogare sarà ulteriormente aggravata, rendendo ancora più grottesca la situazione.

La contraddizione originaria tra il divieto di stipulare mutui che non siano per investimenti e, nello stesso tempo, nello stesso articolo, nello stesso comma, nello stesso rigo, il

consenso a contrarre un altro tipo di mutui viene ulteriormente allargata stabilendo addirittura che gli Enti possono ricorrere – in qualsiasi modo la si prenda, alla fine darete ragione alle mie considerazioni –, altresì, alla stipula di mutui o di altri finanziamenti di scopo per il ripiano di disavanzi di amministrazione.

Praticamente, si può fare tutto. Paradossalmente, con questa elencazione quasi esaustiva, alla fine si arriva ad affermare che il divieto all'inizio dell'articolo non serve a nulla.

DAMONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMONE. Signor Presidente, questa norma evidenzia con estrema limpidezza – è questa la posizione del collega Palese – la grande diversità di gestione tra i Consorzi commissariati e i Consorzi di bonifica della Capitanata e del Gargano.

A differenza dei Consorzi dal barese in giù, per i quali versiamo centinaia di milioni al ripiano delle carenze finanziarie – fermiamoci qui. Non voglio andare oltre o emettere giudizi morali –, noi abbiamo pagato, nel corso di questi anni, un prezzo altissimo.

Per quale motivo il collega Sannicandro nutre la preoccupazione che ha espresso? Ha ragione, nel momento in cui andiamo a verificare che per ben tre anni, regnante l'assessore Russo, il Consorzio di bonifica di Foggia ha avanzato reiterate richieste rimaste inevase.

Debbo ringraziare per la sensibilità e la disponibilità totale l'assessore, il quale ha dimostrato piena volontà di andare incontro alle esigenze dei Consorzi regionali.

Il consigliere Palese non vuole eliminare questa norma perché tiene conto dei Consorzi che vanno da Bari in giù, come Li Foggia e Arneo, che hanno dilapidato denaro pubblico. Quelli che sono stati virtuosi nel corso degli anni, come il Consorzio di bonifica di Foggia e il Consorzio della Capitanata, devono essere

penalizzati perché devono stipulare i mutui non per l'innovazione, ma per il ripiano dei debiti che hanno accumulato nel corso della gestione, una gestione oculata, attenta e anche molto funzionale al servizio dell'irrigazione?

Il collega Sannicandro ha ragione. Tuttavia, se vogliamo trovare una transazione per cercare di votare all'unanimità, noi possiamo anche ritirare l'emendamento a firma del consigliere Sannicandro ed altri. Il collega Palese vorrebbe che ci fosse anche l'autorizzazione da parte della Giunta.

Ha ragione il collega Sannicandro quando sostiene che il Consorzio di bonifica assume l'autonomia privatistica nel momento in cui va a contrarre un mutuo con una banca. A questo punto a che cosa serve l'autorizzazione della Giunta regionale? Forse per i tre commissariati c'è la necessità non solo dell'autorizzazione, ma anche del controllo specifico sulla gestione. Se questo elemento dovesse essere limitativo o conciliativo, fissiamo cinque o dieci giorni. Con il silenzio-assenso al massimo possiamo arrivare a questo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Stefàno.

STEFÀNO, *assessore alle risorse agroalimentari*. Come ho già avuto modo di dichiarare nella riunione tenuta con tutti i Capigruppo, esprimo parere contrario all'abrogazione della norma, che abbiamo concepito dall'inizio con l'idea di immaginare alcune forzature per poter rafforzare il tema della vigilanza e del controllo successivo sul sistema dei Consorzi.

Si tratta di un parere che confermo anche in questa sede, perché con l'articolo aggiuntivo proposto a pagina 22 mi sembra che si possa tenere insieme l'idea originaria della norma di focalizzare il tema della vigilanza con la necessità di fornire una risposta ad alcuni Consorzi che vivono la necessità di contrarre il mutuo.

Sul tema dell'autorizzazione da parte della Giunta sono assolutamente disponibile a rece-

pire quanto indicherà l'Aula, con l'impegno dell'assessorato a voler indicare nella norma sin da ora un periodo di tempo massimo entro il quale produrre l'eventuale autorizzazione o parere.

PRESIDENTE. Il parere è dunque contrario.

SANNICANDRO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANNICANDRO, *relatore*. È stato introdotto un altro argomento che non trovo da nessuna parte.

Mi riferisco a un'autorizzazione da parte della Giunta.

PRESIDENTE. Si tratta del subemendamento successivo, a firma del consigliere Palese, del quale do lettura: «Dopo le parole "presente legge" aggiungere le parole "previa autorizzazione da parte della Giunta regionale"».

SANNICANDRO, *relatore*. Non ce l'ho, perché ho il testo che avete diffuso prima. Addirittura in tale testo si completa il delitto. Siamo arrivati all'assurdo per cui l'esigenza manifestata dai Consorzi non soltanto non viene assecondata, ma viene persino strozzata.

Finora stavamo discutendo sul fatto se si possa invadere l'autonomia privata, perché si tratta di un soggetto di diritto privato. Stavamo discutendo di questo. Io mi stavo lamentando del fatto che ci fosse una norma invasiva.

L'assessore ha affermato che questa norma, in verità, è forse un po' forzata, ma che noi l'abbiamo prevista - non so se sia stato un *lapsus* freudiano o un'affermazione svolta in autenticità - per poter tenere le mani, ossia il controllo, sui Consorzi.

A rigor di legge, questa norma varata "dal

farmacista” non avrebbe alcuna efficacia giuridica. Se tu dici a me con legge regionale che non posso andare a contrarre un mutuo per acquistare la casa, potrà anche esistere la legge regionale, ma io vado in banca e contraggo il mutuo. Non so se rendo l’idea.

Da un lato, si afferma che si tende la mano ai Consorzi, ma dall’altro oggi dovremmo uscire da quest’Aula mantenendo quella che è stata chiamata una forzatura.

Inoltre, dovremmo addirittura assecondare l’articolo aggiuntivo di Palese, a cui mi meraviglio che la maggioranza eventualmente si adegui, il che sarebbe assurdo, con cui si dispone che i Consorzi possono compiere determinate operazioni, ma a patto di chiedere l’autorizzazione alla Regione.

Siamo forse impazziti? È come se, caro collega, quando vai a contrarre il mutuo, ti dico io se lo puoi contrarre. Non solo, devi chiedermi anche l’autorizzazione. Sono mostruosità giuridiche.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Sannicandro. Andiamo avanti, dal momento che lei ha espresso con chiarezza il suo parere.

Pongo ai voti l’emendamento n. 21, su cui il Governo ha espresso parere contrario.

Non è approvato.

Come anticipato, all’emendamento aggiuntivo n. 22 è stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere Palese, del quale do lettura: «Dopo le parole “presente legge” aggiungere le parole “previa autorizzazione da parte della Giunta regionale”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Palese. Ne ha facoltà.

PALESE. Io penso che programmazione, delimitazione territoriale e vigilanza dei Consorzi rientrino nelle competenze della Regione. Purtroppo, mentre ho presentato il subemendamento per completezza, le contrarietà che sento su una questione naturale mi allarmano ancora di più.

Perché non si vuole che la Giunta regionale eserciti una sua funzione di controllo? Ti sbagli proprio, collega. Tu pensi che non ce l’abbia, mentre io sono convinto che ce l’abbia e non solo: ce l’ha e la deve anche esercitare. Quello che è successo negli anni è successo perché la Giunta, compresa la mia, forse non ha esercitato tale funzione nella maniera dovuta.

PRESIDENTE. La materia non è una disputa tra di voi, consiglieri Palese e Sannicandro. Parlate al Consiglio regionale.

PALESE. Io ritengo, invece, che sia una questione del tutto naturale, tant’è vero che esiste un’altra norma in cui si dispone che gli atti per la legittimità dei Consorzi vadano comunque sottoposti a controllo. Poiché stiamo emanando una norma successiva, la mia era semplicemente una specificazione, un completamento. Gli atti devono andare comunque a controllo.

Ti preannuncio che, vista tanta insistenza, anche se non ne ho bisogno, perché non ho elementi, sono incuriosito di leggere questi atti, quando saranno elaborati da parte dei Consorzi interessati, per vedere che cosa contengono. Io non immagino assolutamente nulla, ma ritengo giusta l’osservazione del collega Damone, secondo cui alla Giunta regionale deve essere fissato un termine.

Sono disponibile a sentire l’assessore Stefàno, il quale ha affermato che si rimette all’Aula, rispetto al problema, a sua volta importante, per cui è giusto che il Consorzio che presenta un’istanza o una deliberazione per poter procedere a un’operazione di contrazione di mutuo, così come definito dall’articolo aggiuntivo n. 22, abbia la risposta che deve avere entro un termine prefissato da parte della Giunta regionale.

Se l’assessore si esprime in tal senso, io integro il mio subemendamento con un subemendamento temporale di quindici giorni. Per me va benissimo che, previa autorizzazione da

parte della Giunta regionale, che deve essere resa entro e non oltre i quindici giorni dalla data di recepimento da parte dell'assessorato all'agricoltura, si possa procedere.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, non me ne voglia il collega Palese, ma, senza secondi fini – perché nessuno ha secondi fini in quest'Aula – vorrei ripercorrere la storia di questo tema.

Perché stiamo parlando oggi della storia del mutuo? Un Consorzio che non è stato commissariato propone la modifica di questa legge e noi, come consiglieri regionali di Foggia, la stiamo proponendo perché è da svariati anni, Presidente Palese, che tale Consorzio sta cercando di contrarre un mutuo.

Sta succedendo che la banca che deve erogare il mutuo dapprima voleva una garanzia della Regione per erogarla. La Regione non ha inteso addivenire a questo accomodamento, ragion per cui il Consorzio non ha potuto procedere.

Dopodiché, abbiamo deciso di risolvere la questione mediante la legge regionale. È stata varata, dunque, la legge regionale sui Consorzi di bonifica e abbiamo visto che, ancora una volta, proprio nella sua stessa stesura, essa ha impedito a questo Consorzio di bonifica di contrarre il mutuo.

Adesso stiamo predisponendo un articolo di legge che faciliterebbe il Consorzio a contrarre il mutuo, ma, se introduciamo la clausola "previa autorizzazione della Giunta regionale", non so se la banca vorrà la garanzia da parte della Giunta per rilasciare il mutuo, perché non basterà più.

Voglio ricordare prima a me stesso e poi al collega Palese che, oggi come oggi, le banche non erogano mutui a nessuno, nemmeno se ha dieci appartamenti. Il fatto che la Giunta regionale autorizzi o meno il Consorzio a con-

trarre il mutuo non cambia nulla, perché stiamo sempre parlando di sana amministrazione.

Approvando questo emendamento, probabilmente, ma non ne sono sicuro, concederemo alla banca un'altra possibilità di non erogare il mutuo al Consorzio di bonifica, perché si porrà un ulteriore paletto. La banca, infatti, potrebbe volere che la delibera di Giunta venga emanata in un modo piuttosto che in un altro.

Dal momento che stiamo erogando milioni e milioni di euro ai Consorzi di bonifica che non sono della provincia di Foggia, vogliamo concedere la possibilità al Consorzio di bonifica della Capitanata, dopo cinque anni, di contrarre questo mutuo oppure no?

È questa la domanda a cui dobbiamo rispondere oggi.

PRESIDENTE. La sua domanda è molto chiara.

Prima di dare la parola all'assessore voglio informare che il collega Palese ha formalizzato il suo emendamento, il cui testo diventa: «previa autorizzazione, da parte della Giunta regionale, che dovrà essere formalizzata entro e non oltre quindici giorni dalla data di ricevimento da parte dell'assessorato regionale all'agricoltura».

DI GIOIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIOIA. A proposito dell'articolo aggiuntivo, vorrei chiedere al Capogruppo Palese qual è il criterio secondo cui la Giunta dovrebbe pronunciarsi, perché lo stato dell'arte di tutti i Consorzi è piuttosto noto. Se la Giunta non ha criteri oggettivi, alla fine si potrebbe ridurre il tutto a una semplice comunicazione, che forse è la scelta più normale, lasciando l'autonomia al Consorzio di Foggia.

Come ricordava il collega De Leonardis – io mi sono prenotato proprio per lo stesso identico motivo –, alla fine esso sta chiedendo

di indebitarsi per far fronte al proprio disavanzo, mentre il disavanzo degli altri Consorzi è ripagato dalla collettività pugliese con i soldi della fiscalità generale.

Mi pare incoerente non riuscire a trovare una soluzione che garantisca la sopravvivenza del Consorzio di Foggia a proprie spese, a spese dei propri consorziati, quando si assumono norme da diversi anni a tutela di altri Consorzi più inefficienti.

Il problema del debito degli altri deriva dalla mancanza di organizzazione, che può aver portato poi ai Piani di classifica e a tutti gli interventi che potessero mettere a reddito l'attività.

Credo che sia un atto di giustizia. Forse la comunicazione alla Giunta, che può opporsi per il diniego motivato, ma non subordinare la questione a un'autorizzazione, non avrebbe senso, dal momento che non ci sono criteri oggettivi sui quali pronunciarsi.

Preparerei, quindi, un sub-sub-emendamento, disponendo che, se la Giunta non si pronuncia, l'autorizzazione è comunque concessa. Il diniego deve essere motivato, alla luce della situazione dei Consorzi di tutta la Puglia. Il caso di Foggia non può diventare un caso anomalo, quando di fatto è quello più virtuoso di tutta la regione.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Signor Presidente, intervengo per lo stesso motivo. Credo che un malinteso senso di equiparazione si traduca in una sorta di ingiustizia sostanziale tra le posizioni dei diversi Consorzi.

Mi associo, quindi, nel merito alle posizioni che sono state già esplicitate dai colleghi della Provincia di Foggia. Ritengo che questa posizione debba essere tenuta ferma.

Mi dispiace dissentire dalla posizione del mio Capogruppo, ma vi sono costretto. Ritengo che, mai come in questo caso, garantire

formalmente e apparentemente una situazione di parità si traduca, invece, in sostanza, negli effetti e nel merito, in una situazione di sperequazione tra le posizioni dei Consorzi commissariati e quelle dei Consorzi virtuosi, che hanno una necessità vitale di garantire a se stessi il mutuo di cui abbiamo parlato.

SANNICANDRO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANNICANDRO, *relatore*. Vorrei far presente che stiamo ulteriormente aggravando la situazione con il subemendamento del collega Palese. Praticamente i Consorzi chiedono di riavere la loro autonomia privata prevista dalla legge e dalla Costituzione. Noi, invece, vogliamo mantenere un controllo, che, come è stato già rilevato, rappresenta una forzatura. Successivamente, si prepara un emendamento con cui si dispone che devono chiedere l'autorizzazione.

Come ha già osservato il collega che mi ha preceduto, se la questione restasse nei termini citati, ossia se la Giunta non decidesse, poiché il termine è semplicemente ordinatorio e non ha conseguenze, la banca potrebbe rispondere che l'autorizzazione non è stata accordata.

L'intervento del collega Di Gioia è corretto, nel senso che conferisce serietà a un termine, trasformandolo da ordinatorio a perentorio, in quanto è prevista una sanzione. Ci troviamo, però, sempre nella logica dell'invadenza di una sfera di autonomia giuridica che non ci compete. Questo è il punto.

Apprezzo gli sforzi del consigliere Gatta e di altri colleghi di creare il "pasticciaccio di via Merulana", che però resta sempre un "pasticciaccio".

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'assessore, comunico che è stato ritirato il subemendamento del collega Palese e che è stato presentato, sempre dai consiglieri Palese

e Di Gioia, un subemendamento, del quale do lettura: «All'emendamento n. 22, dopo le parole "presente legge" aggiungere "previa comunicazione alla Giunta, che può, entro dieci giorni dalla notifica della richiesta, opporre diniego motivato"».

L'assessore esprime parere favorevole a questo subemendamento.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Pongo ai voti l'emendamento n. 22, nel testo subemendato.

È approvato.

Sono stati presentati due emendamenti (nn. 23 e 24) aggiuntivi di articolo identici, a firma rispettivamente dei consiglieri Palese, Gatta e Congedo, e del Presidente Introna. Ne do lettura: «Art. (Integrazioni art. 5 della legge regionale 30 novembre 2012, n. 34 "Riduzione dei costi della politica")

1. All'art. 5 della l.r. 34/2012 sono aggiunti i seguenti commi:

"3-bis. A decorrere dalla X Legislatura l'ammontare complessivo della spesa per il personale dei Gruppi consiliari deve equivalere al costo di una unità di personale di categoria D, posizione economica D6, compresi gli oneri a carico dell'Amministrazione regionale, senza posizione organizzativa, per ciascun consigliere regionale. Il personale a qualsiasi titolo comandato o distaccato, da soggetti pubblici o privati, allorché funzionalmente collocato a disposizione dei Gruppi consiliari deve considerarsi rientrante nel *budget* individuato per ciascun Gruppo consiliare.

3-ter. Con la medesima decorrenza di cui al comma 1 sono abrogati i commi 1, 2 e 3 dell'art.3 della legge regionale 11 gennaio 1994, n. 3".

Li pongo ai voti.

Sono approvati.

È stato presentato un emendamento (n. 25) aggiuntivo di articolo, a firma del Presidente

Introna, del quale do lettura: «Art. Sostituzione art. 12-bis della l.r. 1/2011

1. L'art. 12-bis della legge regionale 4 gennaio 2011, n. 1 "Norme in materia di ottimizzazione e valutazione della produttività del lavoro pubblico e di contenimento dei costi degli apparati amministrativi nella Regione Puglia" introdotto dall'articolo 2 della legge regionale 25 luglio 2011, n. 20 "Modifica all'articolo 1 della legge regionale 9 dicembre 2002, n. 19 (Istituzione dell'autorità di Bacino della Puglia) e integrazione alla legge regionale 4 gennaio 2011, n. 1 (Norme in materia di ottimizzazione e valutazione della produttività del lavoro pubblico e di contenimento dei costi degli apparati amministrativi nella Regione Puglia)" è sostituito dal seguente:

"Art. 12-bis (Modulazione percentuali di risparmio)

1. La Regione, dopo aver determinato, sulla base delle spese risultanti complessivamente dai rendiconti per l'anno 2009, l'ammontare complessivo della riduzione delle spese di funzionamento dell'Ente indicate dall'articolo 6 (Riduzione dei costi degli apparati amministrativi) del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, può assicurare tale ammontare mediante una modulazione delle percentuali di risparmio anche in misura diversa rispetto a quanto disposto negli articoli 8, 9, 10, 11 e 12.

2. Con la legge di approvazione del bilancio di previsione della Regione, l'ammontare complessivo della riduzione delle spese di funzionamento di cui al comma 1 è ripartito tra Giunta e Consiglio, che provvedono con propri atti alla modulazione delle percentuali di risparmio".

2. L'articolo 46 della legge regionale 30 dicembre 2011, n. 38 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2012 e bilancio pluriennale 2012- 2014 della Regione Puglia" è abrogato».

Lo pongo ai voti.
È approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 26) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Introna, Marmo, Longo e Caroppo, del quale do lettura: «*Art. Modifica all'articolo 11 della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 3*

I. Il comma 1 dell'articolo 11 della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 3 (Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per le comunicazioni – CO.RE.COM.), è sostituito dal seguente:

“1. L'indennità lorda mensile di funzione del Presidente, dei Vice Presidenti e dei componenti del CO.RE.COM. è stabilita dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge”».

Lo pongo ai voti.
È approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 27) aggiuntivo di articolo, a firma del Presidente Introna, del quale do lettura: «*Art. Modifica all'articolo 31-bis della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19.*

1. Il comma 1 dell'articolo 31-bis della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia), introdotto dall'articolo 7 della legge regionale 3 luglio 2012, n. 18, è sostituito dal seguente:

“1. Al Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e al Garante dei diritti del minore è attribuita un'indennità lorda di funzione, per dodici mensilità, a valere sulle risorse del bilancio autonomo regionale, pari al trenta per cento dell'emolumento onnicomprensivo lordo spettante ai Consiglieri regionali. Tale indennità deve intendersi comprensiva di ogni altro onere connesso alle spese di viaggio riferite alle funzioni, che sono autocertificate dai Garanti ai fini dell'applicazione della normativa fiscale vigente”».

Lo pongo ai voti.
È approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 28) aggiuntivo di articolo, a firma del Presidente Introna, del quale do lettura: «*Art. Modifica art. 24 Legge regionale 25 febbraio 2010, n. 5 “Norme in materia di lavori pubblici e disposizioni diverse”*

1. Al comma 2 dell'art. 24 della l.r. 5/2010 le parole “, 2011 e 2012” sono sostituite dalle parole: “e seguenti”».

Lo pongo ai voti.
È approvato.

Comunico che l'emendamento (n. 30) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Palese, Gatta e Congedo, del quale do lettura: «*Art. Contributo per eventi calamitosi meteorologici dell'8 giugno 2011.* La Giunta Regionale è autorizzata a concedere un contributo straordinario ai Comuni di Conversano, Turi, Adelfia, Polignano a Mare, Casamassima, Rutigliano, Monopoli, Castellana Grotte, Sannicandro di Bari, per i gravi danni provocati dagli eventi calamitosi meteorologici (pioggia e grandine) verificatisi il giorno 08/06/2011. A tal fine è istituito un capitolo di nuova istituzione “C.N.I. contributo per eventi calamitosi meteorologici dell'8 Giugno 201” con stanziamento di euro 500.000,00 - come competenza e Cassa e pari riduzione come competenza e Cassa del capitolo 1110030» è stato ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 31) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Di Gioia e Palese, del quale do lettura: «*Art. Modifica agli artt. 2 e 6 L.R. “Proseguimento della ricostruzione post sisma 2002 nell'area della provincia di Foggia e seconda variazione al bilancio di previsione 2012” (L.R. n. 27 del 2012)*

All'art. 2 comma 2 la parola “2012” è sostituita dalla parola “2013” e dopo la parola “ottobre” aggiungere la parola “2012”.

All'art. 6 comma 1 il periodo che va dalle

parole “esercizio finanziario 2012” fino alle parole “opere pubbliche di competenza regionale” è sostituito dal seguente: “esercizio finanziario 2013, nell’ambito dell’UPB 09.01.01, il capitolo n. 511046 denominato ‘Oneri per il personale erogati ai comuni dell’area della provincia di Foggia per la prosecuzione della ricostruzione post sisma 2002’ con uno stanziamento di euro 800.000,00 come competenza e cassa e pari riduzione, come competenza e cassa, di euro 100.000,00 dal capitolo 1110090”».

Ricordo che su questo emendamento ci eravamo riservati di svolgere un approfondimento, trattandosi della proposta che riguarda il terremoto. In merito, c’era una richiesta iniziale di 800.000 euro, con una mediazione tra 500 e 800.000 euro.

Poiché l’assessore conferma che la capienza non consente di appostare una somma superiore a 500.000 euro, chiedo ai colleghi firmatari se possiamo chiudere in questo modo.

DI GIOIA. Il ringraziamento è doveroso per ciò che la Regione sta facendo, surrogandosi anche nella parte normativa a quanto non è più stato possibile ottenere tramite i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri. Raccolgo la disponibilità importante da parte della Regione di finanziare con 500.000 euro. Per me essa è positiva e adeguata.

Voglio lasciare agli atti velocemente i problemi connessi al mancato finanziamento integrale. Noi abbiamo avuto la fortuna di avere, all’interno di una delibera CIPE, un ulteriore finanziamento di 10 milioni di euro, per i quali si deve provvedere alla stipula dell’accordo di programma rafforzato e, contestualmente, all’elaborazione degli atti.

I Comuni non sono in grado, con le strutture ordinarie, di elaborare gli atti e procedere...

PRESIDENTE. Per cortesia, vi invito ad ascoltare in silenzio il collega Di Gioia.

DI GIOIA. Come dicevo, i Comuni non sono in grado di elaborare gli atti e non si sa se in sei mesi, il periodo che garantisce la copertura di cui abbiamo parlato dei 500.000 euro, saranno in grado di produrli.

Si pone un problema di contrattualizzazione delle persone, che non possono essere rinnovate a tempo determinato per un numero eccessivo di volte. Esiste, quindi, il rischio di dover cambiare il personale a fronte di questa mancata erogazione.

Chiederei, se fosse possibile, assessore, considerato che sul fondo esistono già 250.000 euro, effettuare l’integrazione di 500.000 euro e non la sovrapposizione delle due somme: chiuderei a 750.000 euro, tenendo in considerazione che era già stato stanziato nel capitolo un cospicuo fondo di 250.000 euro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l’assessore Pelillo.

PELILLO, *assessore al bilancio e alla programmazione*. La richiesta può essere accolta. Sugerirei, però, ai Comuni interessati di rivedere la pianta organica, perché mi sembra che 37 unità per svolgere questa mansione siano un numero un po’ esagerato.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l’emendamento. È approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 32) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Mazza e Laddomada, del quale do lettura: «Per far fronte al finanziamento teso al risarcimento parziale dei danni subiti dalle abitazioni private, a seguito del tornado che ha colpito in particolar modo la zona residenziale di Statte e Crispiano (Ta), è istituito nel bilancio di previsione, per l’esercizio 2013, il capitolo ____ denominato ____ con uno stanziamento di euro 1.500.000,00 (unmilione cinquecentomila), in termini di competenza e cassa a valere sul capitolo 1110030, denominato Spese Impreviste».

Ha facoltà di parlare l'assessore Amati.

AMATI, *assessore alle opere pubbliche e alla protezione civile*. Grazie, Presidente. Innanzitutto devo segnalare che per il Comune di Statte, nell'ambito della manovra di bilancio, è stato già previsto un finanziamento di 2 milioni di euro, che si aggiungono ai 300.000 euro già erogati dalla Giunta regionale per i primi interventi e a ulteriori 100.000 euro, anch'essi già erogati dalla Giunta regionale, per la bonifica dall'amianto.

Per quanto riguarda Statte, quindi, oggettivamente possiamo affermare che l'intervento della Regione, sia con la precedente delibera della Giunta regionale, sia con questa manovra di bilancio, è stato solerte e, nei limiti della disponibilità, ha incrociato le necessità di tale Comune.

Come voi sapete, nell'evento che ha interessato un corridoio dal Mar Ionio al mar Adriatico (per intenderci, da Taranto a Monopoli), si è determinato un gradualismo del danno. Possiamo oggettivamente affermare che, in tale gradualismo del danno, le città più colpite sono Statte e Martina Franca.

Nessuno disconosce che gli altri Comuni lungo il corridoio abbiano subito danni e tra di essi naturalmente non c'è soltanto Crispiano. Ci sono anche Locorotondo, Alberobello, parte di Cisternino, Monopoli, oltre a un altro Comune, che ovviamente non cito, altrimenti sembrerei *Cicero pro domo sua*.

È evidente che, ove un intervento finanziario dovesse essere previsto nel gradualismo del danno, tranne per i casi di Statte e di Martina Franca, come precisato, bisognerebbe disporlo in favore di tutti i Comuni che hanno subito questo danno.

Poiché mi sembra che, con riferimento alla situazione finanziaria della Regione, alla gradualità del danno faccia da contrappunto la gradualità della provvista dell'intervento dello Stato, in questo senso mi sento, tecnicamente, di suggerire ai consiglieri proponenti l'articolo aggiuntivo, considerando che Statte ha già ot-

tenuto la sua provvista in termini di aiuti, di ritirare l'emendamento.

Diversamente, bisognerebbe impegnare il Consiglio regionale, per ragioni di equità e giustizia, a occuparsi dei danni inferiori subiti da tutti gli altri Comuni, il che, allo stato, mi sembra un'operazione finanziaria piuttosto complicata.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola ai colleghi presentatori, ci terrei molto che ci fosse un'estensione a includere anche il Comune di Fasano. Ricordo che Fasano ha svolto il referendum per il passaggio nella provincia di Bari. Lo cito per una ragione di campanilismo, oltre che di giustizia.

LADDOMADA. Signor Presidente, cedo la parola al dottor Mazza.

MAZZA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZA. Grazie, Presidente. Non è una vicenda molto spiritosa quella che è successa a Statte. L'assessore lo sa, in quanto ci si è recato tempestivamente.

Nessuno afferma che non ci sia stato un intervento tempestivo, ma i soldi stanziati – a parte il fatto che i 300.000 euro sono già stati utilizzati per spostare le piante cadute dal passaggio, sulla strada, e che, quindi, tali soldi se ne sono già andati – servono a riparare il danno subito dagli edifici pubblici e dalle strutture pubbliche. Sui privati non c'è un euro.

Se poco fa questo Consiglio ha votato 400.000 euro per Martina Franca, giustamente bisogna intervenire anche per i privati. Il danno sui privati ammonta a un minimo di 3-4 milioni di euro.

Ci sembrava una richiesta giusta ed equa per cercare di portare un contributo e un aiuto e inviare il segnale che questa Regione esiste anche per i privati che, purtroppo, si sono trovati fra capo e collo questa situazione.

Personalmente, quindi, non ritiro nulla. Chiederei invece di porre in votazione l'emendamento. Non so che cosa il collega Laddomada intenda fare.

PRESIDENTE. Nessuno ha obbligato nessuno, consigliere Mazza.

LADDOMADA. Come ricordava il dottor Mazza, la zona residenziale di Statte è particolarmente densa di abitazioni e ha subito danni notevoli. Anche se sono stati stanziati 2 milioni, non bastano.

Come secondo aspetto, tale zona è al confine col Comune di Crispiano. Per richiamare i fatti giuridici a cui molto spesso il collega Sannicandro si appella, è notorio che anche il Comune di Crispiano – in merito ho tutta la documentazione – abbia subito danni piuttosto rilevanti. Non so se siano inferiori a quelli di Martina Franca, non li ho stimati, ma sicuramente parliamo di un territorio unico, che ha subito danni.

Io e il collega Mazza riteniamo, quindi, giusto che la Giunta e l'intero Consiglio regionale pongano attenzione a tale zona del territorio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Amati.

AMATI, *assessore alle opere pubbliche e alla protezione civile*. I colleghi Mazza e Laddomada sanno bene che l'assessorato alla protezione civile, in questo caso, è sempre lieto di intervenire in ristoro, con riferimento a tutti i danni che insorgono.

Devo, però, far loro rilevare che il finanziamento per Statte attiene agli immobili pubblici e di interesse pubblico, come anche il finanziamento per Martina Franca, che avete appena evocato, attiene a beni pubblici, interessi pubblici e immobili strumentali all'attività agricola, il che è questione diversa dal sostenere un intervento in favore dei privati. Certamente, sono privati, ma viene svolta naturalmente

una ricognizione sui danni – in questo momento siamo in grado di indicare quali sono – per cui si dispone tale provvidenza.

Vi vorrei ricordare che per quanto attiene, invece, al ristoro dei danni subiti dai privati a Statte, come in tutti i Comuni interessati dal tornado, la Giunta regionale ha richiesto tempestivamente la dichiarazione dello stato di emergenza, che è funzionale all'ottenimento non di una pergamena per poter affermare di essere in stato di emergenza, ma di provvidenze economiche rivolte al ristoro dei privati.

In quella relazione, peraltro compilata dai funzionari del Dipartimento nazionale di protezione civile, che per la prima volta hanno sondato il procedimento nuovo di cui alle direttive recenti del Presidente del Consiglio dei Ministri proprio su quel teatro di disgrazia, ho motivo di ritenere che la vicenda del tornado non si sia fermata a questi provvedimenti.

Se vi può rassicurare – lo rilevo perché mi conoscete e sapete che non avrei alcun motivo di ostilità per negare finanziamenti nei confronti dei Comuni, laddove il danno è reale –, c'è l'impegno del Governo regionale, nell'ulteriore espletamento delle procedure per la dichiarazione dello stato di emergenza e per l'ottenimento di risorse funzionali al ristoro dei danni subiti dai privati, affinché non solo Crispiano, ma anche tutti i Comuni di quel corridoio, compreso Statte, siano oggetto della nostra più grande attenzione.

Se questo impegno – *promissio boni viri est obligatio* – è sufficiente, anche perché credo che valuti la storia di ognuno di noi, posso comunicarvi che, salvo verifica della conclusione del procedimento nazionale, avremo occasione nelle prossime settimane di ritornare sull'argomento.

Peraltro, torneremo sull'argomento con una ricognizione più approfondita dei dati di emergenza, con riferimento ai danni che sono stati oggettivamente subiti.

PRESIDENTE. La ringrazio, assessore.

Collega Mazza, sono certo che lei, dopo queste assicurazioni dell'assessore, ci aiuterà a ritirare il provvedimento.

MAZZA. No, signor Presidente. Non ho messo in dubbio la tempestività o l'azione del Governo regionale. Ci sono stati alcuni passaggi, ma l'assessore sa benissimo quanto tempo servirà prima che il Governo nazionale riconosca lo stato di emergenza e prenda una decisione, nelle more di un Governo che non c'è più.

Chiedo all'assessore Pelillo di riferirci se può ricavare dal bilancio regionale una somma immediata da destinare quantomeno al ripristino delle strutture più essenziali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pelillo per esprimere il suo parere di compatibilità finanziaria.

PELILLO, *assessore al bilancio e alla programmazione*. Signor Presidente, sottolineo che per questa calamità, che ha creato davvero molti danni e molto disagio alle popolazioni coinvolte, la Regione ha già operato uno sforzo molto grande. Nel recente passato non esiste alcun intervento che abbia avuto una misura pari a 2,4 milioni di euro. Suggerisco di considerare anche questo aspetto.

È evidente che una vicenda come quella che ha colpito il Comune in oggetto non si esaurisce in pochi mesi, come è evidente, quindi, che potremo riconsiderare ulteriori esigenze anche nel prossimo futuro.

LOSAPPIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOSAPPIO. Il mio Gruppo voterà a favore dell'articolo aggiuntivo presentato dai colleghi Mazza e Laddomada e ve ne spiego il motivo.

Ha ragione l'assessore Pelillo. Per questo avvenimento catastrofico la Regione ha fatto

più di quanto abbia fatto per altre, precedenti situazioni che hanno coinvolto diverse parti del territorio pugliese, compresa l'area ionica.

Voglio ricordare, perché l'avevo già annunciato nella riunione di maggioranza di ieri, che tutta la zona di Ginosa, con circa 40 milioni di danni stimati, ha visto un forte movimento di resistenza di agricoltori e cittadini non solo guidati dalle Amministrazioni, ma anche auto-organizzati in Comitati.

È chiaro che il problema non si esaurisce con l'intervento della Protezione Civile, ma che pone un altro tipo di esigenza. In quel caso la Regione non ha potuto fare ciò che fa oggi. Sarebbe stato, a questo punto, opportuno fermarsi a quanto già indicato nella legge di bilancio e non far ipotizzare, non solo ai colleghi della Provincia di Taranto, ma anche all'intero Consiglio regionale, che nell'altra provvista finanziaria che si è riusciti a trovare si sia voluto concentrare tutto unicamente su un punto particolare, rappresentato da Martina Franca.

Per questo motivo, e non per il contenuto dell'articolo aggiuntivo, noi sosteniamo l'articolo. L'articolo aggiuntivo a firma Mazza e Laddomada è sbagliato quanto quello precedente, oppure è giusto quanto quello precedente.

PRESIDENTE. Sull'emendamento a firma dei consiglieri Mazza e Laddomada, l'assessore Pelillo, che è stato chiamato in causa per quanto riguarda la competenza finanziaria, ha riferito chiaramente che la proposta non ha copertura.

Io ho chiesto il ritiro proprio perché non c'è copertura, ma i colleghi insistono.

A questo punto – ritenevo che gli interventi dei due assessori fossero stati sufficienti – dichiaro inammissibile l'articolo aggiuntivo a firma dei consiglieri Mazza e Laddomada.

È stato presentato un emendamento (n. 33) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Pentassuglia e dell'assessore Minervini, del quale do lettura: «Al fine di contribuire al fi-

nanziamiento delle attività di ripristino delle officine e dei depositi danneggiati dai danni subiti dal tornado (evento meteorico del 28.11.2012) è destinata la somma di € 100.000,00 quale contributo straordinario.

Cap. 1110030 - 100.000»

DISABATO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DISABATO. Presidente, se passa all'articolo successivo, superiamo la discussione sull'emendamento aggiuntivo n. 32. Io sono perfettamente d'accordo con l'intervento del collega Losappio: non mi è sembrato di sentire – forse mi sono distratto – la dichiarazione da parte dell'assessore sulla copertura finanziaria rispetto al capitolo indicato dai colleghi dal quale prelevare la somma. Non l'abbiamo sentito da nessuna parte.

Del resto, il capitolo 1110030 prevede la copertura finanziaria, almeno secondo i dati in nostro possesso. I colleghi proponenti l'articolo aggiuntivo potranno forse fornire ulteriori dettagli in merito.

PRESIDENTE. Collega Disabato, sulla base della dichiarazione dell'assessore Pelillo, il quale ha affermato che non c'è copertura finanziaria, il Presidente dell'Assemblea ha ritirato l'articolo aggiuntivo, ritenendolo inammissibile. La discussione deve concludersi a questo punto. Dopo l'invito ai due colleghi a ritirarlo, sono stato costretto a dichiararlo inammissibile, ragion per cui è stato di fatto ritirato. Sull'argomento non ci può essere più discussione.

Non ritengo che sia il caso di istituire un giurì d'onore per queste questioni. D'altro canto, se l'assessore Pelillo avesse una posizione diversa, essendo presente, potrebbe dichiararlo. Il suo silenzio conferma quanto ha già dichiarato.

Torniamo all'emendamento n. 33.

Ha facoltà di parlare l'assessore Pelillo.

PELILLO, *assessore al bilancio e alla programmazione*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. I colleghi ricorderanno che è stato concordato.

LOSAPPIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOSAPPIO. Presidente, questo è un articolo giusto, per carità. È firmato anche dall'assessore Minervini. Si tratta di riattare i tetti del Consorzio pubblico dei trasporti, che sono stati oggetto del tornado. Nel merito l'articolo aggiuntivo ha il nostro sostegno. Non c'è nulla da discutere.

Voglio rimarcare, però, che anche in provincia di Taranto ci sono decine di esigenze, fra pubbliche e private. Non è possibile, per il sereno svolgimento dei lavori dell'Aula e per la compattezza della maggioranza, che quando si va a selezionare tra queste esigenze, tutte legittime, le firme dei presentatori degli emendamenti siano sempre le stesse.

Noi Presidenti di Gruppo – mi permetto di parlare anche per il collega Disabato – abbiamo difficoltà a spiegare ai nostri Gruppi come avviene la selezione di queste priorità e a tenere i Gruppi in una situazione di attenzione e di tensione.

Non si può rispondere a queste esigenze con uno sbuffo di autosufficienza. Un Governo intelligente, con il relativo assessore, cerca di farsene carico, in modo da evitare che da parte nostra si dia sfogo a questa situazione di frustrazione.

Noi diamo parola alla frustrazione perché teniamo alla maggioranza e al bilancio e non abbiamo mai avanzato opzioni che potessero in una qualunque dimensione apparire ritorsive o contrarie. Anche per questo esigiamo rispetto.

PRESIDENTE. Condivido le riflessioni e

le preoccupazioni. Forse c'è un po' di stanchezza. Non so se sia stata una bella idea quella di concentrare i lavori del Consiglio in un'unica giornata, ma, avendolo deciso, cerchiamo tutti insieme di recuperare un po' di serenità.

D'altro canto, sugli emendamenti abbiamo tenuto una lunga riunione con i Capigruppo, con la partecipazione anche di alcuni consiglieri, e abbiamo raggiunto un'intesa di massima.

Devo riferire, però, ai colleghi Losappio e Disabato che sul precedente articolo aggiuntivo l'assessore ha subito dichiarato l'incapienza e l'impossibilità di poterlo finanziare. Non possiamo dimenticare ciò che è stato stabilito in Conferenza dei Presidenti e riportare il tema in Aula, nel dibattito.

Io non attribuisco alcuna responsabilità ai colleghi Mazza e Laddomada, i quali, correttamente, non hanno invaso la Presidenza e non hanno seguito i lavori che i Capigruppo hanno svolto per valutare gli emendamenti.

Penso che dobbiamo recuperare la serenità. Non ci sono, né ci potranno mai essere atteggiamenti discriminatori o di emarginazione nei confronti di nessuno, né dei colleghi di maggioranza, né di quelli di opposizione. Non credo che ciò sia mai accaduto e ritengo sbagliato impostare discussioni e riflessioni su questa ipotesi, che è destituita di ogni fondamento, collega Losappio.

MAZZA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZA. Vorrei semplicemente sottolineare la mia completa adesione a quanto il consigliere Losappio ha affermato. Credo che ci siano due pesi e due misure. Ciò traspare chiaramente. Ovviamente, su questo emendamento siamo costretti a votare contro e a sostenere che, se non viene ritirata, si applicano due pesi e due misure. Su questo non c'è dubbio.

Non abbiamo chiesto all'assessore una completezza. L'assessore avrebbe potuto riferire che non ci sono 1,5 milioni di euro e che, al momento, ce ne sono 700.000. Questo avrebbe potuto essere un discorso, non affermare che su questa richiesta non c'è nulla e sulle altre sì.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pelillo.

PELILLO, *assessore al bilancio e alla programmazione*. Vorrei osservare che innanzitutto non è stata considerata l'entità economica dei due articoli aggiuntivi. Il primo è di 1,5 milioni, mentre il secondo, che è di 100.000 euro, viene trattato come se fossero della stessa entità.

Come seconda questione, io non ho avuto, a proposito di rispetto, collega Losappio, la cortesia di conoscere questi articoli aggiuntivi né in Commissione, dove sono stato presente ogni giorno, in ciascuna, né nella riunione di maggioranza di ieri.

A proposito di rispetto, tenga presente questo fatto. Io sono abituato a portare molto rispetto alle Istituzioni e a ciascuno di voi.

PRESIDENTE. È stato presentato un subemendamento all'emendamento n. 33, del quale do lettura: «Dopo "straordinario" aggiungere "al CTP (Consorzio Trasporto Pubblico) di Taranto"».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Pongo ai voti l'emendamento n. 33, nel testo emendato.

È approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 34) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Palese, Gatta e Congedo, del quale do lettura: «Art. *Disposizioni per l'autorizzazione della spesa delle agenzie regionali e gli IACP.*

1. A decorrere dall'entrata in vigore della

presente legge è fatto divieto alle Agenzie Regionali e agli IACP di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato e determinato e alla stipula di convenzioni e consulenze, in assenza dell'autorizzazione preventiva alla spesa da parte della Giunta Regionale.

2. La Giunta regionale, entro e non oltre 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, adoterà apposito Regolamento per disciplinare l'attuazione di quanto previsto dal comma precedente».

Ha chiesto di parlare il consigliere Palese. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, l'articolo aggiuntivo contrassegnato con il n. 34 stabilisce una questione molto semplice. Poiché abbiamo problemi seri sul controllo delle Agenzie, io ritengo che, per quanto riguarda il problema delle assunzioni nelle Agenzie del personale a tempo determinato e indeterminato, si debba introdurre una disposizione molto semplice: la Giunta regionale deve essere messa nelle condizioni, con la Regione, di sapere che cosa accade.

Si tratta, quindi, della richiesta di autorizzazione alla spesa da parte della Giunta regionale ogni volta che le singole Agenzie hanno la necessità di assumere. Penso che sia anche un elemento di trasparenza.

Noi oggi stiamo affrontando, con questo bilancio – mi sembra che siano stati esaminati e approvati – alcuni emendamenti che riguardano la sistemazione di Pugliapromozione, di InnovaPuglia e di tante Agenzie per le quali si è andati oltre il dovuto.

Per questo motivo, Presidente, propongo il voto segreto sull'articolo aggiuntivo in oggetto.

SANNICANDRO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANNICANDRO, *relatore*. Signor Presi-

dente, sono un po' sbigottito, dopo l'illustrazione che ha svolto il collega Palese sulla motivazione per la quale ha introdotto questo articolo.

In altre parole sostiene che si vuole sapere che cosa accade nelle Agenzie e negli IACP. Siamo arrivati a un'originalissima ragione di legislazione: la "legislazione per sapere".

Per sapere non ci vuole molto: basta recarsi nei luoghi e chiedere informazioni. Il diritto di sapere è già tutelato, anche se qualcuno non lo capiva, con una legge in vigore in Italia da ventidue anni, la n. 241, che riguarda tutti i cittadini. Ci sono poi le leggi che riguardano addirittura i consiglieri regionali, i quali, se volessero, potrebbero sapere.

Noi non possiamo emanare leggi con strumenti diversi da quelli che la normativa mette a disposizione. Al di là di questo e andando a leggere il testo, ci rendiamo conto che questa norma è tecnicamente sbagliata.

In Italia negli ultimi anni vi è una quantità di norme relative al divieto o alla possibilità di assumere o di non assumere personale. La legislazione statale è stata sempre più estesa nell'aumentare i divieti in questa fase storica, stabilendo, per esempio, che alcuni soggetti anche di diritto privato, ma a capitale interamente pubblico, spesso sono assoggettati a discipline pubblicistiche.

Ciò premesso, non è possibile con una legge regionale intervenire su questa materia e soprattutto non è possibile intervenire addirittura inventandosi che basta un'autorizzazione della Giunta per allargare o restringere le maglie delle assunzioni, o anche per non effettuarle.

Prima, quando sono intervenuto in un ambito diverso, quello dei Consorzi di bonifica, ho affermato che la Regione non è onnipotente e ho ricordato l'esempio del 2003 e del 2004, quando tentammo, riuscendoci, di modificare il Codice di procedura civile.

Devo ringraziare il collega Lonigro, il quale mi ha fornito, alla fine del mio intervento, il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.

185 di oggi, su cui è pubblicata la sentenza della Corte Costituzionale che dà torto al collega Palese e ragione a me, dopo dodici anni, ripetendo, guarda caso, le parole che ho pronunciato inconsapevolmente esattamente un'ora fa. Le voglio leggere, perché sono le parole della sentenza della Corte Costituzionale.

Ripeto, per chi a quell'epoca aveva i pantaloni, che noi ci inventammo il fatto che i soldi che erogavamo al Consorzio non fossero pignorabili. Qualcuno effettuò il pignoramento e gli fu chiesto come si permettesse di farlo, visto che Fitto aveva affermato che quelle somme non erano pignorabili.

La storia è arrivata al Consiglio di Stato e poi alla Corte Costituzionale, la quale scrive: "Dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'articolo x della legge 2003, n. 23...". Dal momento che il consigliere Palese si vantava tanto che le nostre leggi vanno alla Corte Costituzionale e vengono bocciate, rispondo che è vero che talvolta vengono bocciate, ma che ciò accade solo perché noi osiamo troppo a favore di posizioni progressiste.

In questo caso, invece, le vostre leggi sono state bocciate perché retrograde. Come ho spiegato prima, la legge suddetta invadeva la sfera privatistica e l'autonomia negoziale giuridica e commerciale dei Consorzi di bonifica.

Scrivono la Corte: "L'ordinamento del diritto privato si pone quale limite alla legislazione regionale in quanto fondato sull'esigenza sottesa al principio costituzionale di eguaglianza di garantire nel territorio nazionale l'uniformità della disciplina dettata per i rapporti tra privati. Il limite dell'ordinamento privato, quindi, identifica un'area riservata...".

Questa è la legge sui Consorzi.

PRESIDENTE. Collega Sannicandro, non deve dialogare. Parli al Consiglio.

SANNICANDRO, relatore. Non sto parlando al collega Palese. Il collega Palese è il fantomatico *quivis de populo* a cui retoricamente ci si riferisce per avere un colloquio

oratorio. Recita la sentenza: "La norma scrutinata, nel disporre la suddetta impignorabilità, introduce una limitazione al soddisfacimento patrimoniale delle ragioni dei creditori non prevista dalla normativa statale riguardante la materia...".

Credo di aver riportato l'eco di ciò che ci siamo riferiti non più tardi di un'ora fa. Il collega rispondeva che la vedeva in questo modo, quando scappammo dall'Aula, come giustamente ricorda il consigliere Ventricelli.

Tornando a questo argomento, se un Ente pubblico o para-pubblico può assumere e a quali condizioni può assumere è disposto dalla legge nazionale. Per questo motivo la norma che noi dovremmo emanare, secondo la quale abbiamo trovato il piede di porco per scassinare la cassaforte, ossia l'autorizzazione della Giunta regionale, una delle tante di cui siamo abituati a infarcire i testi legislativi e che poi fanno la fine o della connivenza, oppure delle gride manzoniane, è del tutto fuori luogo. Vi ricordate quando Renzo si recò dall'Azzecagarbugli, trovandolo pieno di carte che non servivano a nulla?

Ho ascoltato poco fa anche un altro intervento. La legge non ha sortito effetto, ma non si va a vedere la ragione per la quale è rimasta inattuata. No, variamo un'altra legge e ce ne andiamo tutti a casa tranquilli e contenti, perché abbiamo affidato alla legge una funzione salvifica che non ha.

Alla luce di questo fatto, io invito affettuosamente e umilmente il collega Palese a ritirare l'articolo. Se volessimo essere polemici, potrebbe essere dipinto come un articolo non per il rigore, ma per la dissipazione. Basta avere un assessore o una Giunta compiacenti.

CURTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CURTO. Signor Presidente, spendo pochissime parole solo per osservare che, se si fosse utilizzato anche in questa circostanza il

metodo che è stato impiegato in altre, questo articolo aggiuntivo si sarebbe dovuto definire inammissibile. Ciò per un motivo semplice, a cui ha fatto riferimento il collega Sannicandro poco fa.

Ritenendolo inammissibile, non intervengo sul merito dell'articolo aggiuntivo. Intervengo, invece, per porre all'attenzione dell'intero Consiglio regionale e dell'intero Governo regionale, in particolare dell'assessore al lavoro, la problematica piuttosto inquietante dell'abuso del ricorso allo strumento delle Agenzie interinali da parte degli Enti pubblici.

Si tratta di una maniera per eludere le disposizioni, le regole, i meccanismi e le procedure a cui un Ente pubblico deve sottostare. Ormai ci troviamo di fronte ad abusi costanti, abusi permanenti che violano sostanzialmente le condizioni di parità fra i lavoratori.

Per questo motivo, sulla scorta delle prerogative di iniziativa legislativa che la Costituzione assegna alle Regioni, consegno alla vostra attenzione questa problematica, nella consapevolezza che essa va affrontata nel più breve tempo possibile.

DAMONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMONE. Vorrei solo evidenziare che siamo un paese di Arlecchini, perché variamo leggi a seconda delle convenienze. Se volessimo fornire una risposta seria al Paese, dovremmo eliminare tutti i Consigli di amministrazione e tutte le Agenzie interinali, perché attraverso tali strumenti si dilata a dismisura la spesa pubblica.

D'altronde, se ponessimo attenzione a quanto costano i Consigli di amministrazione di tutti gli Enti e di tutte le Agenzie, con i costi notevoli per le assunzioni di personale – non voglio ricordare un'Agenzia sanitaria in cui, tra le altre questioni, abbiamo assistito ad assunzioni di familiari, fratelli, sorelle e compagnia bella –, avrebbe ragione il consigliere

Palese: se tutti amiamo la trasparenza e vogliamo fornire una risposta al Paese e ai lavoratori, dobbiamo eliminare i privilegi, le raccomandazioni, le clientele.

È vero che vi è autonomia gestionale, ma, per quanto riguarda il personale, esso deve essere assunto a evidenza pubblica. Nessuna di queste Agenzie, però, procede a evidenza pubblica. Si tratta di un modo come un altro per nascondere le clientele che affliggono questo Paese, di destra e di sinistra.

A questo punto, diamoci una regolata con l'autorizzazione alla Regione. L'abbiamo prevista per i Consorzi di bonifica, adesso che sono un Ente privato, di cui abbiamo rivendicato l'autonomia, ma oggi non lo vogliamo fare per le Agenzie pubbliche. Mi pare veramente una contraddizione notevolissima.

Vogliamo penalizzare gli Enti privati e privilegiare quelli pubblici. Smettiamola. Tali Enti servono soltanto a raggirare la pubblica amministrazione e le norme di legge.

Le Agenzie vanno eliminate. Vanno costituite, al limite, cooperative di lavoratori, i cui amministratori devono essere lavoratori, con turnazioni di amministratori delegati. Solo in questo modo potremo riuscire a fornire una risposta seria alla gente.

Smettiamo di tenere questa linea, perché questo Consiglio va ormai verso l'estinzione. È una vergogna ciò che si è verificato nella gestione del personale, con bandi pubblici che richiedono tre anni di pubblica amministrazione. Gli altri giovani sono figli di nessuno? Quei tre anni si richiedono perché alcuni soggetti sono stati assunti tre anni fa e oggi, per poterli mantenere, si ricorre all'*escamotage* di prevedere questo requisito.

Basta! È una vergogna mantenere le Agenzie, che costano fior di milioni. Diamoci una regolata. La moralità non può essere solo predicata, deve essere soprattutto praticata.

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Intervengo per rilevare che la conoscenza che oggi la Giunta regionale non ha riguarda come, quando e perché le Agenzie spendono i loro soldi.

Questo articolo aggiuntivo non può essere dichiarato irricevibile per un motivo molto semplice: non viola alcuna autonomia dell'Agenzia. Riferisce solo alla Giunta regionale che con le risorse autonome della Giunta regionale per un milione di euro all'Agenzia *x* per le assunzioni di personale a tempo determinato e indeterminato occorre l'autorizzazione alla spesa. La Giunta, cioè, deve essere messa nelle condizioni di sapere prima ciò che accade e non dopo.

Non lo sa: mettilo in testa, collega! La tua pervicace avversione ai controlli indica che sei un anarchico totale della pubblica amministrazione, non un uomo di sinistra.

A proposito di Bollettino Ufficiale – tirando i capelli, potremmo tirarne fuori tanti –, cito il n. 172 del 29 novembre 2012. Io, per esempio, sono fra coloro che storicamente hanno sempre avuto grande rispetto dell'ARPA, che continuano ad averlo e che, per quanto possibile, la sostengono in ogni modo. Tuttavia, mi riesce difficile capire che, a fronte di una necessità enorme di personale specializzato l'ARPA abbia bisogno, per esempio, di un collaboratore tecnico professionale addetto alla comunicazione.

Che cosa deve comunicare l'ARPA, se esiste già il direttore generale? Si bandiscono avvisi di selezione pubblica per un collaboratore amministrativo per l'Ufficio formazione della direzione, per la gestione delle risorse, per le relazioni pubbliche. Stiamo scherzando? Vi rendete conto di questa vergogna, di questo schifo? Perché mai dovete prendere in giro le persone?

Voglio capire: in questo caso, il professor Assennato, che io stimo fino all'infinito, o i responsabili dell'AREM e quelli dell'ARES, vanno per conto proprio e la Giunta ne viene informata dopo, oppure la Giunta regionale è connivente? È questa la questione che dobbiamo porci.

Nelle Agenzie – penso all'ARIF – avviene l'irradiddio. A breve l'ARIF sarà un penitenziario complessivo. Ci sono 300-400 provvedimenti in Giunta regionale di un contenzioso del personale all'ARIF, che è diventata una seconda Regione.

Sono questi i problemi che noi dobbiamo porci. Se dobbiamo parlare in maniera approfondita, io propongo il rinvio della seduta a domani.

Noi vogliamo sapere, e la Puglia deve sapere, se per ciò che sta succedendo nelle Agenzie sul personale la Giunta è connivente o se viene informata dopo, come viene sostenuto da molti.

L'unico strumento che posso mettere in campo è questo.

PRESIDENTE. Collega Palese, ritengo che lei stia esagerando con termini impropri.

La invito a concludere.

PALESE. Noi oggi siamo venuti in Consiglio regionale per affermare che per Puglia-promozione bisogna provvedere in una determinata maniera, così come per InnoVaPuglia e per altre situazioni. Per l'ARIF sappiamo perfettamente come stanno le cose. Perché mai non mettere nelle condizioni la Giunta di essere più efficace in termini di conoscenza preventiva? È questo che chiediamo.

La Giunta regionale ha conoscenza preventiva? Non è una violazione dell'autonomia, neanche per idea! Pensiamo a ciò che accade. Non possiamo continuamente sentire dagli assessori nelle Commissioni che non sapevano nulla. Le risposte che forniscono, Presidente, sono queste. È questo il motivo per cui si pone il problema. Non per altre ragioni.

La connivenza riguarda il rispetto della situazione della gestione e di quanto accade in termini di gestione in queste Agenzie. Noi oggi stiamo approvando un numero enorme di provvedimenti e di *escamotage* che mettono riparo a ciò che, invece, in maniera incontrollata, è avvenuto nelle Agenzie.

LOSAPPIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOSAPPIO. Signor Presidente, questa volta intervengo per rasserenare, in particolare, il collega Palese. Io non sono convinto che la logica dei numeri prevalga sempre su quella della ragione, soprattutto quando i numeri sono ballerini come i nostri. È bene anche ragionare.

Penso che il quadro delle Agenzie della Regione Puglia non sia quello così drammaticamente descritto dal collega Palese. La Puglia non è la Lombardia neanche su questo versante e le nostre Agenzie hanno una funzione di utilità sociale riconosciuta da tutti, sia sul versante del basso, cioè dei nostri *stakeholder* interlocutori, sia su quello dell'alto. La funzione di queste Agenzie si vede anche sulla certificazione europea, sul rispetto dei Piani e dei programmi. Parliamo di strutture efficienti, che possono diventare più efficienti.

Poiché è facile prendersela con l'ARIF, soprattutto quando è Natale, pensando agli abeti, ricordo che è stato proprio il direttore dell'ARIF a segnalare la necessità di un adeguamento legislativo delle proprie funzioni per rendere l'Agenzia più capace, efficiente ed efficace.

Da questo punto di vista, se c'è un ritardo, non è dell'ARIF, ma del legislatore. Lo schema è capovolto: gli "spendaccioni" delle Agenzie chiedono a noi legislatori di adeguare le norme per lavorare di più e noi non siamo ancora riusciti a provvedere.

D'altro canto, che le Agenzie debbano essere sottoposte al controllo previsto dalla legge è una verità che accomuna il collega Palese alla Giunta regionale. La Giunta regionale ha, infatti, compiuto il taglio del 20 per cento previsto dalla legge statale. A fronte di alcune conseguenze dei tagli – penso, per esempio, all'ARPA –, che non possono essere offuscate dall'episodio che veniva segnalato dal collega

Palese nel suo precedente intervento, ha provveduto anche a individuare alcune soluzioni affinché i danni non ricadessero sul territorio.

Le osservazioni del collega Sannicandro in questa tensione oratoria con il collega Palese non nascono da una minore o una maggiore quota di necessità di controllo, ma dalla validità della norma indicata dal collega Palese come strumento.

Il collega Sannicandro sostiene che, se vogliamo raggiungere l'obiettivo di un maggior rigoroso controllo, lo strumento non è quello proposto. Non lo è, come non lo era la citata sentenza della Corte sui Consorzi di bonifica. Nessuno mette in discussione la necessità che queste Agenzie, che non sono un orrore, possano commettere errori e debbano essere sottoposte all'attenzione e all'azione della Giunta regionale.

PRESIDENTE. Su richiesta del Gruppo PdL, indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento n. 34.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Alfarano, Amati,
Barba, Bellomo, Blasi, Boccardi, Brigante,
Buccoliero,
Capone, Caracciolo, Caroppo, Cassano,
Cervellera, Chiarelli, Congedo, Curto,
Damone, De Biasi, Decaro, De Gennaro,
De Leonardis, Di Gioia, Disabato,
Epifani,
Friolo,
Gatta, Gentile, Gianfreda, Greco,
Introna, Iurlaro,
Laddomada, Lanzilotta, Loizzo, Longo,
Lonigro, Losappio, Lospinuso,

Maniglio, Marino, Marti, Matarrelli, Mazza, Mazzarano, Mennea, Minervini, Negro, Nicastro, Nuzziello, Olivieri, Palese, Pastore, Pelillo, Pellegrino, Pentasuglia, Romano, Sala, Sannicandro, Schiavone, Stefano, Surico, Tarquinio, Vadrucci, Vendola, Ventricelli, Zullo.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	66
Consiglieri votanti	65
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	34
Schede bianche	1

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 35) aggiuntivo di articolo, a firma degli assessori Sasso e Pelillo, del quale do lettura: «1. Entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge la Giunta Regionale adotta linee di indirizzo per l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 22 dell'art. 3 della l.r. 40/2007».

Ha facoltà di parlare l'assessore Sasso.

SASSO, *assessore al diritto allo studio e alla formazione*. Con questo articolo si intende chiudere un'annosa vicenda che comincia nel 2004 e viene poi ripresa dalla legge n. 40, una finanziaria del 2007. Si tratta di garantire agli Enti di formazione professionale il riconoscimento di alcune misure contrattuali, quali le fasce retributive e via elencando.

L'articolo aggiuntivo dispone che, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta Regionale adotti linee di indirizzo per l'applicazione delle disposi-

zioni di cui al comma 22 dell'articolo 3 della legge n. 40, la quale ha ripreso anche la tematica della legge n. 14, in particolare dell'articolo 62.

Perché abbiamo compiuto la scelta di precisare entro i novanta giorni? Perché stiamo effettuando alcuni conteggi sia per il riconoscimento delle fasce, sia per quello delle spese non riconosciute. Secondo questi controlli, che non sono ancora finiti – siamo ancora in fase di analisi delle controdeduzioni effettuate dagli Enti di formazione, per le quali ci sarebbe un disconoscimento di alcune spese –, la somma totale dell'intera partita ammonterebbe a circa 6 milioni di euro. Di questi 6 milioni la gran parte è credito della Regione rispetto agli Enti, proprio perché ci sono stati i suddetti disconoscimenti.

Stiamo verificando, pertanto, le spese dovute, le spese non riconosciute e le spese che complessivamente assommano a questa cifra, che vanno poi commisurate al credito della Regione, alquanto consistente, rispetto ad alcuni Enti. Alla fine i citati 6 milioni di euro si ridurranno di molto.

Al di là delle questioni contabili, mi preme sottolineare che con questa disposizione vogliamo chiudere una vicenda. Forse i consiglieri ricorderanno che ogni anno, a dicembre, in sessione di bilancio, si ripropone.

Si tratta di una questione che, a modo di vedere mio e della Giunta, deve essere chiusa una volta per tutte, considerando che, dopo la chiusura del POR 2006, tra controdeduzioni e rilevamenti, si arriva a una somma assolutamente sostenibile. Questa è una maniera per chiudere tale vicenda. Diversamente, ci ritroveremo, o vi ritroverete, il prossimo anno a trattare sempre la stessa materia.

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Non si può arrivare, a ogni bilancio, a discutere di provvedimenti relativi

alla formazione. È proprio come asserisce l'assessore. Noi riteniamo che sussistano tutte le condizioni perché si possa discutere nei tempi opportuni e in maniera settoriale di un provvedimento di questa natura.

Al di là del merito delle considerazioni svolte, avevamo bisogno di una riflessione e di un'informazione più ampia nella Commissione di merito per poter decidere ed esprimere un giudizio molto più articolato al riguardo.

Pertanto, Presidente, le rinnovo l'invito affinché anche questo articolo aggiuntivo sia portato nella Commissione di merito. Abbiamo la necessità di capire che cosa accade all'interno della formazione. L'assessore ha fatto riferimento a situazioni innescate in anni precedenti e noi vogliamo capire che cosa è successo in tali anni. È un nostro diritto.

Non è possibile che si arrivi a discuterne all'ultimo momento. Peraltro, questo articolo non è stato proposto in Giunta o nelle Commissioni. In VI Commissione non si è presentato nessuno. Ci è stato riferito che non c'era alcun problema dalla Commissione di merito e dalla I Commissione. Poi siamo venuti in Aula, dove il tema non viene sollevato, ma all'ultimo momento viene presentato questo articolo aggiuntivo.

Abbiate pazienza, non siamo nelle condizioni di esprimere un giudizio complessivo su quanto riferisce l'assessore. Sarà anche vero, ma io non ho alcun elemento per sostenere che lo sia o non lo sia. Non lo metto in discussione, ma ritengo che occorra una riflessione più profonda.

Questo punto va, dunque, rinviato alla Commissione di merito, con le procedure accelerate – le possiamo assicurare – per portarlo presto in Aula. Non ci si può chiedere di approvare una questione complessa come quella che poco fa ha esposto l'assessore.

Non c'è dubbio che lei conoscerà benissimo il problema, ma noi lo apprendiamo in questo momento. Nella riunione che abbiamo tenuto non abbiamo avuto elementi sufficienti.

Caro Presidente, la prego di stralciare questo articolo e di rimandarlo in VI Commissione, senza perdere tempo facendolo passare in Giunta, perché sia esaminato con una riflessione molto più profonda e approfondita di quella che abbiamo svolto adesso.

PRESIDENTE. Consigliere Palese, nell'incanto che abbiamo tenuto insieme sugli emendamenti abbiamo rinviato la decisione su questo articolo aggiuntivo alla relazione dell'assessore Sasso. Il problema è che non possiamo mandare un articolo aggiuntivo in Commissione. La relazione dell'assessore è chiara, come è chiaro il percorso che si vuole avviare con questa norma.

Pertanto, pur riconoscendo l'insufficiente preparazione ad affrontare questo articolo aggiuntivo, se, dopo la relazione, l'assessore si assume l'impegno a portare il Piano in Commissione, penso che il problema si possa risolvere.

Assessore, non appena il Piano sarà predisposto ai sensi dell'applicazione di questo articolo di legge, lo porterà in Commissione e se ne discuterà. Rinviare l'articolo in Commissione, però, non ha senso. Compriamo questo passo in avanti. Si tratta di mettere in moto un meccanismo che il sistema della formazione attende da troppo tempo.

L'assessore dovrà comunque predisporre nei novanta giorni il provvedimento. La invitiamo magari a portarlo non al novantesimo giorno, ma il più presto possibile, in modo che la Commissione e il Consiglio possano avere tutti gli elementi per poterlo approvare.

Ritengo che questa, consigliere Palese, sia una soluzione saggia, che salva la buona volontà del Consiglio e soprattutto i propositi realizzativi del Governo regionale.

DAMONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMONE. Signor Presidente, io posso an-

che condividere gli aspetti formali sollevati dal collega Palese. Tuttavia, in questa circostanza non posso che sottolineare con forza l'impegno che l'assessore e la tecnostuttura hanno posto nel corso di questi anni per portare fuori dal tunnel un settore sempre offuscato da scandali, intralazzi e ruberie.

Io sono stato tra coloro che sulla propria pelle - lo riferisco con molta tranquillità - hanno vissuto il dramma dei formatori professionali dell'ex albo, che, tutto sommato, rappresenta una rivenienza della vecchia gestione.

L'assessore Sasso si è fatta carico, di fronte a Enti falliti e a soggetti che da venti mesi non riscuotono lo stipendio e non sanno come vivere, di intervenire. È troppo comodo parlare nelle sedi istituzionali, chiedere rinvii e non valutare il disagio e la povertà degli operatori della formazione professionale.

L'assessore Sasso, in questi giorni, ha adottato un provvedimento finalmente favorevole agli ex formatori, ha risolto il problema degli ex direttori delle scuole professionali e si sta impegnando per quelli che hanno dieci anni di servizio, ma sono fuori albo.

L'assessore Sasso sta compiendo con la tecnostuttura ogni sacrificio. Va dato atto alla *task force* presieduta dall'avvocato Pellegrino di essersi riunita per ore e ore per trovare una soluzione.

Nel momento in cui la soluzione sta venendo alla luce, accompagnata dalla trasparenza comportamentale della struttura dell'assessorato, io non posso accettare la proposta del collega Palese. Sono, invece, pienamente favorevole all'approvazione di questa norma.

DI GIOIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIOIA. Signor Presidente, nel merito sono d'accordo, ma dalla lettura non capisco il senso di questa norma. "Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente

legge la Giunta Regionale adotta le linee di indirizzo per l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 22, articolo 3" di una legge che già esiste. Chi vi impedisce di attuarla senza un ulteriore impulso del Consiglio?

Esiste una legge regionale che stabilisce che potete fare quanto state chiedendo di autorizzarvi nuovamente a fare. Variamo due volte la legge per compiere la stessa operazione?

Ho letto adesso la legge regionale del 2007: è chiarissima. Eventualmente, trasformiamo questo articolo aggiuntivo in un ordine del giorno nel quale chiediamo alla Giunta di attivarsi per rispettare la legge del 2007.

Possiamo legiferare due volte nella stessa maniera, una per stabilire come dobbiamo fare e una per sostenere che dobbiamo rispettare la legge? Sinceramente non riesco a capire il senso di tutto ciò.

NEGRO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NEGRO. Signor Presidente, l'intervento dei colleghi può anche essere condivisibile sotto l'aspetto di una proposta non propriamente pertinente. Ad ogni modo, il senso di responsabilità che sentiamo di avere nei confronti degli operatori, che attendono il nostro provvedimento per poter risolvere i loro problemi, ci porta ad avanzare una richiesta.

Siamo a fine anno e in questi giorni ci sono tante famiglie che aspettano un regalo di buone feste. Ci associamo, quindi, alla proposta avanzata dal collega Damone e invitiamo il collega Palese e il PdL a licenziare questo provvedimento nell'interesse dei lavoratori.

Collega Di Gioia, anch'io ho letto il comma 22. In merito all'articolo aggiuntivo che stiamo esaminando potrei essere d'accordo col sostenere che è superfluo. Tuttavia, non mi formalizzerei tanto e sarei dell'avviso di approvarlo, purché la Giunta si adoperi nell'applicare le relative disposizioni.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Signor Presidente, ho ascoltato la spiegazione dotta che il collega ci ha reso in ordine all'articolo aggiuntivo precedente e all'antigiuridicità dello stesso, con motivazioni che personalmente ho anche condiviso. Anche se era giusto fare quanto il collega Palese ha chiesto, in realtà, per sentenze della Corte Costituzionale, per dottrina, per giurisprudenza, di cui ci ha reso edotti il collega avvocato, si trattava di un articolo aggiuntivo irricevibile, neanche inammissibile, in quanto antigiuridico.

Vediamo poi che vi è un provvedimento, un atto di legge confermativo di una legge precedente, così come ha ben spiegato il collega Di Gioia, in merito al quale tutti sostengono che non bisogna attaccarsi alla forma, perché l'importante è la sostanza.

Siamo in un mercato di frutta e verdura o in un'Assemblea legislativa, dove emaniamo provvedimenti e leggi che devono essere rispettati? Essendovi una necessità domani, perché Davide Bellomo può perdere il posto, possiamo consentirci di prendere alcune norme e buttarle nel cestino? Avrebbe dovuto pensarci prima, assessore.

Questo articolo aggiuntivo non è nemmeno inammissibile, bensì irricevibile. È come se qualcuno venisse condannato una volta e si volesse tenere il processo un'altra volta e chiedere un'altra condanna dopo che è stato assolto o condannato.

Di che cosa parliamo? Se effettivamente questo è un argomento che meritava un'attenzione particolare, in realtà l'articolo aggiuntivo, che poi è confermativo di una legge precedente, intende disporre altro. L'assessore ha avuto tanto tempo. Sono passate tutte le Commissioni prima di arrivare a oggi. Invece l'assessore l'ha presentato solo oggi.

Vogliamo fare una figura degna del ruolo che rivestiamo? Dobbiamo ricordarci tutti che

siamo legislatori. Onestamente, quindi, vi chiedo di votarlo.

Scusate, ma abbiamo varato una legge e oggi ne variamo un'altra per ricordarvi che c'è stata una legge precedente. Domani ne variamo un'altra ancora, perché vi siete dimenticati le prime due.

È indegno di un'Assemblea legislativa!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Sasso.

SASSO, *assessore al diritto allo studio e alla formazione*. Questa legge dispone che la Giunta regionale – sono d'accordo sul passaggio in Commissione, passaggio che si può eventualmente aggiungere – adotti alcune linee di indirizzo.

Il problema non è semplicemente applicare questa legge, che, non a caso, non è mai stata applicata. La questione è complessa perché si tratta del riconoscimento di istituti contrattuali, di fasce retributive, di impegni assunti con gli Enti di formazione professionale nel 2002, nel 2004 e via elencando e di applicare le compensazioni.

È vero, siamo arrivati un po' in ritardo. La complessità della situazione ci ha portato sempre a sottoporre alle diverse *task force* la necessità di eseguire calcoli che non sono ancora conclusi, perché siamo ancora in fase di controdeduzioni.

Voglio rivolgere una precisazione ai consiglieri. Questa fase di controdeduzioni, di dialogo con gli Enti di formazione, di riconoscimento dei debiti e dei crediti deriva dal fatto che, a chiusura del POR 2000-2006, si è proceduto a svolgere alcune verifiche che hanno messo in luce tutte le questioni che non andavano.

Voglio tranquillizzare il Presidente Palese, che però non è più in Aula, che il lavoro che è stato svolto sulla rendicontazione del POR 2000-2006, che non è ancora finito, quando io sono arrivata, era ancora in piedi. Su di esso stiamo ancora lavorando con carte e quintali

di controdeduzioni, che ci portano finalmente ad avere cifre precise.

Le ho con me, ma non sono ancora tutte definite, perché ci sono ancora alcuni discoscimenti che vanno effettuati rispetto alle rendicontazioni rese dagli Enti di formazione. Non siamo in grado adesso di introdurre una cifra, ragion per cui stiamo indicando una procedura di applicazione di quella legge, sulla quale lavoreremo in questi giorni. La sottoporremo alla Commissione perché in questa maniera potremo anche recuperare i nostri crediti da parte degli Enti di formazione. Qualcuno avrà qualcosa, qualcuno dovrà ridare indietro qualcos'altro e, quindi, potremo andare a compensazione.

La questione è complessa. Per affrontarla ci servono alcune linee guida approvate dalla Commissione e dalla Giunta. Non è nulla di straordinario. È una procedura che noi indichiamo per l'applicazione di quella legge che, non a caso, non è mai stata applicata.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento n. 35.

È approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 36) aggiuntivo di articolo a firma del consigliere Pentassuglia e dell'assessore Amati, del quale do lettura: «1. I procedimenti amministrativi relativi a "riconoscimento di utenza" e a "concessione in sanatoria" per i quali gli utenti nel termine del 30 novembre 2012 non hanno richiesto i benefici previsti dall'art. 28 e dall'art. 30 della legge regionale n. 19 del 31 dicembre 2010 così come modificata dall'art. 24 della legge regionale 6 luglio 2011 n. 14, devono intendersi archiviati e per essi i dirigenti degli uffici tecnici comunali devono disporre le ordinanze di chiusura dei pozzi, salvo che entro il 31 marzo 2013 gli utenti stessi non facciano pervenire agli uffici regionali competenti (ex Genio Civile) l'attestato di pagamento della sanzione amministrativa di euro 360 (per pozzo) e della tassa di conces-

sione regionale (canoni per le utenze) prevista dalla legge regionale 5 maggio 1999 n. 18.

2. Per le attività inerenti l'autorizzazione alla ricerca e la concessione all'estrazione di acque sotterranee per i nuovi pozzi da realizzare direttamente dalla Regione, e dai Consorzi di Bonifica e dall'AQP nell'ambito degli interventi strategici di interesse regionale, la competenza è attribuita in via esclusiva alla Regione ed i procedimenti già avviati alla data della presente sono conclusi dalla stessa Regione».

Preciso che tale emendamento assorbe quello a firma dei consiglieri Negro, Longo, Curto e De Leonardis (n. 37).

Lo pongo ai voti.

È approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 38) aggiuntivo di articolo a firma dei consiglieri Palese, Gatta e Congedo, del quale do lettura: «Art. *Recepimento decreto legge 7 maggio 2012, n. 52.* Ai sensi del comma 5 dell'art. 2 del decreto legge 7 maggio 2012, n. 52 convertito nella legge 6 luglio 2012, n. 94 (disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica) la Giunta Regionale entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, adotterà con appositi provvedimenti il recepimento integrale di quanto previsto dal decreto legge 7 maggio 2012, n. 52 con estensione applicativa alle ASL ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, alle Agenzie Regionali, agli I.A.C.P. ed alle Società Partecipate».

Lo pongo ai voti.

Non è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 39) aggiuntivo di articolo a firma dei consiglieri Palese, Gatta e Congedo, del quale do lettura: «Art. *Disposizioni in materia di autorizzazione alla spesa sanitaria.* 1. Dalla data di entrata in vigore della presente legge, alle Aziende Sanitarie Locali ed alle Aziende Ospedaliere, è fatto divieto assoluto di procedere, per importi superiori a 100.000,00 euro all'acquisto

di beni durevoli, servizi, dispositivi medici o altro materiale sanitario in assenza dell'autorizzazione regionale alla spesa, che può essere concessa unicamente nei limiti delle assegnazioni finanziarie regionali.

2. L'autorizzazione alla spesa dovrà essere rilasciata con atto della Giunta Regionale.

3. La Giunta Regionale con proprio provvedimento stabilirà la disciplina e le procedure per l'attuazione di quanto stabilito dai commi precedenti».

Lo pongo ai voti.

Non è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 40) aggiuntivo di articolo a firma dei consiglieri Palese, Gatta e Congedo, del quale do lettura: «*Art. Eliminazione del ticket sulle ricette del S.S.R.* A decorrere dal 1° aprile 2013, il ticket di 1,00 euro sulle ricette rosa del Servizio sanitario regionale, per la prescrizione medica dei farmaci, è eliminato».

Ha chiesto di parlare il consigliere Palese. Ne ha facoltà.

PALESE. Questa mattina, nell'illustrare l'emendamento, abbiamo detto che se i conteggi sul Piano di rientro e i saldi, così come risulta dalla relazione, non presentano alcun problema e se dal bilancio autonomo non si devono prevedere risorse aggiuntive sul Fondo sanitario regionale, in maniera ragionevole a partire dal 1° aprile potremmo mettere in atto ciò che la Giunta regionale e il Presidente Vendola hanno detto a più riprese, ossia che l'obiettivo è eliminare il *ticket* sulle ricette dei farmaci.

Penso ci siano tutte le condizioni per mettere un punto fermo a questo riguardo. Se la verifica non dovesse andare bene – cosa che naturalmente non mi auguro – c'è il tempo per differire l'entrata in vigore o abrogare la norma; diversamente, se la verifica va bene, la norma è pronta.

Se l'intendimento è questo, penso che l'emendamento che è stato proposto possa essere approvato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pelillo.

PELILLO, *assessore al bilancio e alla programmazione.* Ho già precisato nell'intervento di questa mattina – e penso di averlo fatto in modo molto esplicito e puntuale – la posizione del Governo su questa vicenda.

Il parere su questo emendamento non può che essere contrario.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento.

Non è approvato.

Comunico che l'emendamento (n. 41) aggiuntivo di articolo a firma dei consiglieri Romano e Maniglio, del quale do lettura: «I termini di cui all'art. 4, comma 1, punto f) della L.R. n. 4 del 25/02/2010, sono prorogati al 31 dicembre 2013» è stato ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 42) aggiuntivo di articolo a firma dei consiglieri Lonigro, Marino, Sannicandro, Di Gioia e Damone, del quale do lettura: «L'articolo 5 della legge regionale n. 18 del 3 luglio 2012 è abrogato».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 43) aggiuntivo di articolo a firma dei consiglieri Gianfreda, Schiavone e Mazza, del quale do lettura: «Al fine di consentire la firma del protocollo di riconversione dell'ospedale di Poggiardo in poliambulatorio avanzato tra comuni di Poggiardo e ASL Lecce è istituito nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della upb _____, il capitolo ____ denominato “_____” con uno stanziamento per l'anno 2013, in termini di competenza e cassa, di euro 600.000,00 per l'acquisto della TAC e per l'allestimento della II sala operatoria. CAP. 731030 – 600.000,00».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 44) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Palese, Laddomada, Gatta, Negro, Disabato, De Biasi, Cervellera ed altri, del quale do lettura: «Per far fronte al finanziamento per la prosecuzione del Progetto Ares di Servizio di Trasporto oncologico nella Provincia di Taranto, dal 1° gennaio 2013 al 31 agosto 2013, nonché degli ulteriori livelli essenziali aggiuntivi, è istituito nel Bilancio di Previsione Autonomo dell'esercizio finanziario 2013, U.P.B. 5.6.1., il Capitolo denominato "Livelli essenziali aggiuntivi regionali", con uno stanziamento di seicentocinquantamila euro (euro 650 mila), in termini di competenza e cassa, a valere sul Capitolo 1110030, denominato "Spese impreviste". Capitolo 1110030 "Spese impreviste" - euro 650 mila».

L'emendamento (n. 45) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Iurlaro, Friolo e Palese, del quale do lettura: «*Art. Trasporto dei malati oncologici.* Al fine di sostenere le ASL per spese per il servizio trasporto malati oncologici è istituito nel bilancio autonomo, nell'ambito della U.P.B. 5.7.1 il capitolo denominato "Trasporto malati oncologici" con uno stanziamento di €3.000.000,00 in termini di competenza e di cassa per l'anno 2013. Le predette somme saranno prelevate dal capitolo 111.00.30 "Fondo di riserva per le spese impreviste" dell'U.P.B. 6.2.1.», riguardando lo stesso argomento può essere accorpato nella discussione.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, lei molto opportunamente ha ritenuto di accorpare nella discussione i due emendamenti. Io sono favorevole all'approvazione di misure a sostegno del trasporto dei malati oncologici, tuttavia ritengo che non possiamo prendere in considerazione il primo emendamento, che limita questa opportunità, trasformandola in un diritto,

semplicemente al territorio della provincia di Taranto.

Certo, c'è stata una sperimentazione, i cui esiti servono per capire se la stessa è valida oppure no. Se la sperimentazione è valida, allora va estesa a tutti i pugliesi, ma se non lo è noi perseveriamo nel mantenere un diritto circoscritto a un territorio. In tal caso, si realizzerrebbe in Puglia una condizione per cui un malato oncologico della provincia di Bari, di Foggia o di Lecce non ha diritto al trasporto, mentre acquisisce tale diritto se cambia residenza – cosa possibile, oggi, nel giro di un giorno – e si trasferisce nella provincia di Taranto.

È una norma indecente, perché noi serviamo l'intera collettività pugliese e non un ambito territoriale. Essendo stata accorpata la discussione dei due emendamenti, chiedo che si voti favorevolmente il secondo (n. 45), che prevede una possibilità di trasporto dei pazienti oncologici indipendentemente dalla residenza (purché nel territorio pugliese).

Si obietterà che in tal caso si determinerebbe un eccesso di spesa, ed io capisco che c'è una questione di risorse. Tuttavia, assessore, è evidente che se abbiamo un problema di spesa dobbiamo porre un correttivo, stabilendo quale *target* di popolazione deve accedere a questo diritto. Se non abbiamo i fondi sufficienti, dobbiamo stabilire una soglia di reddito, ma non possiamo permettere che due pazienti oncologici, uno di Bari e uno di Taranto, che magari si recano nello stesso ambulatorio, abbiano due trattamenti diversi – uno paga il trasporto, l'altro no – solo perché residenti in due province diverse.

Se c'è insufficienza di fondi, dobbiamo stabilire delle fasce di reddito e indicare fino a quale limite si ha diritto al trasporto gratuito. Se capita a me – facciamo gli scongiuri – dovrò pagare perché sono più ricco, ma tutti i cittadini pugliesi devono essere trattati allo stesso modo. Non è possibile assicurare il trasporto gratuito al tarantino e negarlo al barese, al foggiano, al leccese e al brindisino.

Sarebbe una discriminazione umiliante per noi legislatori, oltre che per i pazienti.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MANIGLIO

LADDOMADA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LADDOMADA. Signor Presidente, signor Presidente della Giunta, assessori, consiglieri, quello del trasporto oncologico è un problema molto sentito su tutto il territorio regionale, però per Taranto vi è una specificità. Il famoso progetto ARES, invece di concludersi in tre anni – e questi lavoratori avevano fatto affidamento su questo periodo – si è concluso in due anni, con qualche proroga mensile fino ad aprile. Potete ben immaginare la situazione di questi 33 operatori, che avevano confidato in una durata di tre anni del progetto, ma i soldi sono finiti prima.

Queste persone sono state utilizzate per tante altre attività: trasporto del sangue, trasporto dei vaccini, trasporto dei medici da una parte all'altra della provincia di Taranto.

Perché la Giunta regionale – l'assessore Attolini ha già dato il suo assenso – non dovrebbe stanziare i 650.000 euro necessari per portare avanti questo progetto negli otto mesi che restano per il suo completamento? Il mio emendamento prevede il capitolo 1110030 denominato "spese impreviste" da cui attingere; a questo punto, qualcuno dovrebbe spiegarmi perché per alcuni emendamenti i soldi ci sono e per altri, che pure fanno riferimento allo stesso capitolo, i soldi non ci sono.

Non posso pensare che si tratti di una forma di ostracismo nei confronti del Gruppo La Puglia per Vendola, ma sono rimasto alquanto perplesso dall'atteggiamento complessivo. Chiedo a tutti di compiere uno sforzo di comprensione che riporti anche un po' di serenità tra di noi. Diversamente, si avrebbe difficoltà a capire l'atteggiamento dell'assessore al ramo.

Chiedo anche alla minoranza di approvare questo emendamento.

Colgo l'occasione per associarmi al plauso rivolto dal Presidente Losappio al Presidente Palese, del quale condivido la stigmatizzazione delle assenze che si sono verificate nelle Commissioni. Credo che la politica...

PRESIDENTE. Collega Laddomada, rimaniamo sul tema.

LADDOMADA. Io non parlo quasi mai.

PRESIDENTE. Il tema non è a piacere.

FRIOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRIOLO. Signor Presidente, come ha chiarito il collega Zullo, il mio emendamento ingloba il precedente. Voglio ricordare al consigliere Laddomada che si trattava di progetti sperimentali, non dell'ARES, che hanno previsto un importo di 17.149.392 euro, che è stato assegnato alla Regione Puglia, per una durata triennale.

Ritengo che tutti questi progetti abbiano avuto un ottimo risultato, al di là delle problematiche specifiche. Tra l'altro, non possiamo fare discriminazioni tra gente che soffre e che è affetta da una malattia che porta quasi sempre alla morte.

Non è dignitoso, a mio avviso, trattare i pazienti in modo diverso; ritengo che moralmente non possiamo fare differenze e tantomeno gli ammalati di tumore della provincia di Taranto possono essere privilegiati rispetto a quelli delle altre province.

Non è possibile che, nel caso di una malattia così grave e così devastante che, soprattutto in determinate zone della Puglia (ma io direi in tutta la Puglia), ha tassi elevati di incidenza, si privilegino alcuni ammalati rispetto ad altri.

Voglio ricordare – ho citato l'importo as-

segnato non a caso – che per beni e servizi sono stati spesi già 4,8 milioni di euro. Le ASL hanno acquistato automobili, furgoni, e questi beni giacciono inutilizzati. Quindi, lo sforzo ulteriore dovrebbe permettere di reclutare il soggetto che fisicamente guida la macchina o il furgoncino e passa a prendere l'ammalato oncologico per le terapie extradomiciliari.

Non è possibile che, dopo aver speso questi soldi, questi beni vengano accantonati in parchi macchine e poi vadano in disuso. Ritengo che, dal momento che queste risorse sono state ben spese, debbano essere maggiormente valorizzate. Non è possibile fare discriminazioni tra gli ammalati, e in particolare tra gli ammalati di tumore. Grazie.

DAMONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMONE. Molto brevemente voglio sottolineare che questo non è un emendamento a favore degli ammalati di tumore. Oltre al fatto che i malati terminali di tumore vengono ricoverati negli *hospice*, va detto che i pazienti affetti da tumori della mammella, dell'intestino, dello stomaco, del polmone molto spesso sono accompagnati dai familiari.

In realtà, questa norma non è a favore dei malati oncologici, ma serve per mantenere in servizio 33 autisti. Non è possibile andare avanti in queste condizioni, la Regione Puglia non è il pozzo di san Patrizio.

Ci sono gli emotrasfusi che non riescono ad avere la rivalutazione dell'indennità mensile e, come ho detto all'assessore Attolini, vi sono malati emotrasfusi che non ricevono affatto i soldi. Mentre a Taranto e nella BAT vi è stata la rivalutazione a 750 euro, gli altri emotrasfusi non hanno avuto un soldo. È una grave discriminazione. Di questo mi preoccupo, non di 33 autisti che per grazia ricevuta sono stati assunti nell'ambito di un progetto e oggi non possono speculare sulla malattia del-

la gente. Peraltro, come ho detto, in questi casi sono i familiari ad accompagnare i malati.

Dobbiamo smetterla con questo pietismo inutile. Si tratta di una norma che serve soltanto per favorire il mantenimento in servizio degli autisti. I beneficiari di questa norma non sono certamente gli ammalati oncologici. Preoccupiamoci, invece, degli emotrasfusi che hanno bisogno di sostentamento.

CURTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CURTO. Dico subito, in premessa, che sarei disponibile a votare ad occhi chiusi qualsiasi emendamento finalizzato a creare le condizioni per il mantenimento in vita del cosiddetto trasporto per i malati oncologici, anche se, come in questo caso, l'emendamento è costruito in maniera un po' contraddittoria, perché da un lato inserisce un capitolo di nuova istituzione e dall'altro copre le spese del relativo capitolo con un fondo di riserva per spese impreviste che sa tanto di provvisorietà. Tale provvisorietà mal si attaglia all'argomento che stiamo discutendo – al riguardo gradirei ovviamente la presenza dell'assessore al ramo – sul quale credo che nel corso di questi mesi ci sia stato un ampio dibattito, che cercherò di sintetizzare.

Signor Presidente, mi dispiace ma così non riesco a parlare. Inoltre, come dicevo, gradirei la presenza dell'assessore al ramo perché devo chiedergli qual è la posizione politica del Governo regionale non su questo emendamento, ma sulla questione del trasporto oncologico. Possiamo avere qui l'assessore? C'è qualche esponente del Governo regionale che può rispondere alla mia domanda?

Questo è un progetto sperimentale. La *ratio* è che alla fine del progetto bisogna saper dire se l'esperimento ha sortito effetti positivi o meno. Qual è la posizione del Governo regionale sulla materia? Possiamo conoscerla?

So che in Commissione sanità l'assessore

Attolini ha espresso molte perplessità sul mantenimento di questo servizio. Allora, se così è, deve assumersene – e con lui l'intero Governo regionale – la piena responsabilità nel momento più importante della discussione nell'Aula consiliare della Regione Puglia, cioè nel momento dell'approvazione del bilancio.

Credo che tutte le soluzioni provvisorie in quanto tali non risolvano assolutamente il problema; anzi, si prestano alla possibilità di essere oggetto di interpretazioni diverse, come quella che poco fa è stata sostanzialmente fatta propria dal collega Damone.

È necessario un momento di chiarezza. L'assenza dell'assessore al ramo dimostra su questo argomento la superficialità, l'insensibilità, la trascuratezza e l'indifferenza del Governo regionale su uno dei temi più importanti della sanità pubblica pugliese.

PRESIDENTE. Potremmo accantonare l'emendamento in attesa della risposta dell'assessore, che al momento è impegnato.

CURTO. L'occasione la dà l'emendamento, ma per quanto ci riguarda vogliamo conoscere la posizione politica del Governo regionale sul tema del trasporto oncologico in generale.

Non ci interessa più andare avanti a spezzoni o in piena emergenza. Vogliamo sapere se questo servizio dovrà essere istituzionalizzato e potrà garantire certezze agli utenti.

PRESIDENTE. Siamo d'accordo. Penso che la risposta debba riguardare la questione generale, che si riferisce a quasi tutte le province.

In attesa della replica dell'assessore, procediamo con l'esame degli emendamenti.

È stato presentato un emendamento (n. 46) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Tarquinio, Marmo, Disabato, Palese, Cassano, Gatta, Congedo, Mazzarano, Decaro, Mennea, Mazza, Schiavone, Laddomada, Buccoliero, Brigante, Loizzo, Pentassuglia e altri, del qua-

le do lettura: «*Art. Contributo per acquisto PET-TAC per il Cotugno IRCCS di Bari.* La Giunta Regionale è autorizzata ad erogare un contributo straordinario al Cotugno di Bari per l'acquisto di una PET-TAC.

A tal fine è stanziata la somma di 3.000.000,00 di euro come competenza e cassa, sul capitolo di nuova istituzione denominato: "C.N.I. – Stanziamento per acquisto di una PET-TAC per l'IRCCS Oncologico di Bari, con stanziamento come competenza e cassa di 3.000.000,00 di euro e diminuzione di pari importo come competenza e cassa del Cap.741090».

Lo pongo ai voti.

Non è approvato.

Comunico che l'emendamento (n. 47) a firma dei consiglieri Romano e Maniglio, del quale do lettura: «*I requisiti e le modalità di cui al comma 2, numeri 1, 2 e 3, del regolamento regionale n. 18/2009, previa acquisizione di apposita autorizzazione da parte della Regione, su parere dell'ASL competente, analizzati i requisiti di fabbisogno distrettuali, si estendono alla verifica di compatibilità di cui all'art. 7, comma 2, della l.r. 8/2004*» è stato ritirato.

Comunico che l'emendamento (n. 48) a firma del consigliere Caracciolo e altri viene dichiarato inammissibile.

È stato presentato un emendamento (n. 49), a firma dei consiglieri Olivieri, Marino, De Gennaro, e Surico, del quale do lettura: «*Si propone di modificare il comma 7 bis dell'art. 13 della L.R. 28/05/2004, n. 8, aggiungendo all'inizio del comma, prima delle parole "limite di età massimo", la seguente frase: "con esclusione delle strutture sanitarie e degli studi privati che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale elencati alla lettera b) del primo comma dell'art. 5 e degli studi medici previsti dal terzo comma del medesimo articolo non accreditati e non convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale e Regionale, il"*».

Chiedo ai presentatori se intendono ritirarlo.

OLIVIERI. Chiediamo un impegno (quando l'assessore rientrerà in Aula) affinché sia tramutato in una proposta di legge nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE. Accantoniamo l'emendamento in attesa della risposta dell'assessore.

Comunico che l'emendamento (n. 50) a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «*Art. Modifiche agli articoli 12 e 39 della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 4. 1. Dopo il comma 3 dell'articolo 12 (Processo di accreditamento al servizio sanitario) della legge regionale 25 febbraio 2010 n. 4 (Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali) è inserito il seguente: "3 bis. In deroga a quanto previsto dal comma 3, le strutture provvisoriamente accreditate per le quali il Dipartimento di Prevenzione, nell'ambito delle verifiche straordinarie di cui alla Delib. G.R. 1398/2007 e successive modificazioni, abbia già attestato alla data del 31 dicembre 2010 il possesso degli ulteriori requisiti strutturali e tecnologici di cui al Reg. reg. n. 3/2005 e successive modificazioni, s'intendono istituzionalmente accreditate a decorrere dal 1° gennaio 2011."*», decade stante l'assenza del presentatore.

Preciso, tuttavia, che in Conferenza dei Capigruppo era stato dichiarato inammissibile.

È stato presentato un emendamento (n. 51) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Palese, Negro, Curto, Longo e De Leonardis, del quale do lettura: «*Art. Iniziative a sostegno delle famiglie con pazienti in stato vegetativo e dello stato di minima coscienza. Nell'ambito dello stanziamento previsto nell'U.P.B. 5.2.1 cap. 784010 si destina un importo pari a 300.000 €*

1. Al fine di dare un sostegno alle famiglie con a carico pazienti che si trovano in stato vegetativo (SV) o di minima coscienza (SMC)

si stabilisce un assegno di cura pari a 500 Euro mensili per soggetto».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Comunico che gli emendamenti riportati alle pagine 52 e 53, a firma dell'assessore Gentile, e a pagina 54, a firma del consigliere Zullo e altri, sono inammissibili.

È stato presentato un emendamento (n. 55) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Negro, Curto, Buccoliero, Longo e De Leonardis, del quale do lettura: «*Art. Iniziative a sostegno degli audiolesi. 1. Al fine di rendere realmente accessibile ai soggetti audiolesi l'informazione effettuata attraverso le emittenti locali, alle medesime è assegnato un contributo ammontante a euro 200 mila annui, a valere sul fondo globale per il benessere delle persone e la qualità sociale (capitolo 784010), finalizzato all'utilizzo dei telegiornali di professionisti qualificati come traduttori del linguaggio LIS.*

2. La Giunta regionale, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di approvazione del bilancio, approva il regolamento di attuazione relativo ai criteri di distribuzione del contributo di cui al comma 1».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 56) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Palese, Negro, Curto, Longo, Buccoliero e De Leonardis, del quale do lettura: «*Art. Contributi per l'adeguamento delle strutture di accoglienza alle norme di sicurezza. 1. Sono concessi contributi a favore delle Caritas diocesane per l'adeguamento delle strutture di accoglienza alle norme di sicurezza, nonché per l'acquisto di attrezzature indispensabili per l'erogazione di servizi di assistenza alle persone indigenti, nella misura massima dell'80 per cento della spesa. Per ogni Caritas può essere erogato un contributo massimo di euro 20 mila.*

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo si fa fronte con l'istituzione nel bilancio regionale autonomo dell'esercizio finanziario 2013, nell'ambito della UPB 09.01.01, di dedicato capitolo n. 521050 denominato "Contributo alle Caritas diocesane per l'adeguamento di strutture di accoglienza alle norme di sicurezza e per l'acquisto di attrezzature", con una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2012, in termini di competenza e cassa, di euro 380 mila».

Comunico che la cifra "380 mila" viene ridotta a "250 mila" e il capitolo "521050" viene sostituito con "1110030".

Ha facoltà di parlare l'assessore Gentile.

GENTILE, *assessore al welfare*. Signor Presidente, esprimo parere contrario a questo emendamento, che puntualmente ogni anno ci viene riproposto, per alcune considerazioni che non potranno sfuggire all'intelligenza di tutti i consiglieri regionali.

È chiaro che non vi è, ovviamente, alcuna pregiudiziale nei confronti della Caritas che peraltro, in questi anni, abbiamo sostenuto attraverso il finanziamento di moltissime iniziative. La Caritas, oggi, grazie all'utilizzazione delle risorse comunitarie del FESR, Asse 3, ha potuto realizzare in Puglia centri di accoglienza e di tutela delle persone fragili.

Tuttavia, approvando questo emendamento, non possiamo discriminare altri enti religiosi e non religiosi che nella stessa misura della Caritas assicurano servizi e tutelano le persone in difficoltà.

Per evitare un voto che sarebbe doloroso per molti, vi chiedo di ritirare questo emendamento, così come abbiamo fatto in precedenza, in occasione della discussione e dell'approvazione delle leggi di bilancio.

PRESIDENTE. Questo emendamento, al pari degli altri, è stato valutato e discusso in Conferenza dei Capigruppo. È evidente che non debbo aggiungere altro rispetto a una gestione della fase del bilancio che è sempre as-

sai complicata. Poiché in sede di Conferenza si è espresso un parere favorevole, il Consiglio è chiamato a votare.

Pongo ai voti l'emendamento.

È approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 57) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Negro, De Leonardis, Longo, Curto, Palese e altri, del quale do lettura: «*Art. Sostegno agli oratori parrocchiali*. Sono concessi contributi a favore degli oratori parrocchiali presenti nei Comuni con meno di 15.000 abitanti per l'adeguamento alle norme di sicurezza, l'eliminazione delle barriere architettoniche ed ampliamenti nella misura massima dell'80% (ottanta) della spesa prevista con precedenza alle richieste accompagnate da progetti definitivi e/o esecutivi. Per ogni oratorio potrà essere erogato un contributo massimo di Euro 50.000. A tal fine è istituito nel bilancio di previsione il cap. di nuova istituzione "....." con una dotazione finanziaria di €500.000,00.

UPB 6.2.1 1110030	- 500.000
C.N.I.	+ 500.000».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Comunico che l'emendamento (n. 58) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Marino, del quale do lettura: «La Regione concede la somma di 150 mila euro destinati alla promozione del distretto dello spumante classico dell'Alto Tavoliere. Capitolo di spesa 111148» è stato ritirato.

Comunico che l'emendamento (n. 59) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Marino, del quale do lettura: «La Regione concede la somma straordinaria di euro 400 mila in favore del comune di San Severo per il rifacimento della tribuna e di una parte dei muri di cinta del campo sportivo "Ricciardelli". Capitolo di spesa 521040» viene trasformato in un ordine del giorno che voteremo a fine seduta.

Comunico che l'emendamento (n. 60) ag-

giuntivo di articolo, a firma del consigliere Caracciolo, del quale do lettura: «Intervento di manutenzione straordinario “Canale Ciappetta – Camaggi” Art. ___Finanziamento straordinario intervento per la difesa del suolo

Al fine di consentire un intervento migliorativo della manutenzione del canale Ciappetta – Camaggi, all’interno dell’implementazione delle attività di monitoraggio e controllo di difesa del suolo, è istituito nel bilancio di previsione autonomo dell’esercizio finanziario 2013, nell’ambito della UPB 09.03.01, dedicato capitolo n. ___ denominato “Spese straordinarie per l’implementazione della manutenzione sul canale Ciappetta – Camaggi”, con una dotazione finanziaria per l’esercizio finanziario 2013, in termini di competenza e cassa, di euro 500 mila.

Copertura UPB 1110030 – 500 mila» è stato ritirato.

Comunico che gli emendamenti nn. 61 e 62 sono inammissibili.

Riprendiamo l’esame dell’emendamento aggiuntivo dell’articolo 7-bis, al quale è stato presentato un subemendamento sostitutivo a firma dell’assessore Pelillo, del quale do lettura: «Art. (Disposizione abrogativa dell’imposta regionale sulla benzina per autotrazione)

1. A decorrere dal 1° gennaio 2013 cessa l’applicazione dell’art. 5, legge regionale n° 19 del 31/12/2010, come modificato dall’art. 8, legge regionale n° 38 del 30/12/2011 e l’imposta regionale sulla benzina per autotrazione (IRBA) è abolita. Non è più dovuta la rata di acconto mensile relativa al mese di gennaio 2013 con la relativa scadenza per il versamento al 28 febbraio 2013.

2. La presentazione della dichiarazione annuale e le operazioni di versamento a conguaglio relative al periodo gennaio-dicembre 2012 restano fissate al 31 gennaio 2013.

3. In caso di credito in favore del contribuente, il diritto al rimborso deve essere esercitato, tramite apposita istanza da inviare alla Regione Puglia Servizio finanze, entro il termine decadenziale di due anni decorrenti

dalla data di presentazione della dichiarazione.

4. Rimangono fermi i poteri amministrativi e i relativi atti emanabili, con riferimento al periodo di vigenza di applicazione dell’imposta regionale sulla benzina per autotrazione di cui all’art. 5, legge regionale n° 19 del 31/12/2010, come modificato dall’art. 8, legge regionale n° 38 del 30/12/2011, contemplati dai commi 6, 7, 8 e 10, primo periodo, del predetto articolo 5 legge regionale n° 19 del 31/12/2010, come modificato dall’art. 8, legge regionale n° 38 del 30/12/2011 e la correlativa disciplina del contenzioso di cui al comma 9, art. 5, legge regionale n° 19 del 31/12/2010».

Rispetto al testo diffuso, preciso che al comma 2, dopo la parola “versamento” si sostituisce la “a” con la “e”. Al comma 4, quinto rigo, dopo la parola “primo”, si aggiungono le parole “, secondo e terzo”.

Ha facoltà di parlare l’assessore Pelillo.

PELILLO, *assessore al bilancio e alla programmazione*. Chiarisco che questa è la norma, che regoleremo contabilmente con un subemendamento al tabulato.

PRESIDENTE. Pongo ai voti il subemendamento.

È approvato.

Ricordo che, in attesa di una risposta dell’assessore, abbiamo accantonato gli emendamenti nn. 44 e 45, che abbiamo accorpato, relativi al trasporto dei malati oncologici, e n. 49.

Ha facoltà di parlare l’assessore Attolini.

ATTOLINI, *assessore alla sanità*. Signor Presidente, rispondo prima in merito all’emendamento n. 44, rispetto al quale ho necessità di chiarire ancora una volta la mia personale opinione, condivisa peraltro dalla mia tecnicostruttura e anche dal mio predecessore.

È necessario fare una puntualizzazione. Il trasporto dei malati oncologici, così definito,

non è un livello essenziale di assistenza (LEA). Come sapete, con il fondo sanitario noi finanziamo i livelli essenziali di assistenza.

Un progetto – impropriamente denominato “ARES”, ma è un progetto di piano finanziato con un fondo vincolato del Ministero – ha autorizzato per un breve periodo la sperimentazione di questa modalità. Per essere più precisi, si è trattato di una proposta della Regione Puglia nell’ambito di una matrice che prevedeva l’assistenza primaria. I progetti di piano erogano un finanziamento che poi viene ripartito lungo diverse direttrici di sviluppo. All’interno di una di queste matrici era stato sviluppato il progetto in questione.

Tale progetto, come tutti i progetti di piano, ha una validità temporale limitata. Alcune ASL non lo hanno mai avviato e altre, che lo hanno avviato, l’hanno svolto per il tempo previsto. Soltanto nell’ASL di Taranto si è creato un problema per cui non è stato possibile prolungarlo fino alla sua scadenza naturale dei tre anni.

Prima di dire qual è la mia opinione sulla vicenda che ha riguardato Taranto, devo fare una precisazione. Il trasporto dei pazienti è un LEA che è previsto per legge soltanto per la tipologia specifica dei pazienti dializzati, ed esistono al riguardo norme e finanziamenti. Esiste, invece, un problema molto più complesso e più generale che non può essere risolto soltanto a livello di fondo sanitario regionale, ed è il problema di fornire un servizio di accompagnamento a una tipologia di pazienti non autosufficienti, tra cui rientrerebbero anche gli oncologici, qualora nelle fasi terminali entrassero in una condizione di non autosufficienza. Rientrano in queste tipologie anche i malati di Alzheimer o affetti da altre patologie, ad esempio la SLA e via elencando.

Una volta esaurito il progetto cosiddetto “ARES” si pone per il sistema sanitario – ma non da solo, non trattandosi di LEA – il problema di immaginare una soluzione per il trasporto di pazienti non autosufficienti. Questa è una linea di progettazione su cui stiamo la-

vorando in collaborazione anche con i servizi sociali dei Comuni e con altri enti. Il tema è più complessivo ed è spostato più sul versante dell’assistenza sociosanitaria che dell’assistenza sanitaria propriamente detta, in senso stretto, e quindi finanziabile con il fondo sanitario regionale.

Raccolgo quindi l’invito contenuto anche nell’emendamento successivo, che è stato formulato dai colleghi del centrodestra. Il problema esiste e noi lo affronteremo per tentare di trovare una soluzione con la collaborazione di più istituzioni.

Non vi è scarsa attenzione, come diceva il Presidente Curto, nei confronti di questo problema, che al contrario è molto sentito anche da me.

Questa è la cornice generale e su di essa avremo modo di confrontarci e di suggerire soluzioni, comunque – lo ripeto – al di fuori del finanziamento, perché purtroppo non esiste un LEA specifico, ma esiste il problema.

Ritengo di poter dare la mia disponibilità a concludere il progetto, solo a condizione che esso si concluda entro la sua naturale scadenza, cioè tra sei mesi, per completare questo percorso. Dal giorno successivo, però, il problema rientrerà in quello più generale di garantire a tutti i pazienti non autosufficienti, al di là di quello che prevede la legge solo per i dializzati, un’assistenza che comprende anche il trasporto.

Nel rispondere sull’emendamento n. 44, credo di aver risposto anche sul n. 45.

Per quanto riguarda, infine, l’emendamento n. 49, a firma del consigliere Olivieri e altri, non sono favorevole, così come è stato formulato. Lo considererei accettabile nella formulazione “Con esclusione degli studi medici previsti dal terzo comma [...]”, eliminando tutte le strutture sanitarie a qualunque titolo convenzionate.

PRESIDENTE. Chiedo che si formalizzi il subemendamento all’emendamento n. 49 così come esposto dall’assessore Attolini.

Torniamo, invece, agli emendamenti nn. 44 e 45.

Ha facoltà di parlare l'assessore Pelillo.

PELILLO, *assessore al bilancio e alla programmazione*. Prendo atto di quello che ha detto l'assessore Attolini e quindi del parere positivo espresso sull'emendamento n. 44, di cui mi compiaccio. Per poter dare significato a questo emendamento dobbiamo modificare il capitolo di copertura, sostituendo "1110030" con "731030".

Con questa modifica l'emendamento ha copertura finanziaria.

CURTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CURTO. Ringrazio l'assessore Attolini per aver dato una risposta, che però ritengo per certi versi parziale, a una domanda che abbiamo posto al Governo regionale già da tempo. Ricordo che quando, in occasione della discussione sul bilancio, un assessore viene investito di una problematica, non interviene mai e non risponde mai a titolo personale, ma sempre a titolo politico, coinvolgendo nelle sue scelte e nei suoi indirizzi la responsabilità complessiva dell'intero Governo regionale.

Devo aggiungere che il predecessore dell'assessore Attolini aveva dimostrato sensibilità rispetto a questo tema, pur avendo evidenziato le stesse cose che l'assessore Attolini ha ricordato a tutti noi poco fa, ossia che si tratta di un servizio che non rientra nei livelli essenziali di assistenza e che, pertanto, non ha una copertura normativa tale da poter definire un percorso istituzionalizzato.

A mio parere, l'attività politica del Governo regionale deve innanzitutto andare nella direzione di creare le condizioni e le premesse per far diventare tale servizio livello essenziale di assistenza, non concordando con l'assessore Attolini in merito alla circostanza che l'attività sociosanitaria è prevalente rispetto a

quella sanitaria nell'ambito del trasporto oncologico.

Chi di noi ha conosciuto l'attività degli operatori del trasporto oncologico in tutte le province pugliesi sa per certo che essi hanno svolto ed espletato funzioni tipicamente sanitarie, dunque considero assolutamente necessaria questa precisazione.

So bene che, sotto il profilo sanitario, il problema è quello degli utenti, di coloro che appartengono al gruppo degli ammalati oncologici, che vanno tutelati; tuttavia, siccome il trasporto investe tanti segmenti della società civile, non possiamo far finta di non considerare l'altro segmento, quello degli operatori che, dopo tre anni, non avendo colto altre occasioni, se ne vanno a casa, insalutati ospiti, e non hanno più una prospettiva per il futuro.

Aggiungo, come ultima considerazione, che mi sarei aspettato, nell'ambito della risposta che l'assessore Attolini ha dato a questo problema, non solamente di ascoltare che il problema sarà affrontato (e comunque lo ringrazio di questo), ma – poiché ne parliamo da moltissimo tempo – anche di sapere come, perché tutto questo avrebbe determinato da parte nostra un momento di analisi, di valutazione, di comparazione politica, in maniera tale da suggerire, se possibile, alcuni percorsi capaci di risolvere un problema che non deve cronicizzarsi ma deve essere affrontato e superato.

FRIOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRIOLO. Assessore, non sono per niente soddisfatto della sua risposta. Mi rendo conto che si tratta di un problema politico e, peraltro, il collega che ha presentato l'altro emendamento lo ha detto espressamente: il bilancio si vota fra qualche minuto e una parte della vostra maggioranza non è stata accontentata (è stato affermato e lo stenografico me ne può dare conferma).

Questo è mortificante, perché voi cedete ai ricatti di un voto favorevole, ma io ritengo che non possa fare questo a degli ammalati. Assessore, lei deve dirmi dove prende quei soldi, considerando che anche le prestazioni del sociale vanno a carico del bilancio sanitario, in base a una sentenza della Corte. Deve dirmi perché i 17.149.392 euro che sono stati stanziati anche per Taranto non sono stati utilizzati. Questi non erano soldi della Regione Puglia, non erano soldi nostri, come lei giustamente ha detto, ma erano soldi destinati a questi progetti. Deve dirmi come sono stati utilizzati i soldi per Taranto, visto che mancano sei mesi, e ritengo che anche in quel caso siano state acquistate macchine, anzi mi risulta che se ne stiano ancora acquistando, senza avere il servizio.

Le chiedo di verificare che nelle varie ASL ci sia uniformità di offerta di servizi essenziali, come ritengo siano questi, al di là dei LEA, che come lei sa in questi giorni si stanno ridiscutando. La invito a chiedere l'inserimento all'interno dei livelli essenziali di assistenza – ormai sono saltati tutti o, meglio, rimangono descritti come livelli essenziali ma poi non vengono applicati sul territorio – anche del trasporto oncologico. Ci sono ASL che svolgono questo servizio con fondi propri e ASL che non lo fanno: lei non ritiene che la Puglia sia una sola? Bisogna dare merito alle ASL che svolgono il servizio, ma non è giusto che i malati, a seconda dei direttori generali, possano avere o meno alcuni servizi.

Ritengo che noi dobbiamo dare garanzie per offrire servizi uguali a tutti. Determinate scelte all'interno delle ASL non possono essere soggettive, perché la malattia colpisce tutti e i bisogni colpiscono tutti.

Mi dispiace, assessore, ma non sono d'accordo con questa sua scelta, che considero opportunistica, non per lei, bensì per la vostra maggioranza: diversamente non avreste i numeri per approvare il bilancio.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. L'assessore, come me, avrà ascoltato in televisione e letto sui giornali che il Presidente Vendola – secondo le sue parole – avrebbe servito e messo in sicurezza la Puglia fino all'ultimo secondo. Chiaramente l'assessore doveva accondiscendere a questo ricatto, come l'ha definito Friolo, per poter mantenere questa maggioranza e dare a Vendola la possibilità di mettere in sicurezza – lo dice lui, ma per noi non è così – la Puglia fino all'ultimo secondo.

Abbiate almeno il coraggio di cambiare il titolo a questo emendamento, poiché esso non viene approvato per assicurare il trasporto dei pazienti oncologici. Quando il consigliere Laddomada ha spiegato le ragioni di questo emendamento non ha parlato delle esigenze dei pazienti oncologici, ma di lavoratori che sono stati impiegati otto mesi meno rispetto al previsto, poiché i fondi sono stati distratti e destinati al trasporto del sangue e ad altre situazioni.

Abbiate il coraggio di essere coerenti! Se mettere in sicurezza la Puglia significa fare clientelismo rispetto a lavoratori in difficoltà, ditelo chiaramente. Noi abbiamo un'altra coscienza che ci porta a dire che per noi l'elemento essenziale da tutelare era il paziente oncologico. Al di là dei ricatti o delle ragioni di una maggioranza o della stabilità di governo di questo momento, le esigenze di questi pazienti vanno considerate in tutto il territorio pugliese.

Per un vostro opportunismo voi fate torto a quei pazienti, che vengono strumentalizzati da questa vostra decisione e da questo voto. Voi strumentalizzate questi pazienti per risolvere i problemi di altri, cioè quei lavoratori che per otto mesi resterebbero senza lavoro. Abbiate coerenza, abbiate il coraggio di dire quello che fate davvero.

Non potete utilizzare argomenti di gente debole e fragile per sistemare altre situazioni di clientelismo, che chissà se vi sono state uti-

li nelle primarie e oggi vi saranno utili nelle secondarie.

Caro assessore, lei è medico come me. Se fossi stato al suo posto, mi sarei rifiutato di prestarmi a questa operazione. Il medico non ha solo scienza, ma anche coscienza, e la mia coscienza mi avrebbe impedito di soggiacere a un ricatto e soprattutto di strumentalizzare le esigenze dei pazienti oncologici per raggiungere un altro fine, che nulla ha a che vedere con quelle esigenze.

Non aggiungo altro, assessore, anche perché con la sua decisione lei ha chiarito quanto le stanno a cuore i pazienti oncologici e quanto, invece, i lavoratori dedicati al trasporto. Certo, anche questo è giusto, ma lei deve avere la coscienza e la coerenza di dire che approviamo questa norma per quei lavoratori, non certo per i pazienti oncologici.

Personalmente non so se l'approverò; mi chiuderò in me stesso pochi secondi per capire cosa devo fare. Ricordi, assessore, che lei ha impedito che pazienti oncologici di altre province possano essere considerati di serie A come quelli della provincia di Taranto. Lei ha creato pugliesi di serie A e pugliesi di serie B; ha elevato a una classe superiore i residenti della provincia di Taranto e costretto cittadini di altre province a trasferire la propria residenza per poter fruire di un diritto che non è garantito su tutto il territorio della regione Puglia.

PRESIDENTE. Il consigliere Damone ha rinunciato all'intervento.

Pongo ai voti l'emendamento n. 44.

È approvato.

Pongo ai voti l'emendamento n. 45, sul quale il Governo ha espresso parere contrario.

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Chiedo la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento n. 45.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Alfarano, Amati,
Barba, Bellomo, Blasi, Boccardi, Brigante,
Buccoliero,
Capone, Caracciolo, Caroppo, Cassano,
Cervellera, Chiarelli, Congedo, Curto,
Damone, De Biasi, Decaro, De Gennaro,
De Leonardis, Di Gioia, Disabato,
Epifani,
Friolo,
Gatta, Gianfreda, Greco,
Introna, Iurlaro,
Lanzilotta, Loizzo, Longo, Lonigro, Lo-
sappio, Lospinuso,
Marino, Marti, Matarrelli, Mazza, Mazza-
rano, Mennea, Minervini,
Negro, Nicastro, Nuzziello,
Olivieri,
Palese, Pastore, Pelillo, Pellegrino, Pentas-
suglia,
Romano,
Sala, Sannicandro, Schiavone, Stefano, Surico,
Tarquinio,
Vadrucci, Vendola, Ventricelli,
Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Maniglio.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	64
Consiglieri votanti	63
Hanno votato «sì»	30

Hanno votato «no» 33

L'emendamento non è approvato.

Comunico che l'emendamento n. 49, precedentemente accantonato, dopo l'intervento dell'assessore risulta così modificato: dopo "esclusione", le parole da "delle strutture" fino a "dell'art. 5 e" sono cancellate; è cancellata altresì la parola "medesimo".

Lo pongo ai voti, nel testo subemendato.
È approvato.

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, io non entro nel merito, ma questo emendamento non c'entra nulla con il bilancio, tanto che nella riunione lo avevamo dichiarato inammissibile.

Non comprendo perché ne abbiamo esclusi altri e abbiamo ammesso questo.

PRESIDENTE. A questo punto, poiché nella prima seduta del Consiglio dopo le ferie natalizie saranno trattati diversi provvedimenti in materia sanitaria, lasciamo l'emendamento, così come è stato modificato, all'assessore Attolini, affinché sia discusso in quella occasione.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INTRONA

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale del disegno di legge "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 della Regione Puglia".

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Chiedo che la votazione avvenga per appello nominale.

PRESIDENTE. Collega, le chiedo di ritirare la richiesta di voto per appello nominale e di votare il bilancio come abbiamo sempre fatto.

PALESE. Va bene, ritiro la richiesta.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Brigante, Buccoliero,
Capone, Caracciolo, Cervellera,
Decaro, De Gennaro, Disabato,
Epifani,
Gentile, Gianfreda,
Introna,
Laddomada, Loizzo, Lonigro, Losappio,
Maniglio, Marino, Matarrelli, Mazza,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Nicastro, Nuzziello,
Ognissanti, Olivieri,
Pastore, Pelillo, Pellegrino, Pentassuglia,
Romano,
Sannicandro, Schiavone, Stefáno,
Vendola, Ventricelli.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Alfarano,
Bellomo, Boccardi,
Caroppo, Cassano, Chiarelli, Congedo, Curto,
De Leonardis, Di Gioia,
Friolo,
Gatta,
Iurlaro,
Lanzilotta, Longo, Lospinuso,
Marti,
Negro,
Palese,
Sala,

Tarquinio,
Vadrucci,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	62
Consiglieri votanti	62
Hanno votato «sì»	39
Hanno votato «no»	23

Il disegno di legge è approvato.

(Vedi precisazione del Presidente a pag. 113)

Passiamo agli emendamenti al tabulato.

Do lettura dell'emendamento n. 1 al tabulato a firma dell'assessore Pelillo: «Variazioni in termini di competenza e cassa.

0101 01 – Servizio Agricoltura – Capitolo n. 131010 “Manutenzione ordinaria ed esercizio delle opere pubbliche di bonifica ed irrigazione (art.13 della l.r. n. 54/80)” Variazione in aumento €25.000,00.

0101 01 – Servizio Agricoltura – Capitolo n. 112100 “Contributo regionale per interventi di manutenzione ordinaria realizzati dai Consorzi di Bonifica – (D.Lgs. n. 143/97) (art. l.r. Bilancio 2012)” Variazione in diminuzione €25.000,00».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Do lettura dell'emendamento n. 2 al tabulato a firma dell'assessore Pelillo: «Cambio UPB. Da UPB 02 05 03 – Servizio Politiche per il [...] – Capitolo n. 787030 “Spese per il trattamento economico del personale indicato all'art. 4 comma 2 del DPCM 14/12/2000” a UPB 08 01 01 – Servizio personale e organizzazione.

Da UPB 02 08 04 – Servizio Ricerca industriale e innovazione – Capitolo n. 1082220 “Azioni a supporto dei progetti integrati settoriali (P.I.S.)” a UPB 02 06 01 – Servizio internazionalizzazione».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Do lettura dell'emendamento n. 3 al tabulato a firma dell'assessore Pelillo: «Modifica declaratoria. UPB 01 01 01 S Capitolo n. 131010 “Manutenzione ordinaria ed esercizio delle opere pubbliche di bonifica ed irrigazione – Spese per attività di pianificazione (art. 3 l.r. n. 4/2012)”.

UPB 04 03 01 S Capitolo n. 811040 “Spese in conto capitale per la valorizzazione e divulgazione dei luoghi della storia relativi alla battaglia di Canne (l.r. n. 31/2011 e l.r. Bilancio 2012)”».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Pongo ai voti l'emendamento a firma dell'assessore Pelillo relativo alle quote dell'Imposta regionale sulla benzina per autotrazione.

È approvato.

Do lettura dell'emendamento n. 4 al tabulato a firma dei consiglieri De Leonardis, Tarquinio, Di Gioia, Marino, Lonigro e altri: «UPB 2.1.2 – Capitolo n. 216015 “Contributi Fiere Foggia, Francavilla Fontana, San Giorgio, Galatina” + 200.000,00.

UPB 6.2.1 – Capitolo n. 1110030 “Fondo spese impreviste” - 200.000,00».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Do lettura dell'emendamento n. 5 al tabulato a firma dei consiglieri De Leonardis, Di Gioia e Damone: «Capitolo n. 521040 + 500.000,00

Capitolo n. 1110030 - 500.000,00».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Do lettura dell'emendamento n. 6 al tabulato a firma del Presidente Introna e dell'assessore Pelillo: «CAP. n. 966025 “Personale ex CIA-PI di cui alle LL.RR. 31 e 33/82 per transazioni giudiziarie e sentenze esecutive”

Stanziamento € 0

Stanziamento in Aumento + € 150.000

Stanziamiento definitivo + € 150.000,00
CAP. n. 1110090 “Fondo di riserva per la definizione di partite pregresse”

Stanziamiento € 10.000.000,00

In diminuzione - € 150.000,00

Stanziamiento definitivo € 9.850.000,00».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Comunico che l'emendamento n. 7 al tabulato a firma del consigliere Bellomo, del quale do lettura: «Capitolo n. 111113 - 300.000,00; Capitolo n. 131020 + 300.000,00», viene trasformato in ordine del giorno e come tale verrà votato alla fine.

Pongo ai voti il subemendamento all'emendamento n. 1 a firma dell'assessore Pelillo relativo ai capitoli dei garanti in base alla norma che abbiamo approvato.

È approvato.

Do lettura dell'emendamento n. 8 al tabulato a firma del consigliere Mennea: «Capitolo n. 811040 + 500.000,00 (Valorizzazione e divulgazione luoghi e storia “Battaglia di Canne”)

Capitolo n. 1110030 - 500.000,00 (Fondo riserva spese impreviste)».

Il Governo chiede, in base alla disponibilità, la riduzione da 500.000 a 200.000 euro.

Lo pongo ai voti, così come modificato.

È approvato.

DDL n. 26/2012 “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Puglia”

Esame articolato

PRESIDENTE. Essendo state già svolte al punto precedente la relazione e la discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato del DDL n. 26 “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015 della regione Puglia”».

Do lettura dell'articolo 1:

TITOLO I NORME DI BILANCIO

art. 1

Stato di previsione delle entrate

1. Lo stato di previsione delle entrate della Regione Puglia per l'anno finanziario 2013, annesso alla presente legge, predisposto secondo i criteri di cui all'articolo 45 della legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 (Riforma dell'ordinamento regionale in materia di programmazione, bilancio, contabilità regionale e controlli), è approvato in euro 13.305.596.052,49 in termini di competenza ed in euro 26.545.635.004,86 in termini di cassa.

2. Sono autorizzati, secondo le leggi in vigore, l'accertamento, la riscossione ed il versamento nelle casse della Regione delle imposte, delle tasse e di ogni altra entrata spettante nell'esercizio finanziario 2013.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Stato di previsione della spesa

1. Lo stato di previsione della spesa della Regione Puglia per l'anno finanziario 2013, annesso alla presente legge, predisposto secondo i criteri di cui all'articolo 46 della l.r. 28/2001, è approvata in euro 13.305.596.052,49 in termini di competenza e in euro 26.545.635.004,86 in termini di cassa.

È approvato.

art. 3

Impegni e pagamenti delle spese

1. È autorizzato l'impegno della spesa della Regione Puglia per l'anno finanziario 2013 entro il limite degli stanziamenti di competenza definiti nello stato di previsione di cui all'articolo 2, fatto salvo l'impegno autorizzato sugli esercizi futuri a norma degli articoli 76 e 77 della l.r. 28/2001.

2. È autorizzato il pagamento delle spese

della Regione per l'esercizio finanziario 2013 entro il limite degli stanziamenti di cassa definiti nello stato di previsione di cui all'articolo 2.

3. Ai fini del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti a carico della Regione da norme statali, la Giunta regionale, anche in relazione al disposto di cui al comma 20, dell'articolo 32, della legge 12 novembre 2011, n. 183 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato) può stabilire ulteriori vincoli e limitazioni all'impegno ed al pagamento delle somme iscritte nello stato di previsione di cui all'articolo 2.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 4

Quadro generale riassuntivo

1. È approvato il quadro generale riassuntivo del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2013, di cui all'allegato 1, predisposto secondo il quadro di classificazione in titoli per l'entrata e per la spesa previsti, rispettivamente, dagli articoli 45 e 46 della l.r. 28/2001.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 5

Elenco delle spese obbligatorie

1. Sono considerate spese obbligatorie quelle di cui all'elenco, allegato 4, contenente le unità previsionali di base che possono essere integrate a norma del comma 2, dell'articolo 49 della l.r. 28/2001.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 6

Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine

1. Il fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine – capitolo 1110010 – UPB 06.02.01 – è determinato per l'esercizio 2013 in euro 1.899.767,08 ed è gestito a termini dell'articolo 49 della l.r. 28/2001.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 7

Fondo di riserva per le spese impreviste

1. Il fondo di riserva per le spese impreviste – capitolo 1110030 – UPB – 06.02.01 è determinato per l'esercizio 2013 in euro 14.000.000,00 ed è gestito a termini dell'articolo 50 della l.r. 28/2001.

A questo articolo c'è un errore materiale: al terzo rigo "14.000.000,00" deve leggersi "6.664.190 euro".

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 8

Fondo di riserva per la definizione delle passività pregresse

1. Il fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse – capitolo 1110090 – UPB – 06.02.01 è determinato per l'esercizio 2013 in euro 10.000.000,00 ed è gestito a termini dell'articolo 54 della l.r. 28/2001.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 9

Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione

1. Il fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione – capitolo 1110070 – UPB – 06.02.01 è determinato per l'esercizio 2013 in euro 2.000.000,00 ed è gestito a termini dell'articolo 52 della l.r. 28/2001.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 10

Fondo di riserva per le integrazioni delle autorizzazioni di cassa

1. Il fondo di riserva per le integrazioni delle autorizzazioni di cassa – cap. 1110020 –

UPB 06.02.01 – è determinato per l'esercizio 2012 in euro 312.872.571 ed è gestito a termini dell'articolo 51 della l.r. 28/2001.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 11

Utilizzo del saldo finanziario presunto alla chiusura dell'esercizio 2012

1. Al bilancio di previsione 2013 il saldo finanziario presunto, pari a euro 1.252.335.740,00, è applicato nei limiti dell'ammontare complessivo di euro 1.236.327.716,40 derivante da somme finanziate da fondi vincolati e regolarmente stanziati nell'esercizio finanziario 2012. Ai sensi dell'articolo 48 della vigente legge di contabilità regionale 28/2001, è utilizzato come segue:

a) per euro 65.000.000,00 al capitolo 1110045 – UPB 06.02.01 – “Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti del bilancio autonomo”, gestito a termini dell'articolo 95 della legge di contabilità regionale 28/2001;

b) per euro 185.000.000,00 al capitolo 1110046 – UPB 06.02.01 – “Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti derivanti da risorse con vincolo di destinazione”, gestito a termini dell'articolo 95 della legge di contabilità regionale 28/2001;

c) per euro 899.927.716,40 al capitolo 1110060 – UPB 06.02.01 – “Fondo delle economie vincolate”, gestito a termini dell'articolo 93 della legge di contabilità regionale 28/2001;

d) per euro 51.900.000,00 al capitolo 1110065 – UPB 06.02.01 – “Fondo svalutazione crediti”, gestito a termini dell'articolo 51-bis della legge di contabilità regionale 28/2001;

e) per euro 34.500.000,00 al capitolo 1181010 – UPB 06.02.08 – “Fondo per copertura rischi su garanzia prestata a favore di Acquedotto Pugliese SPA su contratto di mutuo di 150 milioni di euro”.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 12

Variazioni di bilancio –

Autorizzazione alla Giunta regionale

1. La Giunta regionale, fermo restando le autonome facoltà e poteri previsti dall'articolo 42 della l.r. 28/2001, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2013 a disporre con proprio atto le variazioni occorrenti per l'istituzione di nuove unità previsionali di entrata, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e della Unione Europea (UE), nonché per l'iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

2. La Giunta regionale è autorizzata inoltre a effettuare, con delibera da comunicare al Consiglio regionale entro dieci giorni, variazioni compensative tra le unità previsionali di base strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione-obiettivo o di uno stesso programma o progetto, nonché ad effettuare variazioni compensative tra unità previsionali di base diverse qualora le variazioni stesse siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

3. Le variazioni di cui al comma 2 relative ad assegnazioni a destinazione vincolata possono essere apportate nell'ambito dei vincoli di destinazione specifica stabiliti dalla UE, dallo Stato o da altri soggetti.

4. Al fine di assicurare la tempestiva erogazione dei fondi in favore degli enti del comparto sanitario, la Giunta regionale è autorizzata, altresì, ad iscrivere, con proprio atto, le ulteriori eventuali somme derivanti dalla differenza tra le risorse finanziarie di parte corrente destinate al Servizio Sanitario Regionale, per l'anno 2013, sancite con Intesa espressa in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e quelle stanziare con la legge di approvazione del presente bilancio.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

*art. 13**Erogazione al**Consiglio regionale*

1. I fondi stanziati sul capitolo 1050, nella UPB 00.01.01 dello stato di previsione della spesa, ai sensi del comma 3, dell'articolo 102, della vigente legge di contabilità regionale 28/2001, sono messi a disposizione del Consiglio regionale, su richiesta del suo Presidente.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

*art. 14**Rinuncia alla riscossione**di entrate di modesta entità*

1. In relazione al disposto dell'articolo 74 della legge di contabilità regionale 28/2001, l'importo dei crediti di natura non tributaria o la cancellazione dal conto dei residui, è confermato in euro 25,00.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

*art. 15**Bilancio Pluriennale*

1. È approvato il bilancio pluriennale della Regione Puglia per il triennio 2013-2015, nelle risultanze di cui allo stato di previsione dell'entrata e allo stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge e predisposto secondo i criteri di cui all'articolo 26 della citata l.r. 28/2001.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Puglia" nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Brigante, Buccoliero,
Capone, Caracciolo, Cervellera,
Decaro, De Gennaro, Disabato,
Epifani,
Gentile, Gianfreda,
Introna,
Laddomada, Loizzo, Lonigro, Losappio,
Maniglio, Marino, Matarrelli, Mazza,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Nicastro, Nuzziello,
Ognissanti, Olivieri,
Pastore, Pelillo, Pellegrino, Pentassuglia,
Sannicandro, Schiavone, Stefano,
Vendola, Ventricelli.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Alfarano,
Barba, Bellomo, Boccardi,
Caroppo, Cassano, Congedo, Curto,
Damone, De Biasi, De Leonardis, Di Gioia,
Friolo,
Gatta, Greco,
Iurlaro,
Lanzilotta, Longo, Lospinuso,
Marti,
Negro,
Palese,
Sala,
Tarquinio,
Vadrucci,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	64
Consiglieri votanti	64
Hanno votato «sì»	38
Hanno votato «no»	26

Il disegno di legge è approvato.

Devo precisare che sul DDL n. 25 il consigliere Longo ha espresso voto contrario.

L'assessore Pelillo ha avanzato richiesta d'urgenza sulle due leggi testé approvate.

Pongo ai voti la procedura d'urgenza sulla prima legge.

È approvata.

Pongo ai voti la procedura d'urgenza sulla seconda legge.

È approvata.

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Marino, Damone e Lonigro "Lavori di manutenzione del campo sportivo 'Ricciardelli' di San Severo"

PRESIDENTE. È stato presentato un ordine del giorno (esito della trasformazione dell'emendamento n. 59) a firma dei consiglieri Marino, Damone e Lonigro "Lavori di manutenzione del campo sportivo 'Ricciardelli' di San Severo", del quale do lettura:

«Il Consiglio Regionale,

premessso che:

il campo sportivo "Ricciardelli" ubicato nel comune di San Severo e di proprietà della Regione Puglia, quotidianamente viene frequentato da due società dilettantistiche di calcio, dal settore giovanile delle stesse, da tanti ragazzi e per una serie di iniziative sociali, visto che lo stesso insiste ai margini di un noto quartiere popolare;

l'impianto sportivo suddetto è gestito dal Comune di San Severo, che si è accollato in questi anni tutti i lavori di manutenzione ordinaria e anche molti dei lavori straordinari, come quelli del rifacimento del manto erboso e la ricostruzione delle mura di cinta;

considerato che:

all'impianto in questione occorrono lavori di costruzione e di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza della tribuna centrale e della curva, attualmente chiusi, perché inagibili, non fruibili al pubblico, pericolosi per gli atleti e i cittadini che frequentano quotidianamente lo stesso;

impegna

la Giunta Regionale e l'assessore ai lavori pubblici a dare priorità all'intervento, a mezzo delle risorse previste nel capitolo di bilancio 521040».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Congedo, Palese e Maniglio "Problematiche delle famiglie della nostra Regione con figli affetti da Fenilchetonuria (PKU)"

PRESIDENTE. È stato presentato un ordine del giorno a firma dei consiglieri Congedo, Palese e Maniglio "Problematiche delle famiglie della nostra Regione con figli affetti da Fenilchetonuria (PKU)", del quale do lettura:

«Il Consiglio regionale

premessso

– che famiglie della nostra Regione con figli affetti da Fenilchetonuria (PKU), fra le tante difficoltà lamentano anche quella del reperimento presso le farmacie ospedaliere del proprio distretto degli alimenti necessari a garantire la variabilità dei prodotti per la nutrizione di bambini sottoposti ad una ferrea dieta aproteica (niente carne, niente pesce, niente pasta, niente uova, niente gelati) e con specifiche dosi di amminoacidi;

– che tali difficoltà potrebbero essere superate se gli alimenti necessari a garantire al bambino una vita ed una crescita normale, fossero dispensati dalle farmacie del territorio, così come avviene ad esempio in altre Regioni o anche in Puglia per i pazienti affetti da celiachia;

– che, inoltre, la possibilità di usufruire delle farmacie territoriali, oltre a permettere la variabilità di alimenti a bambini diversamente condannati a nutrirsi per mesi sempre e solo dello stesso tipo di cibo (stessi biscotti e formati di pasta), eviterebbe lo spreco di prodotti acquistati in grandi quantità che non si riesce però a distribuire entro la data di scadenza;

impegna il Governo regionale

ad adottare ogni opportuna iniziativa utile

alla risoluzione delle problematiche e dei disagi che colpiscono i bambini affetti da Fenilchetonuria (PKU) e le loro famiglie nell'approvvigionamento di alimenti necessari alla loro vita».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Bellomo e Introna “Lavori condotta acqua a servizio aziende agrozootecniche – Corato”

PRESIDENTE. È stato presentato un ordine del giorno a firma dei consiglieri Bellomo e Introna “Lavori condotta acqua a servizio aziende agrozootecniche – Corato”, del quale do lettura:

«Il Consiglio regionale

impegna il Governo regionale

a garantire i lavori di prolungamento della condotta ND 17 a servizio delle aziende agrozootecniche in agro di Corato come da progetto esecutivo realizzato dal Consorzio di Bonifica “Terre d’Apulia” e trasmesso all’Assessorato competente con nota consortile n. 4173 del 13.09.2012».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Damone e Di Gioia “Richiesta contributo somma urgenza – Comune di Volturara – Importo 80.000,00”

PRESIDENTE. È stato presentato un ordine del giorno a firma dei consiglieri Damone e Di Gioia “Richiesta contributo somma urgenza – Comune di Volturara – Importo 80.000,00”, del quale do lettura:

«Il Consiglio regionale,

premessso

che la Regione Puglia ha disposto somma urgente in favore del Comune di Volturara per il rifacimento del tratto di strada Volturara-San Bartolomeo in Galdo poiché struttura afflitta da frana;

considerato

che i lavori realizzati sono lievitati di oltre 80.000 e che il Comune *de quo*, con 600 anime residenti, non può sopperire, per ovvie ragioni, l’importo predetto;

invita l’assessore

a ricercare la possibilità di erogare in favore del Comune di Volturara, altrimenti si può incorrere nel deficit di bilancio, con il quale non si può far fronte, in quanto assolutamente impossibilitato. Risorse capitolo 521040».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Di Gioia, Lonigro, Tarquinio, De Leonardis, Marino, Gatta, Damone e Nuzziello “Utilizzo risorse stanziati con delibera CIPE 3 agosto 2012 per la ricostruzione post sisma 2002 nell’area provincia di Foggia”

PRESIDENTE. È stato presentato un ordine del giorno a firma dei consiglieri Di Gioia, Lonigro, Tarquinio, De Leonardis, Marino, Gatta, Damone e Nuzziello “Utilizzo risorse stanziati con delibera CIPE 3 agosto 2012 per la ricostruzione post sisma 2002 nell’area provincia di Foggia”, del quale do lettura:

«Il Consiglio regionale,

premessso che:

– in data 8 novembre 2002 con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri veniva dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai gravi eventi sismici verificatisi il 31 ottobre 2002;

– il termine inizialmente fissato fino al 30 giugno 2003 veniva prorogato sino al 30 aprile 2012;

– con l’ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 marzo 2012 n. 4009, veniva disposto il trasferimento alle Amministrazioni ed agli Enti ordinariamente competenti dei beni e delle attrezzature utilizzate per l’attuazione delle finalità connesse al superamento del contesto critico, unitariamente alla documentazione contabile ed amministrativa relativa alla gestione commissariale;

– con la L.R. 25 settembre 2012, n. 27, è stata disciplinata la prosecuzione dell'opera di ricostruzione a seguito della chiusura della gestione commissariale;

– con la suindicata legge è stata confermata la titolarità degli enti locali nel completamento dell'attuazione dei piani di ricostruzione dell'edilizia pubblica e privata;

– il 31/12/2012 termina lo stato di emergenza e non può essere concessa un'ulteriore proroga del commissariamento;

– sono necessarie opere di ingente portata economica ai fini della messa in sicurezza del Canale Acquarotta e della mitigazione del dissesto;

– con Delibera CIPE del 3 agosto 2012 sono state stanziati risorse utilizzabili per intervenire a salvaguardia di Lesina Marina;

– l'utilizzo dei fondi stanziati dal CIPE va attuato mediante Accordi di programma quadro (AQP) "rafforzati" nell'ambito dei quali evidenziare i soggetti attuatori, gli indicatori di risultato e di realizzazione, i cronoprogrammi di attuazione e appaltabilità, i sistemi di verifica delle condizioni di sostenibilità finanziaria e gestionale, i meccanismi sanzionatori a carico dei soggetti inadempienti, le modalità di monitoraggio e di valutazione *in itinere* ed *ex post*, nonché appropriati sistemi di gestione e controllo, anche con riferimento al rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali relative all'ammissibilità e congruità delle spese e della qualità e completezza delle elaborazioni progettuali;

impegna

la Giunta Regionale a porre in essere tutte le attività necessarie alla conclusione dell'Accordo di programma quadro "rafforzato", al fine di poter compiere tutte quelle attività necessarie alla messa in sicurezza del Canale Acquarotta e alla mitigazione del dissesto idrogeologico; a prevedere nel suddetto accordo gli Enti Locali interessati quali soggetti attuatori; a lasciare in capo alla Regione poteri di sorveglianza e controllo; a disciplinare attività di rendicontazione a carico dei soggetti attuatori

con riferimento all'utilizzo delle somme trasferite».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Di Gioia, Lonigro, Gatta, De Leonardis, Tarquinio, Marino e Nuzziello "Utilizzo risorse stanziati con delibera CIPE 3 agosto 2012 per le opere necessarie alla messa in sicurezza di Lesina Marina"

PRESIDENTE. È stato presentato un ordine del giorno a firma dei consiglieri Di Gioia, Lonigro, Gatta, De Leonardis, Tarquinio, Marino e Nuzziello "Utilizzo risorse stanziati con delibera CIPE 3 agosto 2012 per le opere necessarie alla messa in sicurezza di Lesina Marina", del quale do lettura:

«Il Consiglio regionale,

premesso che:

– il territorio di Lesina Marina è da tempo interessato ad un pericoloso fenomeno di dissesto idrogeologico causato, come asserito dall'Autorità di Bacino e dai tanti tecnici che si sono occupati dei rilevamenti, dall'acqua del mare che penetra in alcune cavità di natura gessosa lungo il canale "Acquarotta" che collega il lago di Lesina al mare causandone lo scioglimento. Processo erosivo che ha provocato il formarsi di nuove e più ampie cavità createsi a effetto domino;

– nell'Ottobre del 2008 il Governo preso atto dell'entità della questione ha proclamato lo stato di emergenza;

– la questione interessa circa quattromila appartamenti distribuiti in 184 edifici, per una popolazione che nel periodo estivo arriva a circa 20 mila persone;

– il Consiglio Regionale della Puglia, così come la Giunta Regionale si sono più volte viste interessate da atti aventi ad oggetto le problematiche inerenti al dissesto idrogeologico di Lesina Marina;

considerato che:

– con Delibera CIPE del 3 agosto 2012 so-

no state stanziare risorse utilizzabili per l'opera di ricostruzione;

considerato che:

– l'opera di ricostruzione, in particolar modo, per ciò che concerne l'edilizia privata non è ancora completata;

– l'utilizzo dei fondi stanziati dal CIPE va attuato mediante Accordi di programma quadro (AQP) "rafforzati" nell'ambito dei quali evidenziare i soggetti attuatori, gli indicatori di risultato e di realizzazione, i cronoprogrammi di attuazione e appaltabilità, i sistemi di verifica delle condizioni di sostenibilità finanziaria e gestionale, i meccanismi sanzionatori a carico dei soggetti inadempienti, le modalità di monitoraggio e di valutazione *in itinere* ed *ex post*, nonché appropriati sistemi di gestione e controllo, anche con riferimento al rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali relative all'ammissibilità e congruità delle spese e della qualità e completezza delle elaborazioni progettuali;

impegna

la Giunta Regionale, con urgenza, a porre in essere tutte le attività necessarie alla conclusione dell'Accordo di programma quadro

"rafforzato", al fine di poter proseguire l'opera di ricostruzione post sisma, con particolare riguardo all'edilizia privata; a prevedere nel suddetto accordo gli Enti Locali interessati quali soggetti attuatori; a lasciare in capo alla Regione poteri di sorveglianza e controllo; a disciplinare l'attività di rendicontazione a carico dei soggetti attuatori con riferimento all'utilizzo delle somme trasferite».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Comunico che la seduta convocata per domani viene soppressa.

Penso che dobbiamo congratularci per l'ottimo lavoro svolto in questa seduta di Consiglio. Abbiamo approvato il bilancio in tempi rapidi, senza stravolgerlo, ma rispettando le regole.

Auguro a tutti voi e alle vostre famiglie un sereno Natale e un anno migliore di quello che ci stiamo lasciando alle spalle.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta (ore 21.52).